Anno 99 Numero 125

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 28 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 860-477 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 70%) · Finanziari, Legali L. 800 il mm. · Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola · Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea · Economici: vedere rubriche · Estero aumento tariffa 25% · Copie arretrate: prezzo doppio · Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pesos 30; Austria sc. 5,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias 6,50; *Etiopia D.E. 0,60 *Finlandia markk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iraq fils 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 85; *Libano p. L. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sa. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Come si logora una democrazia

L'istruttoria sommaria e la confusione dei poteri

Giovanni Leone nell'articolo apparso il 22 di questo mese «Perché la nuova legge sull'istruttoria si applica solo ai procedimenti in corso?», ha esposto con chiarezza il contenuto del disegno approvato dalla Commissione Giustizia del Senato in tema d'istruttoria penale. Convengo con lui che si tratta di un compromesso che non soddisfa il nostro senso di giustizia, né le legittime aspettative di tanti interessati.

Ma soggiungo qualcosa che non poteva dire Leone, nella sua responsabilità di uomo politico con una posizione di primo piano: che approvare un tale progetto in sede di Commissione e non di assemblea; approntarsi a farlo approvare dalla Camera, non so se in aula od ancora in sede di Commissione, ma con la medesima celerità che vi ha posto il Senato; non prendere posizione sulla questione di fondo, a chi spetti dire l'ultima parola sulla legittimità costituzionale delle leggi: rappresenta una grossa occasione mancata. Occasione di rialzare il tono della vita parlamentare, di interessare il popolo ad una questione che tocca punti essenziali della struttura della Repubblica.

La Corte Costituzionale è chiamata a decidere se le norme sulla istruzione sommaria (la forma d'istruttoria penale praticata nella enorme maggioranza dei casi) non siano incostituzionali, perché non si dànno in tale procedimento quelle garanzie dell'imputato, costituite dalla presenza del difensore, che una legge del '55 ha invece introdotto nella istruttoria formale.

La Corte in una sentenza del 19 febbraio scorso, premesso che prima di decidere sulla costituzionalità di una norma occorre stabilire ciò che questa significhi, esamina ampiamente il punto (la sentenza è stesa da un illustre penalista, il Petrocelli) e ritiene che, contrariamente all'avviso della giurisprudenza, quelle garanzie secondo la legge si debbono applicare anche nella istruzione sommaria: perciò le norme che regolano questa non possono dirsi incostituzionali.

Corollario inevitabile: tutti i procedimenti ancora aperti, nella cui istruttoria non sono state praticate quelle garanzie, sono nulli e debbono essere rinnovati.

Ma la Cassazione, contro il voto che Leone aveva espresso su questo foglio appena nota la sentenza della Corte Costituzionale, ribadisce il suo punto di vista: essa non è vincolata dalla decisione di detta Corte; è quest'ultima che ha errato; non è vero che quelle garanzie di difesa si applichino alla istruttoria sommaria: non c'è nulla di viziato nei processi in corso.

Conflitto palese tra la Corte Costituzionale e quella di Cassazione; e l'opinione pubblica è nettamente nel senso della prima: così Maranini sul *Corriere della sera*, Foschini e poi il magistrato Giallombardo sul *Giornale d'Italia*: spesso facendo ricadere la responsabilità del conflitto sul governo, per la sua lentezza nel modificare la legislazione.

Il Guardasigilli presenta il 9 marzo al Senato un disegno per cui quelle garanzie si applicano alla istruttoria sommaria. Il disegno è discusso in commissione al Senato ed esaminato in due sedute in sede referente, approvato in altre due in sede deliberante; ho sott'occhio i verbali; mi limiterò a dire che la discussione non poteva essere più sobria.

Naturalmente nessuno nega il conflitto tra le due Corti, e tutti sanno che il legislatore può dire che la nuova legge ha valore interpretativo (che, cioè, aveva visto bene la Corte Costituzionale), od invece innovativo (che, quindi, aveva ragione la Cassazione).

Predomina, ahimè, la tesi prudente; meglio non dire nulla e lasciare alla Magistratura di stabilire se la legge abbia carattere interpretativo od innovativo. Eufemismo, perché il punto di vista della Cassazione è noto; assurdo giuridico; il magistrato interpreta la legge, realizza il volere del legislatore; come può realizzare un non-volere? Dire alla Magistratura: «Decidete voi», è compiere una delega di potere legislativo, che la Costituzione non consente.

Ma non tanto di questo assurdo mi dolgo, quanto dell'occasione perduta. Era veramente questo l'oggetto idoneo per una grande discussione parlamentare, in cui fosse messa a fuoco la questione dei poteri della Corte Costituzionale; ed in tale discussione sarebbe stato bene che si richiamassero tutti gli organi dello Stato ai loro compiti.

Perché sta in fatto che abbiamo visto risorgere uno spirito di autonomia, che meglio chiamerei di casta o di corpo, che ricorda quanto seguiva prima della formazione dello Stato moderno. Se la Cassazione recalcitra alla Corte Costituzionale, Consiglio di Stato, ed ora anche Corte dei Conti, non riconoscono la supremazia che la legge accorda alla Cassazione nelle questioni di giurisdizione; e la burocrazia è ben lieta quando può rendere difficile il compito del Consiglio di Stato od eluderne le decisioni; con quanto vantaggio dei cittadini è facile dire.

Il governo poteva prendere le posizioni che credesse; anche andare contro l'opinione dei più e sostenere la tesi della Cassazione; poteva persino, seguendo le tesi di molti procuratori generali sulle esigenze pratiche della giustizia, sopprimere in ogni forma d'istruttoria quelle garanzie accordate nel '55.

Poteva anche (so che la mia è una opinione isolata) non impegnarsi, fare presentare da deputati due proposte di legge, una per il carattere innovativo e l'altra per quello interpretativo della nuova legge, e dichiarare che di fronte al conflitto tra due poteri dello Stato non soggetti al governo, non prendeva posizione. Era materia estranea alla disciplina di partito ed ogni deputato poteva votare secondo coscienza.

Quello che appare imperdonabile è il mezzuccio di votare in fatto la legge innovativa, e non dichiarare che ci si schiera con la Cassazione, illustrandone le ragioni (che potevano anche non mancare).

Quello che veramente duole è che gli uomini maggiori di tutti i partiti non abbiano avvertito che c'era l'occasione per un grande dibattito parlamentare, in cui finalmente non si parlasse di aumenti di stipendi o di indennità di esproprio, ma si discutesse di beni ideali, che non hanno un equivalente in moneta.

Ho sentito dire da più d'uno: «Se De Nicola fosse ancora alla presidenza della Corte Costituzionale, si sarebbe dimesso». Non ne dubito; ma approvo incondizionatamente gli attuali membri della Corte se non muovono ciglio. Sono questioni che interessano tutti gli italiani, che toccano il bene di tutti; guai ad impicciolirle, facendole apparire suscettibilità di magistrati, sian pure i più alti.

Mi dolgo di quanto è avvenuto, di quanto temo che avverrà alla Camera.

Mi sembra strana cecità degli uomini politici non accorgersi di certo distacco del popolo da quelle istituzioni che al loro sorgere erano state seguite con fiducioso interesse; non constatare come le discussioni parlamentari abbiano sempre minor posto nella stampa, come Montecitorio sia assai meno il cuore d'Italia di quanto fosse cinquant'anni or sono. Disinteresse per il Parlamento, sfiducia nella burocrazia, considerare come cose che non ci riguardino i contrasti tra le più alte magistrature: questo è il rapido logoramento di ogni democrazia.

A. C. Jemolo

La Cina non teme la catastrofe atomica

Mao dice ai russi: per tornare amici dobbiamo fare la guerra all'imperialismo

La tremenda condizione fu posta dal capo cinese al Primo ministro sovietico Kossighin durante l'incontro a Pechino nel febbraio scorso - La «Pravda» respinge seccamente la proposta: «E' un errore credere che solo un conflitto mondiale possa ristabilire l'unità del blocco comunista. Non dobbiamo attendere la guerra, ma prevenirla con azioni comuni»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 27 maggio.

Nel suo incontro con Kossighin del febbraio scorso, Mao Tse-tung avrebbe detto al primo ministro dell'Urss che soltanto la guerra mondiale contro l'imperialismo potrà riunire in una nuova, salda alleanza i partiti comunisti di tutto il mondo. Questa frase attribuita a Mao rientrava nelle voci, difficilmente controllabili, che circolano a Mosca con una certa frequenza.

Ma oggi la *Pravda* è uscita con un prolisso articolo sull'unità dei comunisti che conferma in un suo passo quella indiscrezione: «*E' chiaro* — dice la *Pravda* — *che in questa situazione coloro che si sottraggono alla lotta per la unità si assumono responsabilità gravi dinanzi ai lavoratori di tutti i paesi. Riferimenti alle divergenze fra i partiti tuttora esistenti non possono giustificare la rinuncia ad azioni unitarie nella lotta contro l'aggressione imperialistica. Sarebbe un errore supporre che soltanto una nuova guerra mondiale potrà ristabilire la compattezza nel campo socialista e dell'intero movimento comunista. Non si deve aspettare lo scoppio della guerra mondiale: al contrario, bisogna prevenirla con azioni comuni. Questo è il nostro compito*».

A giudicare da queste battute polemiche sembra che i capi dell'Urss insistano nel tentativo di recupero dei compagni cinesi. Tentativo reso tanto più necessario dalla «sfida» americana nel Vietnam, che rischia di incoraggiare le forze più sensibili all'estremismo di Pechino: l'equilibrio fra le forze, all'interno del partito, è una delle massime preoccupazioni dei successori di Krusciov. L'intero articolo, che prende lo spunto dal 45° anniversario della pubblicazione del libro di Lenin «*Estremismo di sinistra, malattia infantile*», suona esortazione all'amicizia fra russi e cinesi.

Nella prima parte si riscontrano gravi appunti all'indirizzo di Mao, laddove si spiega che «*nessun paese o partito può imporre ad altri popoli le proprie teorie e che la lotta rivoluzionaria non può essere ridotta ad una sola formula... Non è cosa degna dei comunisti conservare l'eredità ideologica come i guardiani d'archivio custodiscono le vecchie carte*». Dopo queste rampogne, l'articolista spiega che «*la prassi è il migliore arbitro nelle discussioni teoriche*», come diceva appunto Lenin; e che è nella reciproca comprensione e rispetto delle idee altrui che si può trovare l'accordo. L'unità è possibile sulle basi delle dichiarazioni di Mosca del 1957 e del 1960, che i cinesi reputano superate.

In aggiunta a questo concetto ripetutamente espresso negli ultimi mesi dai capi sovietici, il documento odierno chiarisce «*che non è il caso di ignorare la situazione reale... situazione che è contrassegnata dalle diverse interpretazioni delle dichiarazioni di Mosca*». E' una concessione a Pechino, che aveva invalidato come «scismatica» la conferenza di marzo dei partiti comunisti convenuti a Mosca in base, appunto, agli impegni del '57 e del '60.

«*Il giusto atteggiamento* — continua la *Pravda* — *sta nel lavorare sui fattori che uniscono il movimento comunista* (e non, quindi, sugli elementi di divergenza) *lasciando al tempo il compito di aiutare questo o quel partito a disfarsi dei propri errori*». Sono giudizi molto sereni che sfiorano l'umiltà: di difficile comprensione, quindi, per i capi della Cina. Uno dei principali elementi capaci di unire i partiti comunisti è «*la lotta all'imperialismo*». La solidarietà espressa «*da tutti i partiti comunisti verso i vietnamiti, indipendentemente dalle loro divergenze*» è esempio da imitare.

L'obiettivo dei *leaders* sovietici è uno — spiega la *Pravda* — «*una vasta alleanza tra tutte le forze anti-imperialistiche, divenuta cosa di estremo importanza, nonché una comune [illegible] di resistenza all'imperialismo, in Asia, in Africa e nell'America Latina*». Qui, però, lo stesso Mao avrebbe obiettato che un'alleanza del genere, ibrida per forza di circostanze, finirebbe con lo svigorire il movimento rivoluzionario. Niente di più errato, ribatte oggi la *Pravda*: non si rischia né la dissoluzione né un anodino livellamento a sfondo conformistico: «*La classe operaia non si scioglierebbe. Al contrario, raccoglierebbe attorno a sé tutti i ceti che soffrono per colpa dei monopoli e finirebbe così col diventare la forza dirigente della nazione*».

Gli aspri compiti e i rischi sostenuti dai partiti di diversi paesi, a cominciare da quello italiano, sembrano tra i pensieri dominanti dell'articolista. Un motivo di più per stringere i ranghi: ai cinesi la *Pravda* ricorda che «*i partiti comunisti dei paesi capitalisti lavorano per il giusto equilibrio tra la preparazione della classe operaia alla rivoluzione e la quotidiana lotta per le riforme democratiche, gli interessi economici e sociali dei lavoratori*».

Massimo Conti

«Il Vietcong sta vincendo non ha bisogno di trattare»

Dichiarazioni del ministro degli Esteri cinese, Chen Yi

Londra, 27 maggio.

In un'intervista esclusiva alla rivista *New Statesman*, il ministro degli esteri cinocomunista Chen Yi afferma che il Vietnam del Nord e il Vietcong non hanno alcun bisogno di scendere a trattative «senza condizioni», come vogliono gli americani, poiché stanno vincendo.

La Cina — ha aggiunto Chen Yi — è disposta a trattare soltanto alle condizioni fissate da Hanoi: ritiro immediato di tutte le forze americane dal Vietnam e riconoscimento del Vietcong come solo rappresentante legittimo del popolo del Vietnam del Sud.

Chen Yi ha parlato anche del dissidio ideologico fra Mosca e Pechino. Ha detto che il contrasto, imperniato su tutta una serie di «questioni di principio», ha un aspetto positivo: permettere ai popoli di distinguere fra la vera e la finta lotta anti-imperialistica.

(Ass. Press)

Torino dopo la grandinata



Il maltempo ha investito ieri molti centri del Piemonte e della Riviera Ligure provocando gravi danni. In una vasta zona dell'Astigiano la grandine ha distrutto colture e vigneti, i torrenti sono straripati causando allagamenti ed interruzioni stradali. In alcune zone della fascia circostante Torino, particolarmente a Pecetto, è andato distrutto il 25 per cento del raccolto di ciliege. Anche in città il temporale è stato violento: nella foto, una via del centro coperta di grandine (Vedere in II e VII pagina i nostri servizi ed altre fotografie)

Il segretario del psi De Martino alla tv

La difficile esperienza di governo è giudicata positiva dai socialisti

«La collaborazione con la dc non è un idillio, ma è utile al Paese» - «Niente programmazione coercitiva, né orientativa; lo Stato ha i mezzi per influire indirettamente sulle scelte dei privati» - «Assurdo il partito unico proposto dal pci» - «Socialisti e socialdemocratici procederanno sulla via dell'unificazione, anche senza il psiup»

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 maggio.

Il segretario del partito socialista on. Francesco De Martino rispondendo stasera agli intervistatori di «*Tribuna politica*» ha giudicato positiva l'esperienza governativa del suo partito e ha valutato realisticamente la collaborazione con la dc: «*Siamo in una fase sperimentale, non è un cammino fiorito di rose, ci sono delle spine, ma nessuno si aspettava, tra noi o nella dc, che si sarebbe trattato di un idillio*». Di positivo ci sono le riforme già approvate, di negativo il ritardo con cui si procede ad attuare le altre riforme. La cosa fondamentale da fare oggi è, per De Martino, la programmazione economica, ed egli ha espresso la convinzione che «*se ci sarà la volontà politica*» il Parlamento potrà approvare il piano quinquennale di sviluppo entro il dicembre di quest'anno, così che il piano possa essere attuato dal 1 gennaio 1966.

La programmazione, ha proseguito De Martino, non sarà «*indicativa*» come la vogliono i liberali né «*coercitiva*» come la vogliono i comunisti: sarà invece «*impegnativa*». Questo termine vuole indicare «*il passaggio da un sistema in cui le scelte economiche sono quasi interamente attribuite all'iniziativa di gruppi privati, ad un sistema nel quale le grandi scelte sono fatte dal potere pubblico secondo interessi di sviluppo collettivo. Si tratta di adoperare tutti i mezzi necessari per determinare le scelte degli imprenditori privati. Una programmazione coercitiva è impossibile in un sistema in cui esiste un largo campo aperto all'iniziativa privata; non rimangono quindi che i mezzi indiretti per incidere effettivamente sulle scelte dei privati*».

De Martino, dopo aver rilevato che la situazione economica presenta sintomi positivi, ha aggiunto che insieme al piano dovranno essere approvati gli strumenti necessari al suo funzionamento, e poi le regioni, la legge urbanistica, la riforma delle società per azioni.

Domanda — Come mai, pur essendo i socialisti al governo — e ciò dovrebbe rassicurare i lavoratori e allargare i consensi per il governo — aumentano invece le agitazioni sindacali?

Risposta — *Sono due problemi diversi. 1) il governo vedrà aumentare i consensi realizzando le riforme del suo programma; 2) nessuno avrebbe mai potuto pensare che la partecipazione del psi al governo avrebbe implicato una limitazione delle lotte dei lavoratori per le rivendicazioni che essi ritengono necessarie.*

Domanda — La Cgil non accetta la politica dei redditi. Qual'è la posizione della corrente sindacale socialista?

Risposta — *Uguale a quella del partito. Quando i sindacati parteciperanno alla programmazione e avranno influenza sulla destinazione degli investimenti e sul conseguimento dei fini sociali, essi dovranno risolvere il problema della loro autonoma responsabilità e disciplina anche nei confronti delle rivendicazioni salariali.*

Circa la politica estera, De Martino ha detto che un partito di ispirazione neutralista può svolgere una funzione positiva in un governo che ha impegni atlantici: «*Noi speriamo perché di questi impegni si dia una interpretazione distensiva che, alla lunga, porti a superare i blocchi*».

Partito unico dei lavoratori — «*E' positivo che l'on. Amendola (pci) riconosca che né i socialdemocratici né i comunisti sono riusciti a realizzare il socialismo in Occidente. Ma al travaglio del pci non corrisponde la necessaria revisione politica che può avviare la costituzione di un partito unico*».

Unificazione socialista — «*Dovrebbe essere un matrimonio a tre: psi, psdi, psiup. Ma la risposta negativa di uno dei tre (psiup) non può impedire l'operazione. Per realizzarla occorre anzitutto elaborare un programma comune e riuscire ad eliminare le divergenze del passato*».

Fausto De Luca

Convegno dei comunisti a Genova per superare la crisi del partito

Spesso il pci aumenta voti nelle elezioni - Ma gli operai iscritti diminuiscono, i giovani sono pochi, rimangono gli anziani - Il rapporto sul tesseramento denuncia flessioni più forti al Nord

(Dal nostro corrispondente) Roma, 27 maggio.

Indetta dal pci, si apre domani a Genova la terza conferenza dei «comunisti nelle fabbriche». Per sei mesi, sotto la guida dell'on. Ingrao, il partito l'ha preparata con cura, impegnandosi a fondo e facendovi partecipare tutti i *leaders*; Longo farà un discorso, Amendola trarrà le conclusioni.

E' un convegno ritenuto, per certi aspetti, più importante del congresso del partito. Esso deve affrontare, a distanza di quattro anni dalla seconda conferenza, un problema vitale per il partito: quello della presenza, dell'influenza e della funzione del pci tra gli operai. L'on. Ingrao ha dichiarato che se non si giunge a soluzioni adeguate il pci si troverà di fronte a «difficoltà invalicabili». Milleduecento delegati di fabbrica e delle assemblee cittadine, il fior fiore della milizia attiva del pci, sono chiamati, forse per la prima volta, a dibattere una situazione chiaramente indicata come una situazione di crisi.

Si tratta di questo. Il partito comunista è sempre meno un partito operaio. Non soltanto diminuisce il numero degli iscritti in generale, ma si riduce ancor più la percentuale di operai nel partito. Nel suo ultimo rapporto sul tesseramento l'on. Macaluso ha denunciato il 10 per cento di iscritti in meno, nel '63, nel triangolo industriale. Più grave ancora è il fatto che il partito, nella sua componente operaia, invecchia. L'on. Amendola scrive in un articolo sul prossimo numero di *Rinascita* che più della metà degli operai italiani hanno meno di trenta anni, ma solo un decimo degli iscritti al pci sono inferiori ai trent'anni. Si capisce che il pci è giunto ad un punto critico: esso non può più assicurare la saldatura, nelle fabbriche, tra giovani e anziani, diventa difficile l'azione di proselitismo, rischia, di questo passo, di perdere la capacità di controllo sulla stessa Cgil.

L'impostazione del convegno è tale che, in pratica, si trova sotto accusa la Cgil, giudicata incapace di alimentare la forza e l'azione politica del partito. L'on. Amendola afferma che «la sola esperienza sindacale non permette la formazione di una coscienza rivoluzionaria» e lamenta che nella Cgil vi siano ora «divisioni profonde» tra socialisti e comunisti, che vi si succedano scontri simili a «risse», che per questo i vecchi operai si tirino indietro e i giovani rimangano riservati e diffidenti.

L'ambizione del convegno è quella di fissare i modi e la strategia per una assunzione in proprio, da parte del pci, della opposizione operaia nelle fabbriche.

Il partito vuole sostituirsi al sindacato.

Michele Tito

Nel Vietnam del Sud

Navi americane bombardano basi ribelli

L'azione navale è durata sei giorni - I ribelli preparerebbero un'offensiva contro Saigon - Voci di forti concentramenti di truppe cinesi al confine col Nord Vietnam

(Dal nostro inviato speciale) Saigon, 27 maggio.

Per la prima volta da che sono sbarcati nel Sud Vietnam, gli americani hanno bombardato con quattro cacciatorpediniere obiettivi sulla costa sud-vietnamita a Bin Din, Bin Tuan e Fu Yen, dove erano in azione gruppi di marines che, attaccati da guerriglieri, hanno chiesto l'appoggio della VII Flotta. L'azione navale è durata sei giorni. Essa deve essere veduta nel contesto della complessiva situazione militare vietnamita, che non è ben chiara.

Proprio per mettere a punto numerosi dettagli e concordare un'azione parallela tra le unità marittime, terrestri e aeree americane e vietnamite, domani l'ambasciatore Maxwell Taylor volerà a Honolulu, dove incontrerà l'ammiraglio comandante la VII Flotta, col quale discuterà le dichiarazioni fatte dal sottosegretario Rusk a proposito della posizione cino-sovietica nei riguardi della guerra nel Vietnam. Secondo voci giunte qui da Hong Kong e già diffuse dalle agenzie europee, la Cina comunista avrebbe deciso di intervenire direttamente nella guerra del Vietnam, e a tale proposito si parlava di forti concentramenti di truppe cinesi ai confini del Vietnam del Nord, forse per intervenire in appoggio all'offensiva che i guerriglieri starebbero preparando, non tanto con l'intenzione di scacciare gli americani, ma per infliggere possibilmente una sconfitta alle truppe nazionaliste e preparare così una situazione a loro favorevole per eventuali negoziati.

Come ho già detto, tutto ciò è puramente ipotetico, anche se si sa con certezza che i guerriglieri in determinate zone bene identificate concentrano buona parte delle loro forze. Negli ambienti militari americani si ritiene che i guerriglieri stiano svolgendo una tattica di disturbo per confondere le idee al nemico. Secondo tali ambienti, l'azione dei guerriglieri si svolgerà in due fasi: un attacco sarà rivolto contro Saigon, forse soltanto come azione diversiva, mentre lo sforzo maggiore potrebbe essere rivolto su un'altra città, quasi certamente Dalat, sull'altopiano, che da tempo i guerriglieri vorrebbero conquistare per proclamarla capitale di una nuova repubblica popolare, con un governo di fronte popolare che si opponga a quello di Saigon.

E' evidente che tutti gli sforzi per mantenere il dominio della strada Saigon-Dalat fatti dai guerriglieri hanno uno scopo ben preciso; non gli importa se potranno tenere la città per una settimana o dieci giorni soltanto, importante per loro è poter dire di aver insediato un governo proprio in un grosso centro come Dalat, che è il serbatoio alimentare di Saigon.

Un ufficiale americano mi diceva però che l'attacco potrebbe anche essere diretto contro Saigon. Non che i guerriglieri si illudano di poter tenere la capitale a lungo — la base di Bien Hoa, con le truppe paracadutiste, è a meno di trenta chilometri e le truppe potrebbero intervenire tempestivamente —, ma sarebbe per loro già un grosso successo anche se potessero tenere Saigon anche solo poche ore.

Questa offensiva, paventata ma sempre rimandata, è l'argomento di cui si discute ogni giorno, ma le notizie precise, indiscutibili, sono assai rare. Nonostante la minaccia che i guerriglieri, padroni di molti nodi stradali d'importanza strategica eccezionale, fanno pesare su tutto il paese, domenica prossima si svolgeranno le elezioni amministrative, naturalmente nei villaggi e nelle città controllate dalle truppe nazionaliste.

Politicamente la situazione è quanto mai confusa. Il presidente della Repubblica non ha voluto ratificare la nomina del ministro degli Interni e di quello dell'Economia per ragioni che sfuggono. Non sfuggono, invece, le ragioni per cui continuano gli arresti di elementi cattolici accusati di avere partecipato al colpo di Stato del 20 maggio. I buddisti stanno prendendo la mano.

Francesco Rosso

CRONACA CITTADINA

Ieri dalle 13 alle 14 Torino aveva un aspetto invernale

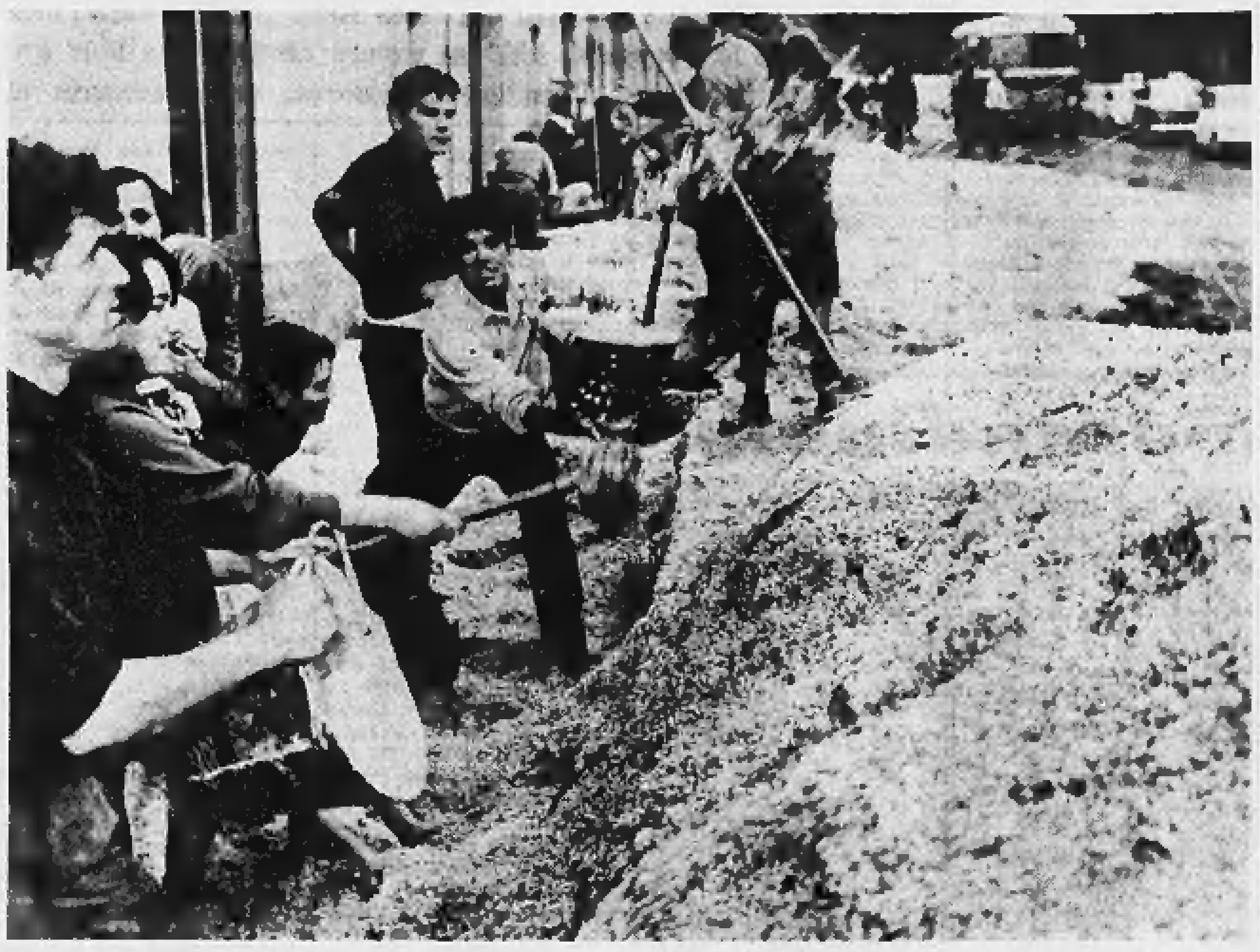
La città sotto un violento nubifragio Strade allagate, due palmi di grandine

Fulmini sulle case e sulle centrali elettriche - Tram fermi, auto bloccate, treni in ritardo, telefoni interrotti - L'acqua invade negozi e cantine, scoppiano alcune fognature - Alla Crocetta, Porta Nuova, Valentino e corso Moncalieri le strade coperte da 20 a 40 centimetri di grandine; come una nevicata Crolla un soffitto su una madre che allatta - Incendio alla Banca d'Italia - Mille chiamate ai pompieri

Tra le 13 e le 14 di ieri la città è stata investita da un nubifragio di eccezionale violenza, con fulmini, tuoni, rovesci di acqua e di grandine; la temperatura si è improvvisamente abbassata, in certe zone nel primo pomeriggio c'erano appena 12 gradi.

Dopo quattro mesi e mezzo di siccità durante i quali erano caduti appena 47 millimetri di pioggia — circa la decima parte della quantità che cade in media nel primo quadrimestre dell'anno — il temporale di ieri ha riversato su Torino e sui paesi vicini dai 14 al 25 millimetri d'acqua in meno di un'ora. I danni causati dagli allagamenti sono notevoli e hanno colpito soprattutto le zone di Porta Nuova, Borgo Po e S. Salvario. I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre mille richieste di interventi; naturalmente essi non potevano accorrere ovunque: hanno aderito a una sessantina di chiamate, quelle più urgenti.

I servizi pubblici sono stati pure colpiti: tram qua e là fermi a causa degli scambi bloccati dalla grandine o per l'interruzione dell'energia elettrica, telefoni guasti, luce mancante in vari quartieri della città e a più riprese. L'Enel ha denunciato danni per duecento milioni di lire, dovuti all'incendio di trasformatori o all'allagamento di centrali di commutazione. Anche l'Azienda elettrica municipale è stata colpita con danni per alcune decine di milioni. I treni in arrivo a Torino nel periodo in cui imperversava il maltempo hanno avuto ritardi oscillanti dai venti minuti ai tre quarti d'ora. Nei pressi di Cambiano un fulmine ha abbattuto un tratto della linea aerea.



In corso Moncalieri: oltre un metro di grandine, una donna è rimasta prigioniera nella morsa di ghiaccio

IN 7ª PAGINA:
Semidistrutto a Pecetto il raccolto delle ciliege
* *
Gravi danni anche a Poirino

La cronaca dei fatti accaduti durante l'uragano deve necessariamente essere succinta e citare soltanto gli episodi di maggior rilievo. Bisogna premettere la causa di tanti allagamenti: molte fognature, da lunghi mesi inattive per la siccità, erano intasate dalle foglie autunnali e l'acqua vi si è immessa a valanga; la stessa grandine, in quantità così copiosa, che a Torino non si era mai vista a memoria d'uomo, ha ostruito le condutture facendole scoppiare in più punti. In parecchi posti lo sfogo è avvenuto attraverso i chiusini delle cantine: acqua e grandine, anziché scendere dalla strada, sono salite dal fondo degli scantinati.

Nell'isolato di corso Moncalieri angolo via della Brocca, ad esempio, i pavimenti dei negozi e delle abitazioni del pianterreno si sono andati rapidamente coprendo di grandine che via via è aumentata fino a raggiungere, in certi locali, l'altezza di un metro e mezzo. La proprietaria di un negozio di parrucchiere, Corradina Azzaro, 26 anni, che abita in via della Brocca 6, è rimasta imprigionata da questa morsa di ghiaccio ed è stata salvata con l'aiuto di corde che le hanno lanciato due vicini accorsi alle sue grida. Nello stesso edificio, in una abitazione che dà su un cortile, s'è staccato un pezzo di soffitto ed è caduto nella cucina di Piera Connetella che stava allattando il figlio di due mesi. Fortunatamente entrambi sono rimasti illesi; la famiglia ha poi dovuto sgomberare l'abitazione pericolante.

Altro dramma in strada San Vito 18, dove abita la cantante Tonina Torrielli: un rigagnolo ha riversato acqua e fango nel seminterrato del custode Romano Palma, la cui bimba Graziella, di tre anni, dormiva nella culla. La bambina ha trovato premurosa assistenza presso gli inquilini.

Le strade di Porta Nuova, imbiancate da uno spesso strato di grandine, avevano l'aspetto invernale. Tutte le cantine e i locali sotterranei della zona erano allagati: venti centimetri d'acqua nel parcheggio dell'Automobile Club sotto via Roma, un metro nel sottopassaggio di corso Vittorio; pure allagati erano le cucine e gli spogliatoi dell'ospedale Infantile Regina Margherita, le cantine della Clinica Pinna Pintor, quelle dell'Istituto Maria Adelaide, tanto per citare, a caso, edifici di interesse pubblico in diverse parti della città.

I clienti del ristorante Gatto Nero, in corso Unione Sovietica, hanno dovuto salire sulle sedie e sui tavoli perché l'acqua ha raggiunto i quaranta centimetri. Tutto il corso Re Umberto era coperto da uno strato di grandine di cinque centimetri; in via Lamarmora i chicchi di ghiaccio, ammucchiati dalle correnti d'acqua, hanno raggiunto in certi punti lo spessore di 80 centimetri ed hanno addirittura bloccato delle automobili come accade in pieno inverno con la neve.

I vigili del fuoco si sono prodigati con slancio e tenacia; sin dall'inizio del temporale, il comandante ing. Elifani aveva provveduto a far accorrere in servizio anche i pompieri che avevano terminato il loro turno. Citiamo alcuni interventi: un principio d'incendio alla Banca d'Italia per un corto circuito in un trasformatore; l'incendio di una cabina elettrica in corso Duca degli Abruzzi; una volta che minacciava di crollare in piazza Gran Madre 12; un tratto di strada franata in corso Cairoli angolo via dei Mille; un cornicione crollato in via Mazzini 56. La mancanza di corrente in corso Duca degli Abruzzi ha rischiato di danneggiare 240 chilogrammi di fiale antipolio che erano contenute nelle celle frigorifere dell'Istituto Sieroterapico Sclavo. I pompieri sono intervenuti per prelevare il prezioso medicinale e portarlo in altre celle in via Filadelfia.

Verso le 16, quando nel cielo della città si sono aperti squarci d'azzurro, le vie centrali, fino allora deserte, hanno incominciato ad animarsi del passeggio festivo; poco fiduciosi del miglioramento, tutti i passanti erano provvisti di impermeabile o di ombrello. Gran folla si è raccolta nei rioni colpiti dalla grandine: i grandi corsi coperti da uno strato ghiacciato e allagati da una massa ondeggiante erano uno spettacolo; i giardini, i viali alberati, il Valentino apparivano cosparsi di rami e foglie strappate come dopo una tempesta. Il Po, limaccioso e stanco sino al mattino, in un'ora è cresciuto di venti centimetri; dalle sponde scendevano a ruscelli le acque, gialle di terra e di detriti, che avevano dilavato la collina e le strade.



Sotto i portici di via Sacchi i negozianti spalano l'alto strato di grandine

Sciopero di 24 ore deciso per lunedì

In difficoltà 8 mila dipendenti dei Cotonifici Valle di Susa

Da due mesi gli operai ricevono soltanto acconti sui salari - Le ripercussioni sull'economia dei Comuni dove sorgono gli stabilimenti - I sindacalisti: «L'azienda è sana, occorrono finanziamenti per la ripresa»

I quasi ottomila dipendenti dei cotonifici Val di Susa scenderanno in sciopero lunedì, negli stabilimenti di Collegno, Pianezza, Susa, Borgone, S. Antonino, Lanzo, Perosa Argentina, Rivarolo e Mathi. E' una protesta contro la situazione in cui si trovano da diversi mesi: ritardo nella corresponsione dei salari, sospensioni saltuarie del lavoro in interi reparti, soprattutto a causa di difficoltà nel rifornimento di materie prime. «*Ma è anche* — dicono i sindacalisti — *una spinta per chiarire una situazione confusa e una misura per richiamare l'attenzione dei pubblici poteri sulla grave situazione che si è venuta creando per l'economia di alcuni Comuni della cintura torinese, delle vallate del Pinerolese e di Susa, del Canavese*».

L'intero settore tessile è in crisi, in tutta Italia. La domanda sul mercato interno si è ridotta, a causa della congiuntura sfavorevole. Ma forse più grave è la penetrazione in Italia dei prodotti di industrie estere, in particolare dei Paesi ad economia molto progredita che seguono particolari criteri nella esportazione, e dei Paesi in via di sviluppo, che si avvantaggiano di costi ridotti sia per quanto riguarda il macchinario sia per quanto riguarda la mano d'opera. Parecchie aziende italiane, inoltre, hanno preferito negli scorsi anni appoggiare la loro produttività al basso costo della mano d'opera piuttosto che ad un ammodernamento dei macchinari e dei sistemi di lavorazione. Cresciuto negli ultimi anni il costo del lavoro, si sono avuti gravi sintomi di crisi.

I Cotonifici Valle di Susa sembrano tuttavia costituire un'eccezione alla regola. Gli stessi sindacalisti riconoscono le ragioni prospettate dalla direzione dell'azienda. Quali sono? «Sono stati fatti — dicono i dirigenti — *forti investimenti per il rinnovamento tecnologico*». Sembra che negli ultimi anni questi investimenti abbiano raggiunto la cifra di venti miliardi. «*Un così gravoso impegno finanziario* — prosegue la direzione — *ha ridotto la disponibilità di liquidi. Che sarebbe stata tuttavia sufficiente per fare fronte alle attuali esigenze, se non si fossero aggiunti una lieve contrazione della domanda interna, le note restrizioni bancarie, un forte ritardo nei pagamenti da parte della clientela e la riduzione da un anno a sei mesi del termine fissato per il saldo delle materie prime*».

Dicono i sindacalisti: «*La potenzialità produttiva degli stabilimenti è alta, i prezzi sul mercato risultano competitivi, non vi sono problemi di giacenze invendute*». Proprio per questo ritengono che la situazione richieda un chiarimento: «*Se l'azienda è sostanzialmente sana e vende i propri prodotti, perché i ritardi nella corresponsione dei salari, le sospensioni di lavoro?*». La grave situazione si riflette sull'economia di interi Comuni. Lo stabilimento della Val di Susa è il più grande tra quelli esistenti a Perosa, Susa, S. Antonino, Collegno, Rivarolo: praticamente l'unico a Lanzo, Mathi, Borgone, Pianezza. Da oltre due mesi si corrispondono agli operai acconti sui salari, alle difficoltà economiche di migliaia di famiglie di dipendenti si aggiungono quelle di commercianti e fornitori, costretti a vendere a credito o a ridurre notevolmente il volume degli affari. Di qui le agitazioni, le proteste, gli appelli alle autorità.

«*Sono stati interessati* — dicono i sindacalisti — *i ministeri del Lavoro, dell'Industria, delle Finanze. Ma fino ad oggi senza esito. Si tratta di problemi di finanziamento: i funzionari dell'azienda trattano con le banche, ma non basta offrire garanzie industriali. Gli istituti di credito esigono anche garanzie personali del proprietario, dott. Riva, il noto presidente della squadra di calcio Milan*».

C'è chi aggiunge che un diretto intervento del dott. Riva in appoggio all'opera svolta, tra molte difficoltà, dai suoi funzionari, potrebbe contribuire a sbloccare la situazione, o almeno a richiamare l'attenzione dei pubblici poteri sulla situazione. In un recente incontro con i rappresentanti dei lavoratori, il prefetto di Torino, dott. Caso, ha assicurato il suo personale interessamento: la azienda, dal canto proprio, prevede per il mese di giugno un miglioramento che consentirà di risolvere i problemi più urgenti.

I repubblicani discutono dell'economia piemontese

Invito ai lavoratori del pri perché aderiscano alla Uil

La direzione regionale del partito repubblicano ha discusso ieri i problemi economici del Piemonte. Si è constatato che «*nei settori industriali permangono situazioni difficili come quelle dell'industria tessile e di parte della piccola e media industria meccanica. Nè la situazione agricola è migliore*». L'assemblea ha auspicato «*che le forze politiche produttive fissino gli obiettivi generali dello sviluppo della regione, che dovranno diventare oggetto dei lavori del comitato per la programmazione regionale*».

Durante il convegno dei sindacalisti del pri è stato rivolto un appello ai lavoratori repubblicani perché diano la loro adesione alla Uil, in quanto l'ultimo congresso della Cgil ha rappresentato «*una ulteriore involuzione di questo sindacato*».

Domani sciopero nazionale nell'industria della gomma

La Cisl, la Uil e la Cgil hanno proclamato alcuni scioperi nazionali nell'industria della gomma, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. La prima astensione ha inizio domani alle 6 per concludersi alle 6 di lunedì. Un altro sciopero è previsto dalle 6 di sabato della prossima settimana alle 6 del giovedì successivo, 10 giugno. Alle fermate dovrebbero anche partecipare gli addetti alle centrali termiche ed elettriche, che in altre occasioni erano stati esentati.

— Oggi nuova fermata dei dipendenti del Monopolio (Manifattura Tabacchi, Deposito generi di Monopolio, Ufficio Compartimentale) per la riforma dell'azienda. Lo sciopero è articolato per settori.

— I dipendenti dell'Acquedotto municipale, riuniti in assemblea, hanno minacciato di ricorrere allo sciopero se non verrà risolto il problema della Cassa pensioni per i dipendenti degli enti locali. Il progetto di legge che dovrebbe istituirla non è stato ancora approvato.

— Le tre organizzazioni sindacali hanno giudicato negative le proposte della «Olivetti» per l'istituzione del premio di produzione. Nei prossimi giorni si riuniranno per decidere l'azione da intraprendere.

Urbanistica — Stasera alle 21,15, nel salone dell'Istituto San Paolo in piazza S. Carlo, l'avv. Zini Lamberti terrà una conferenza sul tema «Questioni giuridiche relative alla legge 167», organizzata dall'Apsu (Associazione studi urbanistici) e dal Cips (Centro informazioni politiche e sociali).

Compie un secolo l'Istituto per le figlie dei militari

Domenica cerimonia celebrativa - I programmi dell'Opera

Domenica alle 10,30, nella sede di «Villa della Regina», l'Istituto nazionale per le figlie dei militari festeggerà il suo primo centenario. Il gen. Aloia, capo di stato maggiore dell'Esercito, ha inviato un messaggio augurale al presidente dell'Istituto, gen. Menzio.

L'Opera sorse nel 1865 nella bella villa collinare, donata dai Savoia, per iniziativa della marchesa Luisa del Carretto che assistendo i feriti durante le guerre di indipendenza, si era commossa alle raccomandazioni dei morenti per i loro orfani. Sulla facciata della villa fu scritto: «*Alle figlie dei suoi difensori, la Patria riconoscente*».

Raccolti i fondi con una sottoscrizione, l'Istituto si aperse nel '68. In breve fu raggiunto il numero di 500 alunne, e vent'anni dopo s'inaugurò la seconda sede di via Figlie dei militari 25.

I bombardamenti del '40-'45 danneggiarono la «Villa della Regina» e distrussero il contiguo palazzo sede del convitto, l'organizzazione scolastica ancora oggi è ridotta. Le scuole, una media, un corso professionale e un corso per segretarie d'azienda, sono riunite in via Figlie dei militari (in totale 170 alunne). L'altra parte dell'edificio è stata affittata al Comune (media «Olivetti») e alla Provincia (liceo «Segrè»).

Il gen. Menzio vuole rilanciare l'Opera. Dice: «*La nostra attività non è più limitata alle sole "figlie dei militari"; accogliamo anche altre giovani. La retta, per le alunne non assistite dal Ministero della Difesa, è di 45 mila lire al mese. "Villa della Regina" diventerà un convitto universitario femminile*».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 20,1
MINIMA + 14,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 15; pressione 736,7; umidità 81%. Cielo nuvoloso, 16 mm. di pioggia. **Previsioni**: Irregolarmente nuvoloso. Temporali specie nel pomeriggio e nevicate in montagna. **Temperatura a Caselle**: massima + 17,6; minima + 12,8; media + 14,7.

Drammatica scena alla stazione di Porta Nuova

Misteriosa morte di un giovane sul treno che giunge da Parigi

Un immigrato che rimpatriava con due compaesani - Dopo ore di sofferenza, si sdraia su un sedile e sembra assopirsi - Un carabiniere lo trova cadavere

Sul treno Parigi - Roma un viaggiatore è morto ieri per cause misteriose. Aveva con sé cibi e bevande che saranno esaminati; il cadavere verrà sottoposto a perizia necroscopica. La vittima si chiamava Pietro Bartoli, aveva 30 anni. Immigrato in Francia, faceva il boscaiolo a Reclosses: aveva terminato la stagione e ritornava al suo paese, Lungobucco di Cosenza.

Ecco gli accertamenti della polizia ferroviaria. L'altro ieri il Bartoli sale a Parigi sul treno per Roma, in seconda classe con due compaesani. Tutti e tre hanno sacchetti di nailon con bottiglie di acqua minerale e vino, formaggi e salumi. Dopo un'ora o due, fanno uno spuntino; come succede tra amici in viaggio, si scambiano le provviste, mangiano e bevono, chi più e chi meno, le stesse cose.

Dopo un po' il Bartoli diventa irrequieto, si sente soffocare, è tormentato dal prurito. «Forse dipende dall'antitetanica che mi hanno fatto l'altro ieri, perché mi sono ferito lavorando», dice. Comunque, più tardi, mangia e beve ancora con gli amici.

Peggiora. La lingua ha una patina bianca e spessa. Ha conati di vomito e chiede con insistenza da bere. «Scendi — gli consigliano gli amici —. Fatti vedere da un medico». Risponde di no, che passerà: ha fretta di essere a casa. Dopo la frontiera, si sdraia sul sedile e sembra assopirsi. Ma gli altri non sono tranquilli e sono andati a cercare un carabiniere: «C'è un viaggiatore che sta male» gli dicono. Sono le cinque, il treno si trova ad una ventina di chilometri da Torino. Il carabiniere si china sul Bartoli che pare profondamente addormentato, gli sente il polso. L'uomo è morto.

Qualche minuto dopo il treno entra a Porta Nuova: la vettura dove è spirato il Bartoli viene staccata e dirottata su un binario fuori servizio, mentre funzionari e agenti della polizia ferroviaria incominciano l'inchiesta. Un medico legale non si pronuncia sulla causa della morte e il cadavere viene trasportato all'Istituto di medicina legale. Gli avanzi di cibo, di vino e di acqua minerale, ancora contenuti nel sacchetto di nailon, sono sequestrati.

L'ipotesi dell'avvelenamento da sostanze alimentari avariate è stata la prima che si è proposta. Ma i compagni di viaggio hanno affermato di avere mangiato e bevuto le stesse cose e di non avere lamentato disturbi. Comunque, soltanto la autopsia e l'esame tossicologico potranno chiarire questo punto. Un'altra ipotesi è stata fatta: il Bartoli è stato ucciso da collasso cardiocircolatorio.

I pesci avvelenati nel Po

Probabilmente il veleno è stato gettato da uno stabilimento

Continuano le indagini per scoprire i responsabili della strage di pesci avvenuta l'altro ieri nel Po. Gli agenti della Federazione italiana pesca sportiva sono ormai convinti che l'ingente quantitativo di tossico, forse cianuro, sia stato liberato nell'acqua da qualche stabilimento: un privato o un maniaco non sarebbero stati in grado di avvelenare un tratto di fiume così ampio. Nella zona dei Murazzi il patrimonio ittico è stato gravemente compromesso e ci vorrà molto tempo prima che possa riformarsi.

Premiati cinque torinesi benemeriti della cultura

Alle 17 di oggi, nella sede dell'Istituto S. Paolo, saranno consegnati i diplomi con medaglia d'oro conferiti dal Capo dello Stato a cinque torinesi benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte: il conte Ernesto Bocca, il prof. Carlo Curto, il prof. Alessandro Ofidani, il cav. del Lavoro Battista Pininfarina, il cav. del lavoro Francesco Rota.

Al dott. Rota, direttore del S. Paolo, che è anche presidente dell'Istituto Einaudi, sarà offerto stasera alle 20,45 un concerto di piano nel salone della scuola.

Perché il letto a dondolo consentirà al poliomielitico di tornare a casa

I suoi polmoni sono sani, ma la malattia gli ha paralizzato il torace - Quando si addormenta rischia di soffocare - Il letto oscillante provoca la respirazione artificiale

Quando siamo entrati ieri pomeriggio nel padiglione dell'Amedeo di Savoia, Carlo Strocco era in fondo al corridoio. Per arrivare fino a noi ha percorso una cinquantina di metri appoggiato al «girello». Aveva il fiato grosso; poi ha detto: «*Non so come ringraziare i lettori de "La Stampa". Per 9 anni sono rimasto in ospedale. Adesso potrò andare a casa*».

Si è disteso sul letto; dopo alcuni minuti di silenzio, ha ripreso a parlare come chi è ansimante per una corsa. A Monale d'Asti i suoi stanno preparandogli la camera «*grande perché possa starci il letto a dondolo*». L'apparecchio è già stato ordinato in Svezia. Appena installato, Carlo sarà trasferito al suo paese. «*La mamma, mio fratello e i nipoti mi aspettano. Sono felice*».

La fatica lo aveva spossato e ha chiuso gli occhi. Ma subito ha avuto un sobbalzo. «*Vede? Il letto è fermo e se non dondola, non posso dormire, neanche un minuto*».

Il prof. De Mattia, direttore dell'Amedeo di Savoia ha spiegato: «*Il giovane è stato colpito da una grave forma di poliomielite. Una prima localizzazione midollare ha provocato la paralisi dei muscoli preposti alla funzione respiratoria; successivamente, una localizzazione bulbare ha colpito anche i centri della deglutizione e della respirazione. Grazie agli insegnamenti e alle cure, è riuscito ad assimilare una particolare tecnica della respirazione, azionando i muscoli volontari, specialmente sternocleidomastoidei. Ma l'azione dei muscoli volontari cessa col sonno e allora il giovane si sente soffocare e si risveglia in preda all'affanno. Il letto oscilla nel senso della testa e piedi e mediante lo spostamento dei visceri addominali ha la funzione di decomprimere o comprimere il torace, provocando l'immissione o l'emissione dell'aria*».

Il male di cui soffre Carlo Strocco, 31 anni, oltre alla paralisi parziale degli arti è una insufficienza respiratoria permanente. Dice il prof. Minetto, della clinica medica dell'Università: «*L'insufficienza respiratoria è un evento grave, che può avere cause extrapolmonari (come la poliomielite) o polmonari (enfisema, fibrosi diffuse ecc.). In casi come quello del giovane ricoverato da 9 anni, le strutture polmonari e bronchiali sono normali, ma l'insufficienza respiratoria dipende dalla paralisi neuromuscolare. Il gioco dei muscoli respiratori è stato quasi completamente messo a tacere dalla lesione poliomielitica a livello midollare e i polmoni sono passivi, perché i muscoli che dovrebbero comandarne il meccanismo non funzionano*».

Il prof. Minetto ha proseguito: «*Lo stesso effetto, cioè l'insufficienza respiratoria, può avere origine opposta. In un malato, supponiamo, di enfisema grave, la muscolatura respiratoria è efficiente e permette la lotta contro il pericolo dell'asfissia, ma il polmone, alterato e rigido, segue a fatica i movimenti di espansione e di rilasciamento del torace*».

«*Nell'altro caso* — prosegue il prof. Minetto — *la paralisi cronica dei muscoli respiratori provoca la "ipoventilazione" alveolare, cioè un deficit permanente della distribuzione dell'aria nella zona degli alveoli. Nell'uomo sano avviene, ogni minuto, un ricambio d'aria di 10-14 litri, di cui il 70 per cento arriva agli alveoli e partecipa agli scambi aria-sangue, rifornendo il sangue di ossigeno e rimuovendo l'anidride carbonica. In stato di "ipoventilazione", la quantità d'aria che giunge agli alveoli scende anche al 50-30 per cento. L'insufficienza respiratoria, in questo caso, è caratterizzata da un abbassamento costante dell'ossigeno nel sangue e dall'innalzamento costante del tasso di anidride carbonica, con le inevitabili conseguenze di una grave alterazione biochimica*».

Conclude: «*Di qui la necessità o del polmone d'acciaio o dei metodi terapeutici a cui si è fatto ricorso per il giovane astigiano: respirazione ausiliaria, e volontaria, durante il giorno, letto oscillante di notte*».

Specchio dei tempi

Educazione e botte: il metodo della professoressa d'una scuola superiore; la vedova con tre ragazze di 24, 20 e 17 anni; le lacrime d'una quindicenne - E quelle d'un cannoniere - Quadro nero da Monrovia

Una lettrice ci scrive:

«Nicola Adelfi ha ragione quando parla della gioventù d'oggi, senza ideali, senza educazione, portata irresistibilmente a commettere, quando se ne presenti l'occasione, delle pessime azioni. Alla base di tutto questo — mi sia consentito esprimere il mio parere — è la carenza di severità nell'ambito delle famiglie. Tempo fa voi stessi avete dato ampio spazio ad una serie di lettere relative all'impiego della frusta nell'educazione familiare e, voi stessi, avete impostato il problema sotto l'aspetto negativo. Credo che le constatazioni di Nicola Adelfi, possano oggi darvi torto.

«Sono una donna di quarant'anni, laureata, sono stata educata molto severamente, mio padre e mia madre non hanno mai lesinato le punizioni corporali. Non ricorrevano alla frusta, questo no, ma quante volte mia madre usava il battipanni per punirmi e quante volte mio padre mi ha sculacciata sonoramente. Non lo facevano spesso, ma ogni qual volta lo ritenevano necessario. Ora anch'io sono madre. La figlia maggiore ha quindici anni, la minore tredici, non sono ninfette, nè pare abbiano tendenza a diventarlo, ma non ho mai esitato a dar loro quelle salutari punizioni corporali. E' un genere di punizione mortificante, tanto più mortificante quando a punire è il padre (lo so per esperienza diretta), ma appunto per questo efficace. Sono insegnante in un istituto superiore e posso affermare che, fra le mie allieve, le migliori, le più diligenti, sono proprio quelle che in famiglia vengono punite se prendono dei brutti voti a scuola.

«Non è questo l'elogio della punizione corporale, ma il parere di una figlia, che ora è madre».

Segue la firma

P. S. - Preferisco che evitiate di stampare il mio nome. Non vorrei che le mie figliole potessero sentirsi, a torto, pubblicamente umiliate.

Una lettrice ci scrive:

«I molti mali della moderna gioventù sono causati dalla poca severità dei genitori. Io sono rimasta vedova con tre bambine da allevare e le ho tirate su benissimo, buone, educate, rispettose. Ancora oggi che sono alte e lavorano hanno un sacro terrore di una verga di pesco con la quale le punisco se lo ritengo utile.

«Quando devo ricorrere a questo sistema soffro lo stesso perché so che fa male, ma so che, se non lo facessi, farei più male a loro. Non è che l'adoperi spesso, perché non sono affatto cattive le mie figlie, ma non voglio che prendano cattive abitudini e sono molto severa. Le ragazze hanno molta confidenza in me; sanno che se mi dicono la verità non succede nulla, ma sanno anche che se commettono delle mancanze non transigo anche se sono delle signorine di 24, 20 e 17 anni e quando raramente decido di punirle non protestano nè cercano di scappare.

«Qualcuno potrà giudicarmi male ma io sono certa di essere una buona madre».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono una ragazza di 15 anni e ti scrivo con le lacrime agli occhi, per la punizione che mio padre mi ha inflitto poche ore fa. I miei genitori mi hanno allevata con le percosse e adesso mi picchiano ancora di più, per un nonnulla. Oggi sono rientrata da scuola con mezz'ora di ritardo, appena entrai vidi mio padre con la frusta in mano; mi portò in camera mia, mi tolse gli abiti e mi frustò con tutta la sua forza.

«Non dico il dolore che provai e gli strilli che feci, ma papà non smise, finché la pelle non diventò livida, ed in alcuni punti sanguinante. Anche mia madre mi picchia sovente, mi prende sulle ginocchia e mi picchia con uno zoccolo sulla pelle nuda. Pubblica questa lettera in modo che la leggano i miei genitori, e chi sa che non smettano di picchiarmi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Credo che ben pochi degli italiani si siano astenuti di fare il minuto di raccoglimento quando le trombe a mezzogiorno del 24 maggio suonavano "*Il Piave mormorò*". Il giorno 20 maggio su "*Specchio dei tempi*" il combattente Marco Gualavigna ha fatto presente, che quando sente suonare il Piave piange e cade in ginocchio. Anch'io come tantissimi altri non posso fare a meno di piangere. La nostra età è avanzata, ma il ricordo verso i nostri compagni di sventura, che nella più giovanile età morivano dissanguati invocando "mamma!..." è sempre indimenticabile.

«Ho anche letto l'articolo di Osvaldo Paita apparso su "*La Stampa*" il 21 maggio il quale fa presente che gli ex combattenti '15-18 ancora in vita si aggirano sui 230 mila e con una spesa di 14 miliardi si potrebbe dare a tutti una pensione di 5 mila lire al mese. Se questi dati corrispondono alla verità non sarebbe bene che i parlamentari facessero un appello al buon senso?

«Questa piccola pensione (e la spesa verrà sempre decimata annualmente) non è più un problema economico-sociale ma morale. Non è giusto che chi ha tanto sofferto e combattuto in ricompensa abbia avuto solo il nastrino.

«Chi scrive è un ex combattente della 31ª Batteria Bombardieri. Presi parte ai più aspri combattimenti del Carso, del Grappa, in Francia e in Libia. Caro "*Specchio dei tempi*", spero che questa mia troverà posto sulla tua rubrica, e forse sarà la prima lettera di un bombardiere. Purtroppo ben pochi di noi potranno leggerla perché dalla guerra ben pochi sono ritornati. Prego di non fare il mio nome; queste mie semplici parole sono state dettate dal cuore e con senso d'italianità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Ho letto gli articoli dedicati ai fatti di Monrovia. Poco è stato detto, rispetto alla sconcertante realtà di quel sistema di vita, e molto resta ancora da dire sullo scottante tema della tratta delle bianche. Sono drammaticamente sfuggito a quell'inferno ove è un anno, abbandonando così il piccolo complesso musicale (del quale ero il pianista), preferendo soccombere alle spese di andata e ritorno in aereo, piuttosto che continuare a condividere coi succubi colleghi ogni sorta di angherie e soprusi.

«Basterà dire che Monrovia altro non è che ricettacolo di naufraghi d'ogni battaglia, nido di indicibile sporcizia morale e materiale, ibrido connubio di grandi capitali e grandi miserie, rifugio sicuro di individui messi al bando del vivere civile, siano essi ex-militari, ex-medici ecc.; colà convenuti da ogni parte del mondo per sfuggire alle proprie responsabilità, e ben certi che per essi non esisteva la possibilità di un viaggio di ritorno.

«In questo autentico mondo alla rovescia vivono anche degli italiani (a parte gli imprenditori e lavoratori al servizio del governo locale, per lavori stradali o di edificazione), e su di essi ricade in parte la responsabilità del reclutamento di "numeri di varietà", casta di "balletti", formati in genere da ragazze per lo più inesperte e ignare di ciò che le attende colà, sotto i perenni 40 gradi di calore.

«Io lavoravo in un night-club, uno dei tanti lupanari che offrono alla colonia locale (bianca e nera) la possibilità di assistere agli spogliarelli di importazione, nonché di poter circuire con tutti i mezzi le disgraziate, ormai in balia di una situazione senza uscita».

Raoul Roccrani

Santo Domingo ai tempi di Colombo

Un milanese in America tra spagnoli e indiani

Un giovane milanese, «avendo notizia di quei paesi nuovamente ritrovati dell'India», spinto dallo spirito d'avventura e da difficoltà familiari, un giorno del 1541 lascia Milano, raggiunge via terra Medina del Campo, si spinge fino a San Luca di Barameda, porto animato dall'andirivieni tra il vecchio e il nuovo mondo, e s'imbarca. Di là dall'Atlantico tutto gli pare fresco oltreché meraviglioso. Mentre la nave sfiora la Hispaniola (Santo Domingo), l'isola che Colombo aveva toccata con le sue caravelle, vede una canoa d'indiani: atterriti vogano lontano. A terra l'impressiona una donna ignuda, raffigurata in una delle incisioni in legno tratte dall'edizione originale, apparsa a Venezia quattro secoli fa, — proprio nell'anno '65 del XVI secolo, — ed edita dal Rampazzetto con grande successo ed edizioni in francese, olandese, tedesco, latino. E' una vecchia; il corpo e i denti sono dipinti di nero; porta capelli e unghie lunghe, ha un anello alle narici.

Il milanese Girolamo Benzoni non tenne un diario. Rimpatriato dopo quattordici anni, descrisse i suoi viaggi, accusato subito d'avere interpolato nella sua «*Historia del Mondo Nuovo*», ora ristampata dall'editore Giordano di Milano, notizie, contenute in altri libri, parlando di terre in cui non era mai stato, raccontando visualmente casi di cui non era stato testimone. Le sue impressioni, hanno un che di contraddittorio: un senso di freschezza proviene da un'umanità colta nel suo vivere spontaneo; un orrore quasi superstizioso dai fantasmi che sembrano esistere dietro tanta felicità naturale.

Ora, lo commuovono le razzie di schiavi, le rapine, gli stupri e le altre violenze dei «*conquistadores*»; ora l'indignano gli aspetti della bestialità cupa degli indigeni. Dalle «*Decadi*» di Pietro Martire, riprende il caso degli spagnoli che, dopo avere incendiato un villaggio, frugano nelle ceneri e nei detriti di ossa. Accetta l'idea di paesi le cui strade sono segnate dagli scheletri degli indiani uccisi. E' cosciente che l'arrivo degli europei ha infranto un equilibrio: gli indios scendono furtivi dai monti, pescano nei torrenti, ridono, giocano, ma il bianco, in agguato dietro le frasche, salta fuori, cattura schiavi, uccide.

I superstiti fuggono, gridano, si rifugiano sulle cime, avvertono i parenti. I razziatori di carne umana avviano migliaia e migliaia d'uomini e di donne verso i mercati, uccidono con la spada i deboli, i ritardatari. La pietà s'affaccia: «...*cosa molto compassionevole da vedere, la condotta di quelle meschine creature*», nude, stanche, storpiate. Le infelici madri, con due o tre figlioli sulle spalle e in collo, colme di pianto e di dolore afflitte, legati tutti da corde e da catene di ferro al collo, alle braccia e alle mani «*e non v'era pulzella che non fosse stata violata da i predatori, onde per tanto lussuriare v'erano tali gli Spagnoli che tutti guasti restavano*».

La coscienza d'appartenere a una società superiore frena il lamento, cancella l'idillio: anche Benzoni accetta le opinioni correnti sugli indios: «*mangiano carne umana*», scrive, «*pidocchi come le scintie e altre sporcizie...*». Li accusa di deviazioni sessuali, di poligamia, d'idolatria. Subito dopo però registra le colpe degli spagnoli, cioè di coloro di cui ha diretta esperienza: avari, feroci, superstiziosi, lussuriosi, precisa.

La grande polemica colombiana è colta all'inizio. Colombo è al centro di troppe contraddizioni perchè la sua fama sia fulgida. Gli spagnoli gli rinfacciano ambizioni imperiali, lo imprigionano, solo il re lo libererà dalle catene, gli restituirà il suo rango; ma si vocifera che sia uno studioso, — cartografo, astronomo, — il quale abbia carpito a un moribondo l'idea d'una via occidentale verso le Indie favolose. Un andaluso, — o forse un basco, comunque non un uomo di nazionalità dubbia, — sarebbe stato spinto da un fortunale fino alle isole dell'estremo ponente. Accolto nella casa del navigatore d'origine genovese o portoghese, vi muore, e l'ospite ne eredita le carte segrete. Si sente che l'orgoglio spagnolo ha iniziato l'erosione d'una personalità.

Il terrore bianco, simile a una febbre, raggiunge Panama, si spinge verso sud. Regna sull'impero dove il sole non tramonta Carlo V, dal quale vengono le «cedole» contraddittorie che investono i governatori dei nuovi regni. Francesco Pizarro e Diego Almagro oziano a Panama, sognano di conquistare le terre piene d'oro, di cui conoscono l'esistenza e che hanno sfiorato navigando lungo le coste del Pacifico meridionale. Hernando Córtez risale verso il Messico, schiaccia una nazione.

In certi momenti la «conquista» fa venire in mente Don Chisciotte che promette a Sancio isole da governare. L'epopea picaresca accende le immaginazioni, allarga i confini; le gesta si svolgono in un continente immenso, non più ai lati dei Pirenei. Tutta la cattiveria del mondo sembra essersi concentrata nella grande migrazione verso ovest. L'Europa è lontana, l'imperatore è clemente e ambiguo, il Papa invita a considerare gli indios come esseri umani ma c'è sempre qualcuno che gli dimostra la necessità d'accettare la schiavitù per non mettere in crisi una società eccitata verso la conquista della ricchezza.

Girolamo Benzoni non ha la coscienza della testimonianza che dà, non possiede, come osserva Alfredo Vig, — che ha curato l'attuale edizione della «*Historia*» e scritto la prefazione, — le idee anticipatrici di padre Bartolomé de Las Casas, autore della celebre «*Brevissima Relacion de la destruycion de Las Indias*», un testo cui gli spagnoli attribuiscono la responsabilità della «*leyenda negra*», e che oggi molti giudicano la prima critica al colonialismo. E' sicuro che nella «leggenda negra» la crudeltà spagnola è esagerata, però non è giusto attribuire queste esagerazioni al protestantesimo anglosassone (la cui conquista di nuove terre non avvenne senza crudeltà), tanto più che le prime accuse vennero appunto da un domenicano nominato dal re di Spagna governatore di Cumana.

E' però da notarsi che se la ferocia spagnola fu fin troppo sottolineata, interessate e vergognose furono le giustificazioni. Popoli che si volevano evangelizzare vennero accusati di bestialità, d'antropofagia, e e forse sopravviveva nelle Americhe ritualmente e aveva manifestazioni non abituali bensì episodiche, effetto di tremende carestie. Fatto non nuovo, e purtroppo destinato a ripetersi periodicamente, il sopraffattore, quasi traumatizzato lui stesso dalle geste compiute, diffama le vittime predestinate, dà ai propri delitti il senso d'una esorcizzazione, giudica diabolici costumi incomprensibili, depreda templi in nome della fede. Ne deriva una convulsione che strazia alla fine coloro che l'avevano promossa. Pizarro, Almagro, i loro parenti e amici finiscono tragicamente. L'autorità del re non arriva nei paesi dell'oro, dove si scatenano lotte fratricide di cui i colpi di Stato, le congiure, le tirannie dell'America Latina paiono essere l'ultima conseguenza.

Arrigo Benedetti

SE VUOLE PRESENTARSI, IN DICEMBRE HA LA CERTEZZA DI ESSERE RIELETTO

De Gaulle affascina la maggioranza dei francesi con la sua politica di stabilità e di «grandeur»

Il malcontento per le spese militari e di prestigio, le proteste per i «piccoli disagi» della vita quotidiana non offuscano la stella del Generale - Egli esalta i sentimenti nazionalistici, offrendo l'immagine di una Francia «arbitra del suo destino», indipendente dai blocchi, avvolta di prestigio mondiale - Anche quando persegue obbiettivi anzitutto commerciali, come nella ricerca di mercati oltre cortina, impiega un linguaggio che colpisce la fantasia - La sua permanenza al potere soddisfa, con il desiderio di grandezza, l'aspirazione alla tranquillità

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi,** maggio.

Quando De Gaulle è in visita alle province francesi, accade abbastanza di frequente, in questi ultimi anni, che la folla gli gridi, interrompendo i suoi discorsi: «Charlot, des sous!», «Vogliamo soldi, dacci dei soldi, Carletto». E' la protesta contro una politica che sacrifica investimenti civili e produttivi alle spese militari per la force de frappe, o a quelle destinate genericamente ad aumentare il prestigio e la grandeur della Francia nel mondo. Fermatosi a Le Mans, durante il suo ultimo viaggio provinciale dei giorni scorsi, per la Vandea, l'Angiò, la Sarthe e la Mayenne, De Gaulle ha colto di sorpresa l'uditorio astutamente prevenendolo sul tema.

«Figuratevi — ha detto — che spesso sono tentato, proprio io, di gridare a me stesso: Soldi, soldi! Investimenti! Crediti!». Una risata enorme — «enorme come la impudenza del generale», ha scritto la stampa d'opposizione — è esplosa tra la folla, beffarda e irriverente. De Gaulle, comunque, ha di buono una dose di imperturbabile indifferenza di fronte alle manifestazioni del qualunquismo popolare, e infatti ha proseguito senza un soprassalto: «Ma chi è che non vede, dappertutto, nelle nostre città e nelle nostre campagne, l'immensa trasformazione moderna che si compie in Francia? Via...». Era come dire, con bella impronttitudine, che i soldi e i crediti destinati agli investimenti produttivi sono anche troppi.

Nella stessa Le Mans, i sindaci e i consiglieri generali del dipartimento si sono lamentati della mancanza di strade e del cattivo funzionamento dei telefoni; il disservizio è lamentevole, gli impianti sono vecchi, ed ogni nuova installazione fa attendere gli utenti per la durata di anni. Le proteste sono state vivaci, e del resto De Gaulle ha subito altri sgarbi, altre mancanze di riguardo. Dodici consiglieri municipali su trentasette si sono astenuti dall'intervenire alle cerimonie ufficiali, oltre ad otto consiglieri generali sul trentatrè, due deputati, su cinque, due «compagnons de la Libération» su tre (il terzo è il segretario generale della Prefettura), e 60 sindaci sul 380 della Sarthe. Ad Angers il generale è stato fischiato, e a Mouilleron-en-Pareds, «Madame la Maréchale», vedova di De Lattre de Tassigny, si è rifiutata di vedere De Gaulle. A Yvré-l'Evêque una donna gli ha intimato: «Pas de Ben Bella à Paris, mon général!». Non venga in mente al generale di invitare a Parigi Ben Bella.

Con tutto ciò, anche tenendo conto dell'attentato predisposto a Sainte Hermine dal terrorista «Oas» Jean-Jacques Susini, non è da credere che la stella del generale stia volgendo al tramonto. Il suo viaggio attraverso i quattro dipartimenti dell'ovest è stato sostanzialmente un successo, ha fornito un'indicazione abbastanza sicura del suo proposito di presentarsi alle elezioni presidenziali del prossimo dicembre, e come risultato eminente si è diffusa la tranquilla convinzione che il generale, presentandosi, verrà regolarmente rieletto, proprio in virtù dei sentimenti nazionali che lui e solo lui sa accendere nell'animo francese, in grazia, vale a dire, della retorica della grandeur, a dispetto del grido «Charlot, des sous!» che qualche volta gli si oppone.

Mauriac sostiene che il gollismo ha risvegliato nel popolo francese un'esigenza da tenere in conto: «Lo si dice un popolo spoliticizzato, ma è solo per quanto riguarda i partiti, perchè in realtà ha avuto una ricarica di politica, nel senso nobile, ed oggi si interessa al posto che la Francia occupa e alla funzione che deve esercitare in questa Europa alla ricerca di se stessa». Dice Mauriac che De Gaulle ha fatto scendere i francesi dal treno che camminava su un binario a scartamento ridotto, verso stazioni che si chiamarono Monaco, Sédan, Suez, Dien-Bien-Phu. Dice Mauriac che, anche morto De Gaulle, «il suo pensiero vivente continuerà ad assicurare allo Stato le condizioni della stabilità, e quindi della durata e della salvezza».

Fuori della retorica del vecchio accademico, la forza di De Gaulle sta appunto in questa sensazione di continuità e sicurezza che De Gaulle riesce a infondere negli animi francesi, «a condizione che la Francia non cessi d'essere la Francia», non solamente grande e forte, ma soprattutto indipendente, «individuata», libera come può essere una nazione arbitra del proprio destino, oltre che benevolmente maestra agli altri popoli. Prima condizione perché la Francia non cessi di essere la Francia è che essa rimanga fedele alle attuali istituzioni, votando per De Gaulle che garantisce la continuità e l'efficienza della Repubblica. Secondo impegno della Francia è realizzare un nuovo equilibrio mondiale, che superi la contrapposizione dei due blocchi nati dalla seconda grande guerra e che non riescono a mantenere la pace, «come vediamo giorno per giorno, nella nostra vecchia Indocina, nelle Antille e domani [illegible] Dio sa dove» ha detto De Gaulle a La Flèche.

Sui termini esatti del nuovo equilibrio, il generale non usa essere mai molto preciso. In questi giorni sta accentuando gli inviti ad una collaborazione con i paesi dell'Europa orientale, dando come scontato il loro prossimo affrancamento dall'egemonia sovietica: «Nella misura in cui si sottraggono all'ideologia totalitaria ed allo spirito di dominio che li aveva per qualche tempo travolti, dobbiamo riprendere con loro rapporti fecondi». E' una politica che De Gaulle chiama abbastanza pomposamente la negazione dei blocchi polarizzati attorno ai due colossi nati dalla seconda guerra mondiale, ma che altro non è che un elementare desiderio francese di aprirsi, in concorrenza con tutti gli altri paesi d'occidente (America compresa) i mercati dell'Europa orientale.

E' la stessa politica che infatti si propone la Germania di Bonn (Schroeder si è detto pronto, l'altro giorno, ad allacciare relazioni diplomatiche anche con i paesi che riconoscono il regime di Pankow) e che gli Stati Uniti hanno recentemente raccomandato a tutto il mondo libero: «Il momento è propizio per utilizzare più largamente gli accordi commerciali come strumenti politici nelle relazioni con i paesi comunisti», si legge nel rapporto pubblicato a Washington da Irwin Miller a nome della Commissione presidenziale per il commercio con l'Urss e l'Europa orientale. E' una politica di cui gli inglesi sono stati gli indiscussi precursori, e che De Gaulle si presenta oggi sulla scena ad imitare, solo rendendola più brillante, a parole, forse per il timore d'essere confuso tra gli operatori della tanto da lui disprezzata «Europe des marchands».

Perciò gli accordi commerciali che il ministro delle Finanze Valéry Giscard d'Estaing ha recentemente firmato con i suoi colleghi sovietico e romeno — Patolicev e Birladeanu — sono stati presentati come strumenti dell'indipendenza della Francia. «Indipendenza» sarebbe l'acquisto di petrolio sovietico e romeno, secondo De Gaulle: praticamente è la ricerca di altri mercati per le industrie meccaniche francesi in difficoltà. Quello che De Gaulle chiama il superamento dei blocchi dettato dall'esigenza di un nuovo equilibrio mondiale altro non è che l'accoglimento da parte di Giscard d'Estaing delle sempre più pressanti richieste formulate dai grandi consorzi francesi (Auby, Progil, Péchiney, Saint-Gobain, Rhône-Poulenc) per un'apertura all'Est, che d'altra parte, quando anche fosse pienamente realizzata, non darebbe alla Francia nessuna sostanziale autonomia dall'Occidente. Il suo commercio con i Paesi dell'Est sarebbe sempre limitato a meno del 10 per cento dell'intercambio totale, restando l'Urss una contraparte assai meno importante della Svizzera, ad esempio, o dell'unione belga-lussemburghese, per non parlare degli Stati Uniti.

Nessuno ha mai saputo con certezza se De Gaulle si tenga al corrente, si aggiorni, in queste materie mercantili. Nel riferirvisi, generalmente scivola nel semplicismo, come quando fissò, una volta per tutte, il problema dei rapporti commerciali franco-italiani: «Non ho nessun timore sul conto dell'Italia. Ha bisogno del nostro carbone, del nostro acciaio, e ci vende le sue automobili. E quindi?». E' un semplicismo che può essere astuto, in quanto possibilità di fuga dai piccoli calcoli di un uomo come lui convinto di superiorità; ma sta anche in questo una ragione del suo successo, anche quando rifiuta di discutere con gli utenti dei telefoni di Le Mans sulla questione dei nuovi impianti, degli allacciamenti e degli investimenti nel settore. Esorta sempre a pensare più in grande, e in qualche modo riesce sempre a colpire le fantasie, dato che in fondo l'essenziale è salvo.

Salvato l'essenziale, poi fa sempre piacere sentirsi investiti di responsabilità grandiose di decisione nei riguardi del mondo, e soprattutto del diritto di giudicare la morale politica altrui, un esercizio che De Gaulle raccomanda, anzi affida ai francesi. Quando si richiama alla «nostra vecchia Indocina» e quando parla della situazione nelle Antille, è come se lusingasse l'amor proprio di vecchi signori insofferenti della potenza acquistata dai nuovi ricchi americani, fatalmente alle prese con le difficoltà che la potenza comporta. Noi eravamo migliori, insinua De Gaulle, noi non avremmo fatto mai gli errori loro, nè ci saremmo macchiati di una colpa come è quella dell'intervento negli affari interni di una libera repubblica quale è Santo Domingo.

La Francia gollista, dalle «mani libere», non si è comunque mai privata del diritto di usare la maniera pesante in casi analoghi. Nel febbraio 1964, per iniziativa di militari nazionalisti, nel Gabon venne rovesciato il governo del filo-francese M'ba e insediato al suo posto l'autonomista Hilaire Aubame. Dato che il Gabon alla Francia fornisce la maggior parte dell'uranio necessario alla force de frappe, paras ed altre truppe dell'esercito francese nel Senegal entrarono nel Gabon ristabilendovi rapidamente la prima situazione. Aubame, deposto, fu condannato ad una lunga pena detentiva, in ossequio alle norme di una ragion di Stato che neppure De Gaulle, quando la campana suona per la Francia, si sente in animo di condannare.

Vittorio Gorresio



La regina Elisabetta ed il principe Filippo visitano il muro di Berlino (Tel. A. P.)

LA SOVRANA D'INGHILTERRA PER SEI ORE A BERLINO

Anche i tedeschi dell'Est accorrono al «muro» per vedere la regina Elisabetta

L'auto è passata velocemente lungo la barriera di cemento e filo spinato: la sovrana non è voluta salire sul palco per gettare uno sguardo sulla capitale comunista - Filippo ha fatto un cenno di saluto a due ufficiali di Pankow, che si sono irrigiditi sull'attenti, portando la mano alla visiera

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 27 maggio.

Elisabetta d'Inghilterra ha soltanto sfiorato il mondo comunista, oggi a Berlino. Per meno di trenta secondi la vettura sulla quale aveva preso posto insieme col marito, duca d'Edimburgo, e col cancelliere Erhard e il sindaco Brandt (seduti a fianco a fianco sugli strapuntini), si è fermata dinanzi al «muro» alla porta di Brandeburgo e dinanzi ai cavalli di frisia nella Potsdamer Platz grigia e deserta. Elisabetta, diversamente da quanto hanno fatto finora tutti i capi di Stato e di governo, non è scesa dalla macchina e non è salita sul palco che permette di gettare dall'alto uno sguardo nella Berlino comunista. I tedeschi avevano sperato che ciò avvenisse, ma il protocollo britannico, prudentemente, non ha voluto dare un significato politico alla presenza della sovrana nella città divisa. Una breve occhiata al «muro», seduta in macchina (nella quale fino ad allora era stata in piedi), per constatarne la sua esistenza, e subito via, verso il municipio di Schoeneberg.

A Berlino, Elisabetta è rimasta in tutto sei ore, dalle 11 alle 17. Ma sono state ore intense di emozioni, durante le quali ha ricevuto un'accoglienza cordiale da quasi un milione di persone, anche se un po' più riservata che in altre città tedesche. All'aeroporto militare inglese di Gatow la sovrana era stata accolta dal cancelliere Erhard, dal sindaco di Berlino Brandt e dal ministro degli Esteri Schroeder. Brandt ha avuto il privilegio, contesogli fino a ieri dal cancelliere Erhard, di fare gli onori di casa e di stringere per primo la mano alla sovrana. In cambio, il sindaco di Berlino ha dovuto concedere che sulla vettura che ha condotto la sovrana attraverso la città venisse issato lo stendardo della Repubblica federale anziché quello di Berlino, con l'orso nero rampante.

Scesa dall'aereo personale che l'aveva portata da Guetersloh, Elisabetta ha immediatamente preso contatto con la realtà di Berlino, avamposto dell'Occidente. Ai margini del campo di Gatow, dall'alto di una torretta con mitragliera, due ufficiali dell'armata comunista tedesca seguivano le sue mosse con potenti binocoli. I tedeschi orientali non hanno comunque disturbato la visita della sovrana, nè durante il volo attraverso il corridoio aereo nè lungo il «muro», come avevano preannunciato alcuni giornali in cerca di sensazioni. Anzi hanno permesso che alcune centinaia di abitanti di Berlino Est venissero fin quasi a ridosso della porta di Brandeburgo a vedere da vicino la sovrana inglese. Due ufficiali comunisti, ai quali Filippo d'Edimburgo aveva fatto un amichevole cenno con la mano, hanno risposto irrigidendosi sull'attenti e portando la mano alla visiera.

Spettacolare e austera è stata la parata delle truppe inglesi nel «Campo di maggio», ai bordi dello stadio dove si svolsero le Olimpiadi del 1936. Con un cerimoniale semplice e solenne, la guarnigione britannica ha salutato la sua sovrana: una salve dei cannoni di quattro carri armati e il tradizionale «*feu de joie*», una splendida fucileria a raffica alla quale partecipano cinquecento uomini allineati su due file. Nel giro di due secondi essi scaricano tutti i loro fucili con sincronismo perfetto, da sinistra a destra e viceversa, come un'onda che va e ritorna. Gli spettatori tedeschi, che erano 30 mila, e che non avevano mai visto uno spettacolo del genere, sono rimasti affascinati. Elisabetta e Filippo hanno quindi passato in rivista le truppe su una «jeep» speciale, simile a una biga romana. Quando sono usciti li ha salutati un festoso triplice «*hip, hip, hip, hurrà*» dei soldati di sua maestà.

Per cinque minuti, per la prima volta durante i dieci giorni della sua visita in Germania, a Elisabetta è stata offerta poi una pausa di silenzio. E' stato al cimitero dei caduti del «Commonwealth» nel quale sono sepolti 3600 soldati, quasi tutti aviatori, abbattuti durante la guerra nel cielo di Berlino, tutti ragazzi tra i 20 e i 35 anni. Il silenzio tra le tombe era tale che si sentivano cinguettare gli uccellini e le fronde dei castani e degli olmi muoversi al vento. Subito dopo è venuto, assordante e violento come una tempesta, l'abbraccio della folla di Berlino, continuo lungo un percorso di trenta chilometri. Ad un certo momento, su un tetto, è comparso un gruppo di uomini nudi fino alla cintola. Erano frequentatori di una «sauna» che non avevano voluto perdere il passaggio della sovrana e, sudatissimi, agitavano i propri asciugamani.

Dinanzi al municipio di Schoeneberg si erano ammassate circa 100 mila persone, quasi tutte giovanissime, che per molti minuti hanno gridato «*E-li-sa-beth*», impedendo al presidente del Parlamento di Berlino, Otto Bach, di salutare la regina. Quando si è fatto silenzio, hanno parlato il sindaco Brandt, che ha ringraziato la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia di avere difeso e garantito la libertà di Berlino, quindi Elisabetta che ha detto di avere «*constatato a Berlino, come in nessun altro luogo, la evidente tragedia del mondo diviso*», augurando ai berlinesi di «*poter realizzare i propri desideri*»; infine il cancelliere Erhard che ha messo in evidenza il significato della visita di Elisabetta alla città.

Dopo sei ore di sosta a Berlino, Elisabetta e Filippo sono ripartiti in aereo per Hannover, dove stasera hanno assistito a un concerto. A tarda ora sono saliti sul loro treno speciale che domattina li porterà ad Amburgo, ultima tappa del loro viaggio di undici giorni attraverso la Germania. Domani sera, a bordo del panfilo reale «*Britannia*», che leverà le ancore alle 21, Elisabetta e Filippo lasceranno il suolo tedesco.

Tito Sansa

Fra un mese Antonio Segni potrà recarsi in Sardegna

Roma, 27 maggio.

L'ex presidente della Repubblica sen. Antonio Segni potrà realizzare entro la fine di giugno, o ai primi di luglio, il suo desiderio di trasferirsi in Sardegna, nella casa di Sassari. Naturalmente il viaggio dipenderà dal parere dei medici che lo curano, ma il normale e soddisfacente decorso della sua convalescenza fa ritenere quasi certo il trasferimento. Antonio Segni raggiungerà l'isola in aereo, anche per consiglio dei medici.

UNA PROPOSTA ALLA RIFORMA DEL CODICE STRADALE

Non più precedenza ai pedoni sugli attraversamenti a strisce

La precedenza sarebbe riservata solo su quelli con segnalazione luminosa

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 27 maggio.

(l. f.) La sospensione automatica della patente di guida, dopo un certo numero di infrazioni registrate in uno schedario, sarà proposta alla conferenza del traffico (che avrà luogo in settembre a Stresa) dai comitati che preparano la riforma del Codice della strada. L'iscrizione nello schedario (una specie di «libro nero») sarà estesa a molte violazioni sicché l'automobilista, dopo un determinato punteggio negativo, si vedrà sospendere il permesso di guida: per un mese la prima volta, per tre mesi in caso di recidiva. Attualmente la sospensione della patente dipende dalla valutazione discrezionale dei prefetti.

Anche il «sistema delle sanzioni» verrà esaminato a Stresa, ma le decisioni saranno prese soltanto nel 1966. L'orientamento generale prevede un aumento delle attuali pene in denaro e tende a colpire la personalità del guidatore anziché la pericolosità delle singole violazioni. Anche il problema della marcia su file parallele nelle città sarà risolto con maggior chiarezza.

Un altro progetto distingue gli attraversamenti pedonali protetti da quelli non protetti. Gli attraversamenti protetti dispongono di segnalazioni luminose e su di essi i pedoni hanno la precedenza rispetto ai veicoli, mentre non l'hanno sugli attraversamenti non protetti, cioè le semplici strisce senza indicazioni luminose. Verranno proposti un aumento degli attraversamenti non protetti e una riduzione di quelli protetti.

Altri suggerimenti: il «freno di soccorso» (ossia il freno a mano) dovrebbe agire direttamente sulle ruote anziché sulla trasmissione, per essere più efficace; è necessario aumentare il minimo di luminosità delle luci posteriori, lasciando invariato il massimo; va soppressa la guida a destra negli autoveicoli pesanti. Un'altra esigenza, secondo i riformatori, è la sostituzione dei dispositivi di allarme dei pompieri, delle ambulanze e della polizia con un suono a tonalità alternate (com'è in uso, ad esempio, in Germania) al posto della sirena a suono prolungato.

LIBRI RICEVUTI

Guida toponomastica di Torino - Istituto Geografico Centrale, Torino - L. 3000.

CLEMENTE FUSERO: *Giulio II* - Dall'Oglio, editore, Milano - L. 3500.

JOHN HARVEY: *I Plantageneti* - Dall'Oglio, editore, Milano - L. 5000.

PETER FLEMING: *La rivolta dei Boxers* - Dall'Oglio, editore, Milano - L. 3000.

JOSEPH MALEGUE: *Agostino Méridier* (3 vol.) - S.E.I., Torino - L. 4500.

GIOVANNI BOCCACCIO: *Tutte le opere*, volume VI - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 6000.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il calcio mattatore

Inter-Benfica domina la serata - Fiacco il resto del programma
Stasera sul secondo canale un incontro con Marcello Mastroianni

Ancora una volta il calcio ha dominato sul video ed è stato il protagonista assoluto e schiacciante della serata. Dopo «Tribuna politica» con l'intervista al segretario politico del psi Francesco De Martino (di cui, come di consueto, riferiamo in altra parte del giornale) è andata in onda la «partitissima» fra Inter e Benfica. Sui grossi spettacoli calcistici abbiamo detto ripetutamente tutto quello che c'era da dire: costituiscono una

In VII pagina i servizi sul Festival di Cannes

attrattiva eccezionale e polarizzano l'attenzione di milioni e milioni di persone (in questo caso, si calcola, di circa cento milioni di persone poiché la gara veniva diffusa in Eurovisione).

Cauto, smorzato, oseremmo affermare sommesso, il commento di Carosio: solo verso il finale, dopo la lunga trepidazione del secondo tempo, ha fatto comprensibilmente capolino, ma contenuto in termini più che corretti, il suo tradizionale entusiasmo.

* *

Abbiamo rilevato come il calcio sia stato il mattatore della serata. D'altronde — «Tribuna politica» a parte — il resto del programma era scarso. Ai non tifosi (ce ne sono...) è stato offerto poco. «Cordialmente» è incappata nella sua trasmissione più miserella: il servizio sulla bimba che non può più frequentare la scuola di ballo era un caso privato, irrilevante; e così era senza respiro quello sul ragazzo pugliese che non ha voglia d'andare a scuola; un po' meglio la chiacchieratina della Moffo e del marito sulle paure in palcoscenico e sulle «stecche».

Anche «La fiera dei sogni» era fiacca e diluita. L'unico motivo discreto è stato l'intervento del novantenne conte che pratica lo «yoga». Di una banalità estrema (con un decrepito umorismo rivolto a canzonare la pittura moderna e certe spiritosaggini in cui Salvatore Dalì veniva chiamato Salvatore Da... qui) l'intermezzo comico di Tino Scotti. Appare provvidenziale la prossima sospensione del quiz, fissata per il 10 giugno.

* *

Stasera l'interesse maggiore ci sembra concentrato sul secondo canale: alle 21,15 infatti andrà in onda per «Primo piano» la trasmissione «Marcello Mastroianni, un Casanova dei nostri tempi» che vuol essere — come abbiamo già avuto occasione di dire — un ritratto spregiudicato dell'attore: interverranno le figure più rappresentative (interpreti, registi, sceneggiatori) del nostro cinema. Mastroianni «si confesserà» e ironizzerà su se stesso e sull'immagine che il pubblico, specialmente femminile, s'è fatta di Mastroianni-uomo.

Sul canale nazionale sarà replicata la commedia drammatica in un atto di Cechov «Sulla via maestra», rappresentata non molto tempo fa sul «secondo». Alle 22,30 vedremo la rassegna di spettacoli «Anteprima» che ieri sera è stata soppressa per far posto alla cronaca della partita.

E' ormai ultimato l'allestimento di *Piccole volpi*, il celebre dramma di Lilian Hellman, regia di Vittorio Cottafavi, tra gli attori Diana Torrieri, Giancarlo Sbragia, Roldano Lupi, Lida Ferro.

Lunedì sul canale nazionale alle 22,35 s'inizierà una rassegna intitolata *Le sinfonie e i preludi* di Verdi: saranno eseguite le introduzioni dell'«Oberto conte di San Bonifacio», di «Un giorno di regno» e del «Nabucco».

Martedì si concluderà il ciclo Alec Guinness con il film *La bocca della verità* di Ronald Neame (1959).

u. bz.

Milva oggi ad Alessandria presenta i canti della libertà

Alessandria, 27 maggio.

(f. m.) Domani sera al Palazzetto dello Sport la cantante Milva e l'attore Arnoldo Foà presenteranno lo spettacolo «Canti e poesie della libertà», diretto da Giorgio Strehler.

Si tratta di un *recital* diviso in due tempi: nella prima parte, Milva interpreta un'antologia di canti di ogni epoca e di ogni popolo, ispirati alla libertà. Nella seconda, Foà recita brani di poesie.

La Biennale di Venezia in grave crisi finanziaria

Mancano i fondi per i Festival della musica e del teatro di prosa - Il secondo dovrà forse essere annullato

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 27 maggio.

Un fatto nuovo, emerso negli ultimi giorni, ha provocato una lieve schiarita all'orizzonte, piuttosto fosco, della Biennale, dopo che il consiglio d'amministrazione, riunitosi per esaminare la grave situazione finanziaria dell'ente, aveva rinunciato ad approvare il bilancio preventivo del 1965. Il fatto nuovo è il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri che proroga sino al 31 dicembre i contributi dello Stato agli enti locali. Ma il provvedimento, per diventare operante, deve essere approvato dalle Camere e diventare, così, legge. Inoltre l'ammontare del contributo assegnato alla Biennale è assai modesto. Quaranta milioni, una cifra del tutto insufficiente ai bisogni dell'ente culturale veneziano.

La situazione dunque, resta sempre critica; ancora più difficile di quella degli anni precedenti. La Biennale, oltre che dei contributi ordinari, vive anche di quelli straordinari stanziati dal Parlamento secondo le necessità del giorno. Proprio questi contributi straordinari sono quelli che tardano ora a venire.

Il Comune e l'Amministrazione provinciale, per impedire il blocco di tutte le attività dell'ente, hanno sottoscritto una fidejussione presso la Cassa di Risparmio; ma occorre che i contributi straordinari siano stanziati al più presto dai ministeri interessati, altrimenti non potrà essere varato l'intero programma di attività per l'anno in corso.

Le maggiori preoccupazioni riguardano i festival della musica e della prosa. I programmi sono già pronti, ma nessun contratto è stato ancora sottoscritto. Per il Festival del teatro sono disponibili soltanto undici milioni dello Stato e sette milioni e mezzo del Comune, mentre occorrerebbe un finanziamento almeno tre volte superiore. Una ulteriore attesa potrebbe pregiudicare l'intero ciclo di manifestazioni, la cui sorte è legata solo a promesse generiche e non ad impegni precisi. Se il finanziamento dovesse tardare ancora, il Festival del teatro potrebbe, addirittura, essere tolto dal calendario.

g. gr.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6,30: **Scuola media.**
18 —: **La tv dei ragazzi:** a) «Il campione», incontri con gli sportivi di ieri e di oggi, a cura di Bruno Raschi; b) «Telebum», programma di giochi presentato da Silvio Noto.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Rossini:** Sinfonia del «Guglielmo Tell», diretta da Massimo Pradella.
19,30: «**Tempo libero**», settimanale per i lavoratori a cura di Emilio Sanna e Vincenzo Incisa.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Sulla via maestra**», atto unico di Cechov, con Alberto Lionello, Isa Crescenzi, Gastone Bartolucci, Fabrizio Capucci, Luigi Casellato, Lino Troisi. E' un quadro di vita di provincia, nella Russia meridionale. In una taverna posta lungo la strada si ritrovano pellegrini e vagabondi sorpresi da un violento temporale. Ognuno di essi ha un problema, un dramma umano nascosto, che viene a poco a poco alla luce.
22 —: **Sette giorni al Parlamento**, a cura di Jader Jacobelli.
22,30: «**Anteprima**», settimanale dello spettacolo. In questo numero un servizio sul Festival di Cannes.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Marcello Mastroianni:** un Casanova dei nostri tempi», programma di Antonella Branca per la rubrica «Primo piano», a cura di Carlo Tuzii.
22,05: **Vetrina di «un disco per l'estate»**, programma di musica leggera presentato da Nunzio Filogamo. Partecipano Modugno, Villa, Fidenco, Donaggio e altri.
22,55: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE. — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Gente allegra; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,10: «Gli alligatori», un atto di Molly Kazan; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,30: Momenti della vita di guerra: La trincea; 21: Concerto sinfonico, diretto da W. Sawallisch: Beethoven: Sinfonie n. 6 e 5; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Un disco per l'estate; 15,50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ridenti note; 17,05: Le cenerentole, programma musicale; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli strumenti della musica leggera: Giallo rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Il romanzo cavalleresco; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,05: Corrado presenta: La trottola; 21: Microfono sulla città: Spoleto; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE: — 10,35: Musiche di J. Brahms; 11,20: Compositori italiani; 12: Musiche di balletto; 12,55: Un'ora con Rimski-Korsakov; 13,45: «Norma», di Bellini, con la Callas e Del Monaco; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura russa; 19,05: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Massenet, Poulenc, Milhaud; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Agnese Bernauer», di F. Hebbel, con Carlo d'Angelo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Berlino: campionati europei di pugilato; 17,30: Amburgo: visita di Elisabetta d'Inghilterra; 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Sport '65; 21,35: Berlino: campionati europei di pugilato; 22,30: Spettacolo pirotecnico per la partenza di Elisabetta dalla Germania.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 seconda di «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore Francesco Molinari Pradelli, con Marcella De Osma e Carlo Bergonzi. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

Alcione: Rivista Sbarra - Armandino 16,15 - 21,15.
Maffei: «Giù il sipario» Rivista Maria Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Lanfranco, cantano J. Coralio e F. Franchi.
Arlecchino: ore 21 Les Copains.
Castellino: 21 Compl. Guarini.
Chalet: 21 Gianni Bergamelli.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda - tel. 60.560): ore 21 Franco e i G. 5.
Faro Danze: 21 Compl. V. R. 5.
Gay (Pomba 7): 17-21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: 21 R. Side.
La Perla: ore 21 Nanni Jannello.
Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Principe: 21 compl. «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Bagatelle Estivo - Whisky a Gogo Più (strada Cavoretto 2 - tel. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21.
Crazy Club (B. Galliari 8, t. 60-092).
El Patio (t. 633-151): 21 i Califfi.
Holiday, Vinz. 3, t. 511-736: 21.
Los Amigos Whisky (U. Soviet. 511).
Scotch: Volta 6, t. 543-713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte, Goito, t. 687-563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854-177): Maestri d'oggi: pittura e scultura.
Arte Antica (Matteotti 40): incisioni, acquarelli di Cino Bozzetti.
Bolero (v. Bolero 15): E. Villani.
Dantesca (p. C. Felice 19): Pontecorvo: disegni, dipinti.
Galatea: Opera grafica di James Ensor.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524-473): E. Martotti: documenti di un decennio. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».
La Bussola (v. Po 9): «I sei di Torino» opere recenti. Or.: 10-13; 16-20.
Prometrice S. A. Valentino: 123ª mostra Arti Figurative (10-12; 16-19).

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Marilyn Monroe «Facciamo l'amore» con M. Monroe, Y. Montand, T. Randall, G. Kelly (Stati Uniti 1961, techn., min. 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nude per amare» Lilli Palmer, Nadja Tiller, Daliah Lavi, Hildegard Knef. Viet. 18. Orario: 15 - 17,30 - 19,50 - 22,20.
Astor: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress, technicolor.
Corso: «Il grande sperone» J. Wayne.
Cristallo: «La pazza eredità» Peter Sellers, Margaret Rutherford.
Doria: «Nuda per un delitto» Robert Hossein, Marie France Pisier, Michèle Morgan. Vietato 14.
Ideal: «Là dove scende il fiume» Rock Hudson, James Stewart, techn.
Lux: «Ciclone sulla Giamaica» Anthony Quinn, James Coburn, Gert Frobe, scope, technicolor.
Nazionale: «Giorni di fuoco» scope, eastman. L. Barker, P. Brice, A. Steel.
Reposi: «L'agguato» Richard Widmark, Lee J. Cobb, Tina Louise, technicolor.
Romano: «Madre Giovanna degli Angeli» di J. Kawalerowicz. Pr. Cannes 1961. Vietato 18. Inizio film: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
Vittoria: «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, tec. sc.

Ariston: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor.
Arlecchino: «Cover Girls, ragazze di tutti» C. Walker, J. Valmont. Viet. 18.
Augustus: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.
Capitol: «Il solo scotta a Cipro» Dirk Bogarde, G. Chakiris, S. Strasberg, tec.
Metropol: «Hotel delle vergini» N. Kwan, R. Goulet, sc. techn. Viet. 14.
Torino: «Per un pugno nell'occhio» tec., F. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 10.

Alessandra: «Qualcuno verrà» scope, techn. Shirley MacLaine, Frank Sinatra, Dean Martin.
Faro: «Qualcuno verrà» scope, techn., Shirley MacLaine, Frank Sinatra, Dean Martin.
Fiamma: «Come si seduce un uomo» techn., Tony Curtis, N. Wood, L. Bacall, H. Fonda.
Gioiello (Via C. Colombo 31 - telefono 500.760): «Fantomas 70» Mylene Demongeot, Jean Marais.
Hollywood: «Sierra Charriba» Charlton Heston, Richard Harris, technicolor.
La Perla: «Le spie uccidono a Beirut» techn., R. Harrison, D. Boschero.
Maffei: «Giù il sipario» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Serata in onore di Laura da Vinci. Film: «Katy-jug dea della vendetta» technicolor.
Massimo: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. scope, Sean Connery.
Orfeo: «Sierra Charriba» techn., C. Heston, R. Harris, S. Berger. Ult. 22.
Principe: «Sierra Charriba» techn., C. Heston, R. Harris, S. Berger.
Statuto: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. scope, Sean Connery.

Adriano: «Il padrone di New York» Diana Dors, Mickey Rooney.
Alcione: «La cieca di Sorrento» Rivista Sbarra-Armandino 16,15-21,15.
Alpi: «Angelica alla Corte del Re» Michèle Mercier, Jean Louis Trintignant, sc. techn. Vietato 14.
Regina: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Asti: «Buffalo Bill, eroe del Far West» Gordon Scott, C. Ribeiro. Ap. 10.
Milano: «Il terrore dei mari» e «Solo sotto le stelle». Apert. ore 10.
Olimpia: I cavalieri della vendetta, tec.
Po: «La spia del secolo» technicolor.
P. Nuova: «Ursus nella terra di fuoco» e «I 5 volti dell'assassino». A. 10.
S. Felice: «La legge dei fuorilegge» techn., techniscope, Dale Robertson, Yvonne De Carlo.

Esperia: «La bugiarda» Catherine Spaak, E. M. Salerno. Vietato 18.
Giardino: «Ad Ovest niente di nuovo».
Mirafiori: «I fuorilegge del Texas» con Gregory Peck.
Vinzaglio: «Il sole sorgerà ancora» scope, techn., Tyrone Power, Ava Gardner, E. Flynn, M. Ferrer, J. Greco.

Araldo: «Le avventure di Scaramouche» G. M. Canale, G. Barray, tec. sc.
Eliseo: «Invito ad una sparatoria» techn. scope, Yul Brynner. Ap. 18,30.
Nuovo: «Ieri, oggi, domani» tec. sc., Sophia Loren, M. Mastroianni.
S. Paolo: «Là dove scende il sole» techn. scope, S. Granger, E. Sommer.

Artisti: «L'idolo delle donne» techn., con Jerry Lewis.
Belgio: «La marcia su Roma».
Corallo: «Pazzi, pupe e pillole» tec., con Jerry Lewis.
Eridano: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, George Chakiris.
Orops: «Non son degno di te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
V. Veneto: «I due pericoli pubblici» sc. col., Franchi, Ingrassia.

Astra: «L'uomo che non sapeva amare» tec. scope, G. Peppard, C. Baker.
Beraldi: «Venti chili di guai» techn., Tony Curtis, Mary Murphy.
Cibrario: «Venere imperiale» Lollobrigida, tec. sc., e «Silvestro pirata lesto» cartoni animati in technicolor.
Elios: «Una nave tutta matta» Robert Walker, Burl Ives, technicolor.
Massaua: «Strani compagni di letto» Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young, in technicolor.
Odeon: «A bruciapelo» A. Hall, Aidan.
Slam: «Là dove scende il sole» Stewart Granger, E. Sommer, tec. sc.

Adua: «Zorikan lo sterminatore» col., Dan Vadis, Walter Brandi.
Aurora: «Maciste e la regina di Samar» scope, techn., Anthony Steel.
Brescia: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, technicolor.
Eri-Dan: «Golia e la schiava ribelle» in technicolor.
Fortino: «Per un pugno di dollari» techn., Clint Eastwood, M. Kock.
Mater: «La bugiarda» Catherine Spaak, Enrico M. Salerno. Vietato anni 18.
Nord: «Monsieur Cognac» techn., T. Curtis, C. Kaufman e «Al di là del fiume» techn., A. Murphy.
Palermo: «Soldato sotto la pioggia» Steve Mc Queen, Jackie Gleason.
Sociale: «Sfida a Rio Bravo» colori.
Zenit: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers.

Cabiria: «L'ammutinamento» A. M. Pierangeli, E. Purdom, technicolor.
Colosseo: «077 le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, tec.
Continental: «Caccia al maschio» J. P. Belmondo, J. C. Brialy. Viet. 14.
Flora: «Va e uccidi» con Frank Sinatra, Janet Leigh.
Italia: «La bugiarda» Catherine Spaak, E. M. Salerno. Vietato anni 18.
Moderno: «Il segno del coyote» e «La valle dei lunghi coltelli» Lex Barker, technicolor.
Piemonte: «La calata dei mongoli» Ann Blyth, D. Farrar, technicolor.
S. Cuore (Nizza 56): «Locanda della 6ª felicità» I. Bergman, C. Jurgens, techn. sc. Apertura ore 19.
S. Carlo: «Giuramento di Zorro» Maria José Alfonso, Tony Russell.
Splendor: «Pierino la peste». Ap. 15.

Diana: «Topkapi» tec., M. Mercouri.
Doria: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum.
Roma: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» D. Reynolds, techn.

Alba: «Mc Lintock» technicolor, John Wayne, S. Powers.
Ambra: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
Apollo: «Non son degno di te» G. Morandi, G. Bramieri, L. Efrikian.
Luce: «La tradotta».
Lucento: «Lo scorpione» E. Anders. Vietato minori anni 14.
Lutrario: «Là dove scende il sole» sc. techn., S. Granger, E. Sommer.
Splendor: «La congiuntura» techn. sc., V. Gassman, Joan Collins.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.455-651.057 servizio celere a domicilio con garanzia su tutte le riparazioni.

Elegant Lady

La firma di attualità per le confezioni femminili di classe, pronte e su modello. Nuovissimi arrivi estivi. Prezzi equi. Via Bruno Buozzi 5/A, angolo via Amendola. Telef. 511.319 (di fronte al cine Torino).

Perforatrici I.B.M.

Inizio nuovi corsi accelerati estivi presso l'Istituto Maria Vittoria. Impianti modernissimi, esami in Sede. Tel. 889.968.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Teatro Nuovo — Stasera alle 21 seconda recita della «Gioconda» diretta da Francesco Molinari Pradelli, con Marcella De Osma e Carlo Bergonzi. L'ultima recita domenica pomeriggio, alle 15,30.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Mater, Odeon, Torino, V. Veneto, Zenit. - Torino-Roma: gradinate ridotte all'Enal. - Sferisterio Edera ore 21: riduzioni Enal alla cassa. - Bowling Mirafiori: oggi speciale riduzione Enal.



















PARLA LA MOGLIE DI LIVIO GIORDANO

Perché ho sposato un ergastolano

Oggi la Corte di Cassazione decide la sorte del giovane cuneese di 25 anni che nel '60 uccise per rapina l'impiegato postale di Vinadio, suo amico - La giovane donna dice: «Livio ha sbagliato, è giusto che paghi. Però è cambiato. Se i giudici confermeranno il verdetto, chiederò la grazia»

(Dal nostro inviato speciale)
Vinadio, 27 maggio.

Tre persone difficilmente riusciranno a chiudere occhio, stanotte, in un modesto alloggio nella parte vecchia di Vinadio. Sono Luigi ed Anna Giordano e Annamaria Pastore, i genitori e la sposa di Livio Giordano, venticinquenne, condannato due volte all'ergastolo per aver ucciso, cinque anni fa, il ricevitore postale del paese a scopo di rapina e averne occultato il cadavere nell'antico forte che sovrasta l'abitato.

Domani la Corte di Cassazione dovrà pronunziarsi sulla sorte del giovane: se il ricorso dei difensori — avv. Toselli di Cuneo e avv. Ungaro di Roma —, che si battono per la concessione delle attenuanti, sarà accolto dai supremi giudici, Livio Giordano affronterà a cuore più sereno il terzo processo. In caso contrario, la condanna all'ergastolo diventerà definitiva e il giovane omicida di Vinadio non potrà che sperare — tra qualche decina d'anni, nella migliore delle ipotesi — nella grazia presidenziale.

C'è anche una terza probabilità, tutta a favore del Giordano: che il ricorso venga respinto, ma sia presto approvata la proposta di legge per l'abolizione del carcere perpetuo. Tutte le pene come la sua si ridurrebbero automaticamente a 30 anni. Sono sempre tanti, rappresentano circa i due terzi della vita di un uomo, ma lasciano aperto uno spiraglio, sotto forma di riduzione per buona condotta. Comunque, offrono al condannato una scadenza, anziché farlo piombare nella disperazione o nella rassegnata abulia.

E' facile comprendere con quanta ansia i genitori e la moglie di Livio Giordano attendano l'esito del ricorso. E con quanta trepidazione lo aspetti, nella sua cella del reclusorio di Porto Azzurro (l'ex Portolongone, all'isola d'Elba), il protagonista dell'agghiacciante vicenda e di un altro episodio clamoroso: la fuga dal carcere di Cuneo, nel settembre 1961, mentre stava per comparire davanti ai giurati delle Assise.

Oggi abbiamo trascorso alcune ore nella casa dei Giordano, per renderci conto dello stato d'animo di queste tre persone che soffrono in silenzio le conseguenze di un crimine di cui sono innocenti, ma che pesa sulle loro spalle più di quanto gli estranei possano immaginare. Luigi e Anna Giordano sono proprietari, a Vinadio, di una piccola macelleria. Dopo la cattura di Livio sarebbero rimasti desolatamente soli, se una ragazza di Foggia — bella, colta, sensibile — non avesse lasciato la famiglia per rifugiarsi da essi, con l'intenzione di sposare l'ergastolano, che aveva visto per la prima volta alla tv, quando era stato ripreso dopo l'evasione. Che non si trattasse di un colpo di testa, di un'infatuazione morbosa — come l'opinione pubblica ritenne, e forse ancora pensa — lo confermarono le nozze tra Annamaria e Livio, nella cappella del reclusorio di Viterbo, nel luglio del 1963.

Oggi, la giovane ci ha rievocato la patetica storia d'amore che ha mutato radicalmente la sua esistenza, ma di cui non si è mai pentita. «*Le prime lettere che ho scritto a Livio, in carcere, non erano lettere d'amore. Non lo giudicavo un individuo degno di ammirazione, anzi mi rendevo conto che aveva commesso un delitto gravissimo. Non si deve uccidere, ogni vita umana è sacra. Il sentimento che mi spingeva a scrivergli era di pietà. Intuivo che quel ragazzo di vent'anni non era irrecuperabile. Aveva sbagliato, era giusto che pagasse in misura adeguata il debito verso la società. A poco a poco, attraverso le sue lettere, ho capito che il suo cuore e la sua anima non erano aridi, incapaci di distinguere il bene dal male. E' molto intelligente, Livio. Più di quanto io pensassi. Ha apprezzato la mia comprensione, si è aggrappato a me come ad un'ancora di salvezza. Forse non aveva mai osato aprire il suo animo con i genitori, per quella specie di pudore o di orgoglio che mandano molti giovani alla deriva. Con me era diverso, non mi nascondeva nulla: né il timore di aver perduto ogni scopo nella vita, né il profondo pentimento per quello che aveva fatto. Se ci fossimo già conosciuti mentre era nel carcere di Cuneo, sono sicura che non sarebbe evaso. Certo quella fuga ha influito sulla sentenza dei giudici, che probabilmente lo hanno considerato un essere spietato, pronto a sfruttare ogni occasione per riacquistare la libertà e magari commettere altre cattive azioni*».


La moglie di Livio Giordano ieri a Vinadio (Moisio)

Annamaria Pastore si interrompe, per dominare la commozione e asciugare una lacrima che le riga il volto. Poi riprende il racconto.

«*Ad un certo punto ci siamo accorti di volerci bene, di essere legati da un sentimento che sfidava la logica dei benpensanti. Sposare un uomo condannato all'ergastolo può apparire un gesto assurdo. Eppure, io lo considero un atto di fede, di speranza. Livio mi scrive tutti i giorni una lunga lettera; io gli rispondo con la stessa regolarità. Quando vado a trovarlo, in media ogni mese, mi accorgo che il mio amore lo ha trasformato. E' un detenuto modello, tutti gli vogliono bene, dal direttore agli agenti di custodia, ai compagni di sventura. Un mese fa si è fatto trasferire da Viterbo — dove dirigeva il laboratorio di sartoria — a Porto Azzurro. Un primo passo, speriamo, verso un ulteriore avvicinamento. Il nostro sogno sarebbe di poterlo far venire ad Alessandria, dove avrebbe modo di riprendere gli studi*».

La sposa del recluso non esitava a pilotare la «500» da Vinadio a Viterbo, per andare al «colloquio» con Livio. Una tirata sola, talvolta in compagnia della suocera, ma più spesso in compagnia dei suoi pensieri. E' andata a visitarlo anche a Porto Azzurro, ha trascorso accanto a lui quasi un'intera giornata nel parlatorio.

«*Per la prima volta* — dice — *abbiamo potuto pranzare insieme. Ad un tavolo vicino sedeva Fenaroli, anche lui aveva ricevuto la visita d'un parente. Livio non ha quasi toccato cibo, continuava a guardarmi e gli tremavano le labbra. Al termine di ogni nostro colloquio ci facciamo coraggio l'un l'altra, ci lasciamo con la raccomandazione di non piangere. Ma è inutile, nel salutarci scoppiamo in singhiozzi*».

La giovane signora non s'illude sulla gravità della posizione di Livio, sulle difficoltà che i difensori devono superare per strappare alla Corte di Cassazione un giudizio che non precluda qualsiasi strada.

Ma commenta: «*Livio aveva vent'anni, a quell'epoca. Era incensurato, non un pregiudicato. Una condanna severa la merita, tanto io che lui lo riconosciamo. Però, l'ergastolo è qualcosa di tremendo, è come una morte lenta, implacabile. Si concedono attenuanti anche ai criminali incalliti, la giustizia non dimentica mai che dietro all'imputato c'è l'uomo, con le sue brutture ma anche con i suoi sentimenti. Prego con tutte le mie forze — come i miei suoceri — che a Livio diano una possibilità di tornare tra noi, magari dopo altri lunghi anni. Io lo aspetterò con l'ansia di sempre, continuerò a volergli bene e a rincuorarlo, ad aiutare i suoi genitori nella bottega e con la mia attività di sarta*».

Stiamo per rivolgerle una domanda crudele, la tratteniamo tra le labbra per non dare una sofferenza immeritata a questa giovane donna, che all'apparenza sembra fragile ma rivela una forza d'animo eccezionale. Annamaria Giordano intuisce ciò che eravamo sul punto di chiederle, il suo sguardo si incupisce, la sua voce s'incrina, mormora chinando la testa: «*Volevate domandarmi cosa sarà di me se la condanna all'ergastolo sarà confermata, vero? Ebbene, sarà un dolore atroce per me e per i miei suoceri, ma non cambierà nulla. Mi sono legata volontariamente a Livio, sapevo a quali rischi e a quale destino andavo incontro. Se il mio affetto ha resistito a tante prove, resisterà anche alla più dura*».

La madre di Livio annuisce, il padre piange silenziosamente. Hanno inviato una supplica al presidente Saragat per l'avvicinamento dell'ergastolano, gliene invieranno un'altra per chiedere la grazia. Ma dovranno attendere, forse più a lungo di quanto il loro cuore sopporti.

Giorgio Lunt

Inquieta lettera del giovane «Sono diventato un altro!»

Livio Giordano ha scritto al proprio difensore - La Suprema Corte si riunisce stamane: forse la decisione sarà nota entro la serata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 maggio.

Domani la sorte di Livio Giordano sarà decisa dalla 1ª sezione della Cassazione presieduta dal dott. Giacomo Fumu, un magistrato nato 64 anni fa ad Alghero. E' presumibile che la discussione del ricorso impegnerà i giudici della Corte Suprema per diverse ore; buona parte del tempo sarà occupata dalla relazione che lo stesso presidente farà per mettere al corrente i suoi colleghi sul delitto per cui Livio Giordano è stato condannato all'ergastolo. Forse la decisione si avrà nel tardo pomeriggio.


Livio Giordano durante il processo d'appello a Torino

Procuratore generale sarà il dott. Alberto Marucci che è stato promosso di recente in Cassazione: tutto lascia supporre che chiederà il rigetto del ricorso.

La tesi della difesa sarà illustrata ai giudici dall'on. Filippo Ungaro. Egli sosterrà che il giovane di Vinadio ha diritto ad avere le attenuanti generiche o, meglio, sosterrà che i giudici della Corte d'Assise di Appello — i quali nel dicembre 1961 condannarono all'ergastolo Livio Giordano — non hanno spiegato in modo convincente per quale motivo gli negarono le attenuanti generiche.

Livio Giordano, che ha oggi 25 anni, è detenuto a Porto Azzurro. Di recente, in previsione dell'esame del ricorso alla Suprema Corte, ha scritto una patetica lettera all'altro suo difensore — l'avv. Gaetano Toselli — affermando di essere diventato «*un altro uomo*».

«*Ormai, caro avvocato* — continua Livio Giordano — *sono passati cinque anni, c'è stato un grande cambiamento in me, la spavalderia è finita, il carcere tremendo ci piega tutti. Avvocato, la mia vita dipende da lei e dall'on. avvocato Ungaro*».

Livio Giordano non ha, del resto, nemmeno molta fiducia nella domanda di grazia. «*Uno la presenta, e dopo mesi* — scrive — *arriva la risposta: "Non ci sono motivi sufficienti". Questi motivi sono infatti validi solo per un individuo che ha scontato ventotto o trent'anni di carcere. Bisogna vederla questa gente che aspetta la grazia: come diventano agnellini. Quando vedono un superiore non esitano a fare un inchino. Un giorno, quando ero a Viterbo, giocando, il pallone era uscito dal muro finendo in un cortile vicino. Mi affacciai al cancello e dissi ad uno scopino di riportarmelo. Sa cosa mi rispose? "Non posso, io devo soltanto pulire. Se mi vedono mi fanno rapporto. Sono trent'anni che tengo buona condotta e da poco tempo ho presentato la domanda di grazia. Se mi fanno rapporto non esco più". Anch'io, avvocato, sto diventando come quel poveretto...*».

g. g.

Tra socialisti e comunisti

Sempre più aspri i dissensi nella Cgil di Bergamo

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 27 maggio.

Si fa sempre più aspra la polemica tra socialisti e comunisti in seno alla Cgil. Lunedì scorso alla Camera del Lavoro si doveva eleggere la nuova segreteria del sindacato. Ma tra le due correnti si sono subito avuti duri scontri.

In un comunicato la corrente dei socialisti dichiara che «*visto inutile ogni tentativo di arrivare ad una soluzione unitaria*» ha deciso di costituirsi «*in corrente di minoranza svincolandosi da ogni impegno di azione e di collaborazione*». Questa decisione è stata presa «*di fronte alla deliberata intenzione della corrente sindacale comunista, di comune accordo con la corrente sindacale psiuppina, di umiliare la corrente sindacale socialista contestandole il ruolo di seconda corrente nella nostra provincia, dove i socialisti rappresentano la prima forza organizzata tra i partiti operai*».

Ai socialisti hanno risposto i comunisti con un loro comunicato. In esso si dice che al momento della votazione per la nuova segreteria «*i sei compagni socialisti presenti — uno era assente giustificato — hanno lasciato la seduta*». Si spiega che la decisione di nominare soltanto quattro membri alla segreteria in luogo dei nove precedenti è stata «*sollecitata dalla necessità di assicurare alla Camera del Lavoro di Bergamo una direzione operativa*», urgente nell'attuale situazione, dopo che «*si era registrato la permanenza di dissensi risolvibili solo nel prossimo futuro*».

u. g.

I lavori del congresso di Roma

Divergenze tra i protestanti sui rapporti con i cattolici

La corrente tradizionale sostiene che il dialogo è impossibile perché la Chiesa non modifica la sua posizione autoritaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 maggio.

Favorevoli in grandissima maggioranza al rifiuto di qualsiasi regime concordatario con lo Stato, i trecento delegati che partecipano al secondo congresso degli evangelici italiani in corso a Roma, non sono egualmente unanimi su altri problemi. Quattro relazioni hanno oggi delineato due distinte posizioni e stasera, fra i congressisti, correvano i termini, familiari nel Concilio ecumenico, di «tradizionalisti» e «progressisti».

Portavoce dei conservatori, secondo le indicazioni raccolte, il pastore Manfredi Ronchi che presiede l'Unione Battista d'Italia ed è, con il pastore Mario Sbaffi, capo dei metodisti, e con il pastore Rostan, moderatore dei valdesi, una delle personalità di maggiore spicco.

Occupandosi della situazione religiosa italiana, il pastore Ronchi si è detto pessimista sul reale aggiornamento della Chiesa cattolica che, a suo parere, apporta «piccoli ritocchi che non alterano la sua essenza autoritaria, sacramentale e ritualistica». Perciò ha negato concrete prospettive al «dialogo ecumenico» che «presuppone l'eguaglianza fra i dialoganti», mentre «la Chiesa Romana sta salda sulle sue posizioni e le Chiese evangeliche sulle loro».

Totalmente diverso il giudizio del teologo valdese prof. Mario Miegge che — riecheggiando le posizioni «progressiste» — ha valutato positivamente i «fermenti del mondo cattolico» in cui, «malgrado i tentativi di tornare allo spirito di crociata non si può negare che la consistenza monolitica sia incrinata» e che «la scossa di Giovanni XXIII non è facilmente neutralizzata».

Un'altra relazione, illustrata dal magistrato dr. Franco Becchino metodista, concerneva i rapporti fra le Chiese evangeliche e lo Stato italiano: concordato o diritto comune? «La scelta — ha detto Becchino — non è facile, ma persistendo nel principio della separazione (e quindi non accettando una intesa globale con lo Stato) ci manterremo coerenti ai principi sin qui sostenuti». Vi è certezza, stasera, che questo concetto otterrà nei prossimi giorni l'approvazione della maggioranza congressuale.

Infine, la quarta relazione rifletteva le «posizioni ecclesiologiche» degli evangelici italiani, ed è stata curata dal pastore valdese Neri Giampiccoli. In sostanza, la meta di una federazione fra i riformati italiani non appare immediata, come vorrebbero invece i giovani evangelici, che hanno chiesto e ottenuto il congresso di Roma.

l. f.

E' morto Antonio Ligabue il pittore della val Padana

Reggio Emilia, 27 maggio.

Antonio Ligabue il «pittore pazzo della Valle Padana», è morto questa sera all'ospedale civile di Gualtieri, dove era ricoverato da due anni dopo che una paralisi lo aveva colpito nella parte destra del corpo. Proprio in questi giorni una mostra delle sue opere era stata allestita a Reggio Emilia.

Ligabue era nato a Zurigo da emigranti italiani nel 1899 e per quasi venti anni era rimasto nel Canton tedesco di San Gallo. Nel 1918 era giunto a Gualtieri e lo scultore Marino Mazzacurati lo aveva aiutato a scoprire la sua vocazione. Fin dalla giovinezza Ligabue era stato colpito da una grave malattia mentale, tanto che per tre volte aveva dovuto essere ricoverato in casa di cura.

Pittore, scultore e incisore, egli ha lasciato circa duemila quadri, sparsi un po' ovunque. Maggior parte delle sue opere furono vendute o per un piatto di minestra o per qualche favore ricevuto durante gli anni del suo soggiorno nella Bassa Reggiana.

La Callas: «Sono una timida ed ho tanto bisogno di affetto»

Una sorprendente intervista pubblicata a Parigi - La soprano rievoca l'incidente all'Opera di Roma con nuovi particolari: «Non volevo offendere il pacifico presidente Gronchi»


Maria Callas: un nuovo grande successo a Parigi (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 maggio.

Maria Callas non ha detto tutto quello che aveva in animo di rivelare nell'intervista trasmessa la settimana scorsa, martedì 18 maggio, dalla televisione francese. Molti particolari inediti sulla sua vita sono riportati oggi dal *Figaro Littéraire*, che dedica alla famosa soprano una intera pagina.

Assai interessanti sono le dichiarazioni della Callas sul noto incidente del 1957 all'Opera di Roma.

«*I fatti sono stati scioccamente ingrossati, deformati* — ha detto la cantante. — *Dovevo recitare la "Norma" in presenza del presidente Gronchi. Colta da influenza, avevo chiesto che provvedessero una sostituzione. Prendendo la mia domanda per un capriccio — ah! i capricci della Callas — il direttore rifiutò. Il giorno della rappresentazione avevo la febbre, soffrivo di laringite ed ero afona: bella serie di mali! Poiché capita alle volte che la raucedine scompaia quando si canta, provai: staremo a vedere, avevo pensato.*

«*Appena entrai in scena il mio coraggio ebbe una ricompensa: una tempesta di fischi! Roma e Milano sono sorelle nemiche, ed io scontavo nella Città Eterna i troppo lunghi successi riportati nella città del bel canto. Pensate cosa può essere il cantare la "Norma" un giorno che si è afona e dinanzi ad una sala ostile... Dopo il primo atto decisi di non proseguire: accetto di battermi con la folla, a condizione di essere in possesso di tutti i miei mezzi. Domandai che venissero presentate le mie scuse al pubblico e specialmente al presidente Gronchi. Ma nell'annuncio fatto dal direttore di scena le scuse non figurarono. Si limitarono a dire che lo spettacolo era finito.*

«*L'indomani i giornali intitolarono: "E' uno schiaffo morale dato al Presidente della Repubblica". Nelle conversazioni e nelle confidenze l'aggettivo "morale" saltò e così nacque la leggenda che ho schiaffeggiato, sulle due guance, il pacifico presidente Gronchi... Naturalmente l'Opera di Roma mi fece causa: e la perse. Io gliene feci un'altra per rottura abusiva di contratto e l'ho vinta pochi giorni fa*».

«*Mi piacciono le sfide, mi piace battermi*», ha detto ancora la cantante ricordando certe situazioni che fu costretta ad affrontare energicamente. Ma ha smentito le voci che fanno di lei una figlia senza cuore: «*Non ho ridotto mio padre e mia madre alla mendicità:* — ha detto con tono scherzoso — *non mi diverto a torturare la gente! Non ho fatto bollire in pentola i miei nonni per dar da mangiare ai miei cani!*». Ha ammesso, invece di avere verso certe persone «una antipatia irremovibile».

La cantante si giudica timida, ed essendo tale, ritiene di avere tanto «*bisogno d'affetto*». Sostiene di non essere la donna che molti credono: «*Non faccio capricci: ma ho desideri improvvisi da cui nessuno al mondo può distogliermi*».

Afferma di amare il canto, «*come arte e non come mestiere*» e di lavorare con coscienza, esercitandosi ogni mattina. Il suo dramma, che però si risolve a suo vantaggio, è la miopia. «*Non vedo quasi nulla; scorgo appena i miei compagni, ma non il direttore d'orchestra. Per questo gli volto facilmente le spalle, e il pubblico prende per bravura una necessità a cui sono costretta ad abituarmi...*».

Sabato prossimo Maria Callas canterà di nuovo la «Norma», al Teatro dell'Opéra di Parigi, e sarà l'ultima recita del ciclo. Poi si riposerà per un po' di tempo. Per ora non ha altri progetti.

l. m.

Secondo un giornale francese

Lo Scià incontrerebbe Soraya oggi a Parigi

Parigi, 27 maggio.

Lo Scià di Persia incontrerebbe Soraya a Parigi, per la prima volta dal giorno del divorzio. L'incontro dovrebbe avvenire domani, in una villa fra Saint Cloud e Montfort-l'Amaury, alla periferia della città. La voce, diffusa dal settimanale *Ici Paris*, potrebbe trovare conferma nell'arrivo di Reza Pahlevi a Parigi, avvenuto questa mattina. L'imperatore, reduce da una visita di Stato in Brasile, è giunto dal Canada insieme a Farah Diba, e l'ambasciata dell'Iran ha annunciato che egli intende riposarsi in città per qualche giorno prima di fare ritorno in patria.

Secondo *Ici Paris*, Reza Pahlevi vorrebbe sapere dalla sua ex moglie quale è la sua attuale situazione nei confronti di Maximilian Schell.

Una banca inglese usa pitoni lunghi 4 metri per tener lontani i banditi

Londra, 27 maggio.

Una banca londinese ha adottato un nuovo sistema di protezione contro i rapinatori: nelle casseforti di quattro succursali della banca, nella zona di Londra, sono stati posti pitoni lunghi circa 4 metri l'uno. L'idea è stata proposta da un vecchio cacciatore, Bill Farquar Moody ed accettata dalla direzione della banca. I pitoni vengono nutriti dal personale della banca con topi e porcellini d'India.

Il Moody ha intenzione di lanciare la stessa idea anche per la protezione delle automobili contro i furti. «Un serpentello arrotolato intorno all'asse dello sterzo — ha detto — non attira certo i ladri». Già quattro medici di Slough, una località vicino a Londra, hanno adottato l'idea. (Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti **in neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ATTENZIONE disponiamo per ogni auto pronte sostituzione motori revisionati collaudati, riparazioni carrozzeria lavaggio tunnel, autosoccorsi festivo notturno. Ubino tel. 260-000 Torino, 93-03 Santhià, 28-000 Novara. O361

ATTREZZATURA per laboratorio dentistico vendesi. Telefon. 485-242.

CARRELLI elevatori occasione portata fino 50 quintali, autogrù. Telefonare 231-989. A46746

COMPRASI presse meccaniche d'occasione in buono stato potenza 25/30 tonnellate. Telef. 390-984.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

MACCHINE utensili vasta scelta vende officina Muratori, S. Secondo 33.

OCCASIONE vendesi banco bar non frigo, tavoli sedie. Telef. 284-613.

OFFICINA meccanica attrezzata esegue lavori vari accurati. Tel. 983-713.

OFFICINA meccanica attrezzatissima offre buona percentuale ad apportatori lavoro. Telefonare 276-072.

OFFICINA vende fresatrice verticale conopuleggia, tornio conopuleggia 310x1000. Tel. mattino 776-962.

OFFICINA via Ala di Stura 88 liquida rettifica Giustina, torni Canavese, tornio automatico Manurhin da 60, macchinario vario. A55188

PER esportazione cerchiamo ditte artigiane specializzate produzione sifoni, pilette, scarichi 1" - 1.1/4, lavabi, bidet con doccette. Desideriamo quantità, qualità, prezzo. Dettagliare a: Pubbliman, Casella 45, Como. 23827

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226, tel. 331-591.

PRESSA eccentrica 20 t. nuova, automatica Petermann, saldatrice arco, macchine varie occasione, utensilerie vendonsi direttamente. Tel. 793-763.

PRIVATO vende fresatrice universale S.A.I.M.P. n. 2 e trapano colonna motorizzato cono 3 macchine seminuove. Telefonare 731-093. Esclusi intermediari A56937

[illegible] officina liquida torni trapani saldatrici al selenio rettifiche limatrici fresa. Mari, via S. Chiara 58. A56566

TRASFORMATORE trifase bagno olio nuovo 160 kw con interruttore vendesi. Telefonare 545-278.

TRATTORE immatricolare vendo 1.300.000 HP 25. Caraulo, [illegible] chetto 2, Torino.

VENDESI pala Eimco cingolata modello 105 munita lama vomero capacità benna litro 1200, potenza HP 90, attualmente trovasi provincia Torino. Scrivere: Cosperi SpA, Ronciglione 3, Roma. 23763

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

AUTISTA con autocarro 615 N esegue trasporti città provincia compreso carico scarico merci. De Curtis, via Benevento 32, telefon. 80-093.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione.

COSTRUISCO stampi conto terzi stampo articoli plastica. Telefonare 799-076, Resinstamp. A56707

DECORAZIONI perfette esperti tappezzerie vetrificazioni. Ducotone 13.000 rapidamente. Tel. 343-471.

DECORAZIONI tappezzerie veramente esperti eseguiamo alloggi ville uffici. Telefonare 484-306.

ESEGUO catrematura terrazzi piani e curvi, manutenzioni. Tel. 80-257.

IDRAULICO esegue rapidamente riparazioni impianti Torino provincia prezzi modici garanzia. Interpellateci. Telefonare 742-748. A57300

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara. Bosco, telef. 595-580.

IMPRESA costruisce villette bassifabbri- il, manutenzioni stabili, modifiche alloggi. Tel. 343-433.

MURATORE esegue riparazioni alloggi pavimentazioni e piccole costruzioni. Telefonare ore pasti 768-515 A56301

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. AFFARONE concediamo gerenza avviatissima rosticceria pizzeria con alloggio centro città vicinanze Torino fortuna sicura per pratici mestiere. Tratta Anglesio, Nizza 9. O369

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi solvente rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O357

A. AFFIDASI gerenza negozio rivendita pane panetteria forno alloggio. Riva, via Mazzini 1. O20

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza, FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A fidejussore 80 milioni garantitissimi ipotecariamente offresi partecipazione azionaria valore 15-20 milioni. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino». A57518

A 700.000 bloccasi confezioni signora-bambino, zona Nizza Fabriel. Telefonare 519-546. O58

ACCONCIATURE, avviato, retro abitabile, cedesi, buon affare. Telefono 693-509. A57428

ACCONCIATURE cedesi avviatissimo semi-centrale. Telefonare 582-391.

AFFARONE cedesi avviatissimo caffè bar con biliardo alloggio. Telefonare 296-421. A57382

ALIMENTARI 80.000 giornaliere retro abitabile garage licenze trasferibili cedesi causa espatrio, avviamento, 2.200.000 trattabili. Telefonare mattino 592-166. A57197

AUTORIMESSA fronte strada 110 vetture ottima posizione cedesi 8 milioni 500.000. Telefonare 587-198.

AVVIATISSIMO bar caffè angolare, redditizio, San Paolo, cedesi causa trasferimento: 3.200.000. Telefonare 336-769. A57218

BAR tavola calda cedo a prezzi pratici. Tel. 693-874. A56777

BELLISSIMA profumeria (S. Rita) ottima posizione, redditizia, strocessione 2.000.000. Telef. 850-503.

CAFFE' bar centralissimo 60.000 giornaliere, alloggio cedesi. Telefonare 519-204. O238

CARTOLIBRERIA centralissima avviata cedesi. Telefonare 516-913 ore pasti. A57156

CARTOLIBRERIA via Cibrario buon reddito causa salute cedesi. Telefonare 547-970. A57006

CAUSA decesso cedesi centro Moncalieri avviato studio fotografico. Telefonare 33-37 Savigliano ore pasti.

CAUSA vecchiaia cedesi avviatissimo ferramenta, casalinghi, bazar. Telefonare 290-561.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Colorificio zona commercialissima cedesi 2 milioni 700.000 rarissima occasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar ristorante signorile (città industriale) fortissimo avviamento cedesi dilazionando. O190

CAVALLERA, Saluzzo 21. Panificio molte (provincia) kg. 450, fortuna famiglia. O189

CEDESI alimentari rivendita pane frutta verdura, Collegno. Tel. 772-860 ore lavoro. A57037

CEDESI avviatissimo acconciature signore, retro, affitto mite. Telefonare 850-462. A57101

CEDESI chiosco frutta verdura. Telefonare 337-887 (pomeriggio).

CEDESI commestibili, drogheria, salumi, polli, vini, liquori, 3.800.000. Telefonare 80-531. A57359

CEDESI drogheria torrefazione con alloggio annesso. Telef. 768-531.

CEDESI frutta verdura licenza alimentari 50.000 giornaliere, Via Asinari di Bernezzo 87. A55548

CEDESI licenza panificazione a miglior offerente. Telefonare 850-601 ore negozio. A58616

CEDESI per ritiro commercio, negozio articoli sportivi, abbigliamento ed altri, zona soggiorno montagna, notevole incasso veramente dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino». A57453

CEDESI permutasi Grugliasco, radio tv, casalinghi, elettrodomestici, macchine cucire, materiale elettrico, apparecchi gas, foto. Telefonare ore pasti 781-789. A57562

CEDESI zona residenziale acconciature avviatissima. Telefon. 380-085.

CEDO negozio calzature con poca scorta, ottima posizione. Telefonare 779-130. A57397

CEDO profumeria ed sanitari importanti concessioni, cintura Torino. Tel. 393-796. A57640

CENTRALE pasticceria bar 80.000 giornaliere ritiro commercio cedo. Telefonare [illegible].

CERCANSI capitali sfruttamento brevetto massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7607 — Torino». A56730

CERCASI negozietto calzolaio riparazioni. Telef. 524-836.

CERCO gerente rivendita giornali cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7658 — Torino». A57296

CERCO persona seria con negozio centrale, possibile associazione. Telefono 276-252. A58733

CERCO signora signorina disposta associarsi acquisto negozio filati ingrosso minuto occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino». A57585

DISPONENDO locale, introduzione arredamenti ottimo centro, cerco collaborazione con mobilificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7637 — Torino».

ELETTROSECCO ottima ubicazione, macchinari automatici cedesi anche gerenza. Telefonare 299-693.

FARMACIA, farmacisti familiari cercano gestione, eventualmente acquisterebbero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7662 — Torino». A46749

LABORATORIO artigiano confezioni maschili di lusso in piccola serie accetterebbe società o combinazione con produttore bene introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7676 — Torino». A57434

LABORATORIO cerca 15 milioni. Interesse 15%, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3042 — Torino». A57953

LAVASECCO e gettoni zona centralissima cedesi anche permutando. Telefonare 587-198. O431

LAVASECCO gettone, forte lavoro, cedo, parte pagamento dilazionato. Barucco, via Aosta 9, Ivrea

MERCERIA centrale elegantemente attrezzata redditizia affitto mite 1.500.000. Tel. 511-401.

NEGOZIO acconciature per causa salute cedesi, con affitto 17.000. Telefonare 890-365. A57316

NEGOZIO dietetici ottima posizione cedesi 1.500.000 fondi vivi compresi. Telefonare 587-198. O431

PER causa familiare privato vende a privato negozio primizie frutta verdura vini liquori. Telefonare 688-522 ore pasti. A57214

PIZZERIA attrezzatura, licenze trasferibili, [illegible] 980 mila. Telefonare 260-045.

PORTACOMARO stazione cedesi tabaccheria generi diversi. Cometto Cristina, Portacomaro stazione (Asti).

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti locali statali Abec. Ferrero, Pomba 11, telef. 527-918. A57298

PRESTITI oltre 500.000, rimborsabili in dieci mensilità a persone impiegate ovunque residenti. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano.

PROFUMERIA via Garibaldi cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3080 — Torino». A57596

RISTORANTE bar avviatissimo forte reddito causa impegni cedesi. Telefonare 774-051. A57353

RISTORANTE bar zona grande passaggio vendesi, dilazionando. Telefono 793-265. A57433

ROSTICCERIA salumeria [illegible] Sestriere cedesi. Agenzia Lantelme, Sestriere, tel. 72-00. A55585

SALUMERIA ben arredata ottima posizione con alloggio causa familiari cedesi. Telefonare 950-570.

SALUMERIA gastronomia zona commercialissima, cedesi. Eventuale gerenza. Tel. 298-728 ore 14-16.

Potete vedere le vostre foto 10 secondi dopo averle scattate.



La nuova macchina fotografica Polaroid Land.

Scattate un'istantanea con questa nuova macchina fotografica e le vostre idee sull'arte di fotografare non saranno più le stesse di prima.

La Polaroid è la sola macchina fotografica al mondo che vi metta in mano la foto pochi secondi dopo che l'otturatore è scattato.

Voi non avete che da mettere a fuoco, scattare ed estrarre la pellicola dalla macchina. Dieci secondi dopo staccate il positivo dal negativo ed avrete una brillante foto in bianco e nero.

Una foto a colori prende 60 secondi. E se sapete frenare l'impazienza, vale proprio la pena di aspettare. I colori sono splendidi e netti.

Anche le tonalità delicate della pelle riescono fedeli in modo sorprendente. Ma non è questo il solo grande pregio della macchina Polaroid.

Questa magnifica macchina fotografica è provvista di un occhio elettrico che stabilisce automaticamente l'esposizione corretta. Anche un principiante può fare delle foto perfette.

La pellicola si presenta in un contenitore da 8 foto. Per caricare la macchina, apritela semplicemente sul retro ed inserite il contenitore. Non c'è da infilare e da avvolgere la pellicola sui rocchetti.

Questa macchina fotografica si presenta con il suo involucro di protezione e pesa meno di molti modelli a 36 mm.

Con il nuovo prezzo tutti finalmente possono cominciare a divertirsi con la fotografia istantanea.

Se volete vedere in azione questa nuova macchina fotografica, fermatevi da un negoziante e chiedetegli una dimostrazione. Vi terrà occupati solo 10 secondi.

L. 49.500

SANREMO (vicinanze) cedesi pastificio avviato. Scrivere: Birone Pubblicità 16 C, Sanremo. 23763

SIGNORINA media età o bancario in pensione capacità commerciale disponente 5-10 milioni titoli per deposito garanzia bancaria troverebbe interessante occupazione direttiva con compartecipazione azienda cosmetici. Informazioni scrivendo: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino».

SPOTORNO pizzeria, tavola calda, trattoria, centrale, avviatissima, svendesi. Boschi, via XXV Aprile, Spotorno, telef. 75-371. 23791

TABACCHERIA centrale redditizia cedesi 11.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7645 — Torino».

TABACCHERIA levata 800.000 esportazione vini annessa forte reddito, cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3039 — Torino».

TINTORIA avviatissima, lavoro sicuro, retro abitabile, cedesi. Veglia 10.25. Telefono 337-069. A57063

VENDESI grosso garage S. Paolo 1.500.000. Telefonare ore pasti 371-168. A57755

VENDESI tintoria. Telef. 337-843.

VENDO rivendita pane ottima posizione affarone. Generale Perotti 13, Grugliasco. A55086

VERA occasione cedo panetteria pasticceria fresca zona corso Vittorio richiesta 3.500.000. Tel. 678-315.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTEREI affitterei Torino vicinanze casetta villetta libera. Telefonare 791-817. O20

A.A. VENDONSI alloggi nuovi signorili pronti subito corso Grosseto angolo via Cardinal Massaia, 10% contanti, residuo 80.000 mese e mutuo S. Paolo 25 anni. Tel. 293-895.

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio piccolo, grande. Telefonare 553-603. O296

A. ACQUISTIAMO Torino 1-2 camere, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O636

A. ALLOGGI signorili abitabili subito posizione levante ponente fronte parco municipale vista incantevole vende impresa in via C. Battisti Grugliasco, una camera tinello servizi 4.200.000, due camere tinello servizi 5.600.000, tre camere tinello servizi 7.200.000, negozi da una a cinque vetrine, adatti a tutte attività, magazzini da 50 a 200 mq. Telefonare 785-288, 790-351.

A. APPARTAMENTI capolinea 9 abitabili subito 1-2 camere tinello vendiamo 1.600.000 vano più mutuo. Tel 779-831. O117

A. APPARTAMENTI corso Cosenza 56, 1-2 camere tinello vendiamo 2.200.000 vano, ampie dilazioni. Telefonare 779-831. O117

A. POTENZIALI acquirenti offronsi 2 appartamenti signorili precollinari costruendo condominio villetta 4 alloggi complessivi possibilità adattamenti dipendenza esigenze. Telefono 548-534. O304

A. VIA Tripoli 116 vendo spazioso confortevolissimo una camera tinello cucinino 4.300.000 ampie dilazioni. Telefonare 779-831. O117

A Cantoira villa seminuova 2 alloggi da 3 camere ampi servizi termo vendesi 16.500.000. Telef. 519-396.

A Cascina Vica, in palazzo signorile, vendonsi alloggi, garages; facilitazioni. Telefonare 784-265.

A 13 km. da Torino vendo villa signorile 200 mq. nuova. Telefonare 885-478 ore pasti.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotta servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Tel. 527-420.

A vera occasione vendo cascina Albanese 200.000 alla giornata permuterei parte alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

A 1000 metri Fiat Mirafiori alloggio nuovo libero 3 camere servizi completi 6.000.000 vendesi. Telefonare 519-396.

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese pronti subito. Telefonare 293-496. A52277

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi camera tinello servizi mutuo rateazioni. Via Lombriasco 19.

ABITABILE subito, vendesi S. Rita, spazioso alloggio signorile, due camere, tinello, cucinotta, servizi. Cauda, Barletta 133. A56335

ABITABILE Largo Giachino, camera tinello servizi, esentasse, 3.950.000. Telefonare 546-007. O952

ABITABILE subito, appartamento S. Salvario, fronteggiante corso Albarello, casa signorile anteguerra, salone, tre camere, servizio unico sdoppiato, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7550 — Torino».

ACQUISTO villa cascina terreni panoramici e reddito. Tel. 521-166.

ALLOGGI bellissimi una due tre camere cucina servizi, mutuati, facilitazioni. Telefonare 798-047.

ALLOGGI Cascine Vica via Brenta 8, 1-2 camere tinello cucinino bagno; mutuo, liberi, dilazionando vendo, Visite cantiere. Tel. 519-204.

ALLOGGI due camere cucina, casa nuova tipo villa, zona Francia, vendonsi. Telefonare 780-636.

ALLOGGI vendonsi liberi occupati 2-3 camere. Telefonare 555-349.

ALLOGGI tre camere salone cucina, doppi servizi, terrazzi vendonsi. Telefonare 790-636. O222

ALLOGGIO due camere tinello cucinino libero subito Madonna di Campagna vendo lire 6.600.000 meno mutuo di 1.500.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

ALLOGGIO signorile mq. 55 palazzo Zerbion (S. Vincent) 4.500.000. Telefonare 887-023.

ALLOGGIO signorile, nuova costruzione, corso Belgio, camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. Vendesi occasionissima, Simoncini, telefono 543-870. O255

ALLOGGIO vuoto via Principessa, camera cucina grandissime, bagno; occasione 2.750.000. Facilitazioni. Telefonare 515-241. O296

APPARTAMENTINO S. Paolo vendo vuoto camera cucina termo bagno 3.900.000. Telefonare 655-782.

ALPIGNANO centro in signorile casa vendonsi appartamenti 2-3 camere servizi abitabili immediatamente posizione bellissima, adiacente stazione finizioni accuratissime, Simoncini, telefono 543-870. O255

APPARTAMENTI nuovi signorilissimi via Gioberti 63, 3 camere tinello; 3 camere tinello saloncino, doppi servizi vendiamo da 12.000.000 a 16.500.000 meno forte mutuo. Telefonare 779-831. O117

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, prospiciente corso alberato, 210 mq., garage, mansarda, cantina. Occasione vendesi. Simoncini, telefono 543-870. O255

ATTICO signorile salone quattro camere tripli servizi vendo. Tel. 80-035.

ATTICO via Madama Cristina nuovo tre camere letto, salone, doppi servizi ed ingressi condizionamento vendesi 15.000.000 oltre mutuo. Telefonare 894-944.

AUTORIMESSA 800 mq. centrale vendo muri. Telefonare 519-204.

BARDONECCHIA posizione centralissima [illegible] vendo alloggio 4 camere doppi servizi molto signorile, altro alloggio tre camere servizi, mutuo S. Paolo, facilitazione pagamento. Telefonare 60-063. O338

BARRIERA Milano vendo liberi alloggi 3-4 camere servizi. Telefonare 555-349. O73

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito mutuo dilazioni vendonsi. Grugliasco, viale Gramsci 28, tel. 331-756.

BOX esentasse nuovi vendonsi in blocco o a gruppi zona Gran Madre. Telefonare 894-944.

BOX garage spazioso zona S. Rita libero vendo. Telefonare 518-738.

CASA adiacenze corso Francia (Venchi Unica) 96 camere, più 1000 metri laboratorio, magazzini, interamente affittata, reddito 6%, esente tasse, costruzione signorile. Simoncini, telefono 543-870. O255

CASA centro S. Ambrogio affittata negozio, alloggio soprastante 300.000 annue vendo 6.000.000. Tel. 547-476

CASA, privato acquista zona Campidoglio, Francia, S. Rita, 25 camere servizi, costruzione non inferiore 1955 oppure terreno fabbricabile stessa zona con progetto approvato costruzione pari camere, pagando contanti. Tratto direttamente. Formulare offerta particolareggiata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 172 — Torino».

CASCINA 45 giornate irrigue, fronte statale Avigliana vendo, permuto. Telefonare 547-476. A56767

CASELLE fabbricato industriale uffici mq. 5500 su comprensorio mq. 11.500 terreno luce forza acqua riscaldamento vendonsi. Telef. 587-198.

CASETTA 37 km. Torino, quattro vani, 3.300.000 vendesi. Telefonare 876-036.

CASETTE con giardino tre camere cucina servizi garage 18 km. da Torino prossimità grande complesso industriale prenotasi 50% mutuo San Paolo e facilitazioni. Per planimetrie e informazioni rivolgersi impresa Icomm, corso Marconi 4, tel. 60-816.

CASTIGLIONE Alto vendonsi lotti panoramici progetti approvati. Telefonare 885-476 ore pasti.

CENTRO S. Mauro mq. 900 terreno panoramico vendo. Tel. 520-395.

CERCASI area fabbricabile in Torino da permutarsi con appartamenti Diano Marina. Beltramino, via Colombo 55, Diano Marina.

CERCO impresa costruzione edicole cimitero. Telefonare 240-020.

COAZZE Santuario Selvaggio altitudine 700 metri vendiamo in palazzina appartamenti 4 locali mq. 140 garage, giardino L. 6.000.000 contanti più 2.000.000 mutuo. Visite sul posto domenica pomeriggio. Telefonare 326-968 ore pasti.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 663-576. O108

CORSO Francia 85, Cascine Vica, splendida posizione vendiamo alloggi abitabili subito 1-2 camere tinello cucinino servizi, 1.400.000 per camera più mutuo. Informazioni telefonare direttamente al costruttore 321-721 ore pasti. Visite sul posto dalle ore 15-18. O167

CORSO Montecucco 89 vendiamo ultimi due alloggi occupati: 5° piano, 3 camere, tinello, cucinino; 5° piano, 2 camere tinello cucinino buon reddito, mutuo. Telef. 326-968 ore pasti.

CRIMEA, costruendo palazzotto 8 appartamenti dissimili, vendesi 3 camere, salone triplo, doppi servizi cucina, scala interna, terrazzo belvedere lungo Po, finizioni accuratissime, serramenti doppi cristalli antiacustici. Telefonare 682-952.

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo, visite 16-18.

DIANOMARINA Cervo vende appartamenti tutte dimensioni 70% mutuo 30% consegne. Beltramino, via Colombo 55, Dianomarina.

DUEMILIONI trecentomila per camera vendonsi alloggi zona piazza Statuto. Facilitazioni. Telef. 852-273.

FABBRICATO industriale coperto 3000 mq. più terreno, zona Chieri, Cambiano, Trofarello, S. Mauro, Gassino acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7573 — Torino».

GASSINO zona panoramica vendonsi alloggi 2 camere tinello servizi pronti subito 3.723.000. Telef. 587-198.

GIAVENO vendiamo villa 5 camere garage giardino nuova. Tel. 515-234.

GRANDIOSI muri negozio bar bottiglieria mq. 120 Madonna di Campagna vendo lire 12.000.000 meno mutuo S. Paolo 3.200.000, Reddito netto 6%. Tel. 60-816. O338

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA costruisce per terzi case locali industriali eventuale pagamento parziale camere. Telefonare 284-660.

IMPRESA vende in splendida posizione corso Francia, Cascine Vica, alloggi in costruzione, 4 camere cucina doppi servizi 8.500.000 più mutuo. Tel. ore pasti 326-968.

LOCALE centrale 170 mq. vende adatto magazzini industria silenziosa. Telefonare 555-349.

LOCALE industriale mq. 1000, unico salone, annessi uffici ed alloggi, adatto qualsiasi lavorazione, fronte via, zona corso Belgio, vendesi 58 milioni. Beltramo, tel. 535-912.

LUNGOPO' panoramicissimo signorile alloggio 260 mq ascensore, vendo. Telefonare 521-168.

MAGAZZINO libero subito zona centrale, termo, vendo. Facilitazione pagamento. Telefonare 760-795.

MURI negozio centrale, retro, servizi, affittato, vendiamo 6.500.000, reddito 6,50%. Telefonare 527-420.

NEGOZI unibili, fronteggianti primaria via commerciale zona S. Rita, vendonsi affittati. Cauda, Barletta 133.

NICHELINO, buona posizione, vendesi casetta due piani 18 camere con mutuo, Telefonare 666-468 ore pasti.

NUOVO villaggio residenziale vicinanze Fiat Orbassano, villette ogni tipo 6.000.000 compreso terreno lottini, vendonsi. Telefonare 694-208.

OCCASIONE 500 mq. [illegible] villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino prezzo [illegible] interamente da mutuo vendesi. Telef. 535-601.

PERMUTASI casetta premontana Almese, 4 camere, bagno, servizi, garage, giardino con casetta o alloggio precollinare Torino, 3 camere servizi, garage e giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7642 — Torino». A57178

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggetto in Torino, vecchio, nuovo. Telefonare 518-738. O952

PRIVATO acquista casa 20-30 camere anche anteguerra possibilmente sbloccata. Telefonare 555-349.

PRIVATO vende alloggio panoramico zona centrale due vani tinello servizi. Tel. 514-983. A55332

PRIVATO vende alloggio 3 stanze servizi. Tel. 720-334. A58158

PRIVATO vende direttamente zona centrale camera cucina libera, termo centrale, facilitazione pagamento, Telefonare 760-795. A56485

REDDITO 6% lotto 13 box compresi in unico locale mq. 400 esentasse vendonsi, Telefonare 894-944.

RIVIERA dei Fiori, Capo Mimosa, vendo lotti terreno da 500 a 1000 mq., pineta, posizione unica, quieta, vicino mare, tutti i servizi, 3500 al mq. Dale, Andora, tel. 80-76.

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale o vicinanze Oreal vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO per casetta a Rivalta vende privato 1.450.000, Tel. 655-782.

ULTIMI alloggi costruttore vende Fiat Mirafiori con mutuo, rateazioni, Telefonare 890-978. A55591

VENDESI alloggi camera e cucina più servizi via Adamello 102 Torino. Tel. 793-772. A55577

VENDESI circa 10 ettari terreno unico appezzamento con fabbricato, comodo accesso, luce, acqua, ottima posizione collinare tra Asti e Torino. Rivolgersi geom. Corradino, Montafia d'Asti, tel. 61.

VENDESI laboratorio attrezzato lavorazione alimentari mq. 400 possibile sopraelevazione fino a 6 piani. Telefonare 666-071. A56275

VENDESI o affittasi fabbricato civile in Tonengo d'Asti panoramico, 8 vani, cantinato ampio giardino. Rivolgersi geom. Fesoglio, Cocconato.

VENDO villa Orbassano [illegible] 3 camere servizi. Telefono, pasti 761-618.

VILLA signorile precollinare meraviglioso parco viste Torino vendo. Telefonare 500-070. A57260

VILLA grande signorilissima panoramicissima, parco precollinare dominante, vendo. Telefono 521-168.

VILLA moderna panoramica collina, 13 km. Torino privato vende permuta. Telefonare 500-625.

VILLARBASSE villaggio Primo Sole vendonsi lotti panoramici 1500 metri circa per ville. Tel. ore pasti 599-030

VILLE Nordiche tutti tipi, garanzia sessantennale da 1.900.000. Visibile Rivoli. Telefonare 95-445.

VILLETTA su corso 4 camere servizi garage giardino possibilità 30 camere 17.500.000 svende Rossin, P. Oddone 3. O371

2.800.000 facilitando, alloggetto (via Zumaglia) camera cucina servizi. Telefonare 541-419.

4.000.000 più 2.800.000 rateando signorile tre camere tinello (Lucento). Telefonare 541-419. O173

(Continua a pag. 18)

Dopo la siccità il maltempo reca nuove rovine all'agricoltura

Furiose grandinate nell'Astigiano devastano le colture ed i vigneti: gravissimi i danni

Nella zona di Settime-Cinaglio-Chiusano-Montechiaro la grandine ha raggiunto i 15 centimetri di altezza «bruciando» tutti i raccolti - Alberi sradicati, torrenti straripati e strade interrotte dall'infuriare del maltempo - Centinaia di scantinati invasi dalle acque ad Asti: traffico interrotto per alcune ore nel centro della città - Temporali e grandinate anche in molti altri centri del Piemonte e della Riviera ligure

Il tempo migliorerà nei prossimi giorni

Sul Piemonte al periodo di siccità, che tanti danni ha causato alle culture, è seguito un periodo caratterizzato da precipitazioni isolate, in prevalenza a carattere temporalesco. Nella giornata di ieri i temporali sul Piemonte sono stati numerosi ed intensi; le manifestazioni hanno interessato anche le altre regioni dell'Italia settentrionale.

Prima di parlare delle cause alle quali sono stati dovuti i temporali degli ultimi giorni, sull'Alta Italia, mi sembra opportuno premettere qualche considerazione sulle manifestazioni temporalesche in genere.

Tutti sanno che i temporali si formano con maggior frequenza durante la stagione calda, periodo nel quale sono invece rari i casi di precipitazioni continue, caratteristici di periodi più freddi dell'anno. Ciò è dovuto a varie cause concomitanti che però, in ultima analisi, possono essenzialmente ricondursi al maggior riscaldamento subito in estate, o in primavera inoltrata, dagli strati inferiori dell'atmosfera a causa dell'assorbimento da parte del suolo dell'intensa radiazione solare.

Più rapidamente la temperatura decresce con la quota, più probabile è la formazione di ampie colonne ascendenti di aria. Durante la salita il vapor d'acqua contenuto dall'aria condensa e si formano i caratteristici «cumuli», a forma di cavolfiore, che, in condizioni favorevoli, possono svilupparsi in «cumulonembi», cioè nelle tipiche nubi temporalesche, dallo spessore di molti chilometri.

L'alta temperatura dell'aria gioca anche un ruolo molto importante nel determinare l'intensità del temporale; infatti la quantità di vapor d'acqua che può essere contenuto nell'aria, e quindi condensare durante il moto di ascesa, aumenta molto rapidamente con l'aumentare della temperatura. I più imponenti temporali sono quelli che si registrano nella fascia equatoriale.

Quanto detto vale soprattutto per i cosiddetti temporali di «calore», che si formano in genere nelle prime ore pomeridiane. Condizioni favorevoli alla formazione di temporali possono però crearsi, oltre che per riscaldamento dal basso, anche per raffreddamento in quota. E' per questo che, nei periodi caldi, ad una area di bassa pressione in quota, che è anche un'area di bassa temperatura, sono associati temporali.

Per quanto si riferisce all'Italia settentrionale grande importanza riveste poi la presenza della catena alpina. L'aria fredda che, al seguito delle perturbazioni occidentali, proviene dall'Atlantico settentrionale, ostacolata nel suo moto verso sud-est dalle montagne, si infiltra in Val Padana dalle vallate alpine e se ha sufficiente spessore, trabocca al disopra delle linee di cresta. Si ha allora sia un raffreddamento in quota, sia un sollevamento forzato dell'aria calda e umida esistente in Val Padana. Si manifestano, di conseguenza, temporali, particolarmente frequenti ed intensi sulle zone prealpine. I temporali sul Piemonte sono molto spesso dovuti a quest'ultima causa; la loro formazione è ovviamente favorita sia dal riscaldamento diurno che dalla presenza di un'area depressionaria in quota.

Queste condizioni erano presenti, nella giornata di ieri, sull'Italia settentrionale. Un anticiclone interessava l'Europa occidentale, mentre sull'Europa centro-orientale si trovava una vasta depressione che estendeva la sua influenza sino all'Italia centrale. Inoltre, nel corso della giornata, una perturbazione fredda, proveniente da nord-ovest, ha attraversato le Alpi. Questo spiega l'intensità dei temporali che si sono formati. Nei giorni precedenti le condizioni predette erano presenti in modo meno spiccato. I temporali isolati furono principalmente dovuti ad infiltrazione di aria fredda dalle Alpi e favoriti dal riscaldamento diurno.

Per i prossimi giorni v'è da attendersi una graduale attenuazione delle manifestazioni temporalesche; successivamente è probabile che l'anticiclone dell'Europa occidentale estenda la sua influenza sul nord dell'Italia, apportandovi bel tempo.

Adriano Gazzola



Il centro di Asti allagato per il temporale. Il traffico è rimasto a lungo interrotto

Il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabile caratterizzato da annuvolamenti accompagnati da fenomeni temporaleschi. Nevicherà sulle Alpi oltre i [illegible] metri. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	20	Pescara	10	23
Bolzano	12	20	L'Aquila	12	24
Trento	14	24	Roma	12	25
Verona	13	18	Campob.	12	25
Trieste	17	23	Bari	12	28
Venezia	13	18	Napoli	10	23
Milano	12	21	Potenza	12	20
Genova	15	21	Catanz.	14	24
Bologna	11	20	R. Cal.	14	25
Firenze	11	24	Messina	17	25
Pisa	9	22	Palermo	16	25
Ancona	15	21	Catania	11	28
Perugia	13	21	Cagliari	11	23

Semidistrutti i ciliegi di Pecetto

Si calcola che il raccolto abbia subìto un danno del 25 per cento - Gravi devastazioni anche a Poirino e Trofarello
La grandine in alcuni punti ha raggiunto lo spessore di 30 cm - Incendiato dalla folgore un fienile a Valle Ceppi



La grandinata ha provocato gravi danni al raccolto delle ciliege nella zona di Pecetto

(Nostro servizio particolare)
Pecetto, 27 maggio.

Il temporale di oggi pomeriggio si è abbattuto con violenza anche sulla fascia che circonda la città di Torino. La grandine è caduta nelle zone di Pecetto, Trofarello, Collegno. A Pecetto è stato particolarmente danneggiato il raccolto delle ciliege. Nella zona alta del paese, Rosero e Antegriasco, i ciliegi sono stati spogliati completamente: i frutti s'ammucchiavano sotto le piante, in mezzo ai chicchi di grandine che in certi punti hanno raggiunto lo spessore di trenta centimetri. I tecnici hanno fatto un primo bilancio dei danni: ritengono che la produzione complessiva del territorio di Pecetto, che di solito si aggira sulle 800 tonnellate (con un reddito di 80 milioni di lire) sarà ridotta del 25 per cento, cioè a 600 tonnellate. A Pecetto, su 400 famiglie, 320 vivono esclusivamente con il raccolto delle ciliege.

La violenza del temporale, a Pecetto, è stata talmente forte che l'acqua frammista a grandine che si immetteva nelle fognature ha addirittura fatto scoppiare i tubi e sollevato, in più punti, la crosta asfaltata della strada.

La grandine ha fortunatamente risparmiato la zona di produzione degli asparagi, Santena e Cambiano; si è però abbattuta su una striscia lunga cinque chilometri e larga due, comprendente le frazioni Marocchi, Masio e Tetti Banna del comune di Poirino. Qui è andato distrutto il 30 per cento del raccolto di grano, segala e granoturco; il frumento si è coricato anche dove non è caduta la grandine, soltanto per la forza della pioggia.

A Valle Ceppi di Chieri, alle 13,30, durante la fase più violenta dell'uragano, un fulmine si è abbattuto sul fienile della cascina Belvedere e l'ha incendiato. Il rustico è collegato all'abitazione nella cui cucina, in quel momento, era riunita la famiglia dell'agricoltore: Maurizio Berruto di 72 anni, sua moglie Teresa di 62, la figlia, il genero e la nipote di 11 anni. La folgore ha squarciato il tetto con un boato che al Berruto è parso come lo scoppio di una bomba. Il proprietario e il genero hanno tentato di soffocare le fiamme, ma in breve tempo l'incendio ha assunto più vaste proporzioni. Sono dovuti accorrere i Vigili del fuoco di Torino i quali l'hanno domato dopo un lavoro durato cinque ore. I danni ammontano a due milioni di lire.

c. s.

Asti, 27 maggio.

(m.) *Una grandinata, seguita da un violento nubifragio, si è abbattuta oggi sulla regione del medio Monferrato astigiano, causando gravi danni alle coltivazioni e ai vigneti. Si calcola che in meno di un'ora siano caduti cento millimetri d'acqua.*

L'epicentro del furioso temporale è stato nella zona compresa fra Asti-Settime-Cinaglio-Chiusano-Montechiaro. Poco dopo le tre pomeridiane il cielo si è oscurato e la grandine è cominciata a cadere fitta e asciutta per circa un quarto d'ora raggiungendo in certi punti lo spessore di quindici centimetri. Tutto il territorio di Chiusano, il più colpito della zona, aveva un aspetto invernale; i campi di granoturco coperti dalla grandine, i vigneti letteralmente «bruciati», decine di alberi e rami spezzati.

Dopo la grandine la pioggia è caduta a rovesci, accompagnata da un forte vento. In breve campi e prati sono stati invasi dall'acqua che scendeva dalle colline e che ha provocato lo straripamento dei torrenti. Le strade provinciali e comunali ed in particolare la Asti-Chivasso sono state interrotte in più punti.

A Chiusano, una valanga di acqua ha investito la fornace Cellino, inondando parte dello stabilimento. Oltre trentamila mattoni pronti per la cottura sono andati perduti. Nella stessa località la violenza del vento ha abbattuto muri di sostegno e pali della luce.

Il sindaco di Chiusano, cav. Valle, dopo un sopralluogo nella zona ha dichiarato che i danni in tutto il comune ammontano a diverse decine di milioni.

Il fieno, già tagliato e raccolto dai contadini in cumuli, è stato spazzato via. Anche gli orti hanno subito danni irreparabili. L'accertamento ufficiale dei danni potrà avvenire solo domani, con un sopralluogo nelle zone colpite da parte dei tecnici del Genio Civile e dell'Ispettorato Agrario di Asti.

In città il nubifragio ha allagato un centinaio di cantine. L'acqua ha invaso strada Fortino, via Arò, piazza 1° Maggio, corso Einaudi, interrompendo il traffico per alcune ore.

I vigili del fuoco hanno avuto una quarantina di chiamate per rimuovere ostacoli, prosciugare cantine e soccorrere numerosi automobilisti. Anche le frazioni del capoluogo sono state colpite dal maltempo: decine di ettari allagati, massicciate di strade danneggiate.

E' questa la prima violenta grandinata di quest'anno. Dopo la brina, le colture sono state colpite dalla siccità; oggi è stata la grandine a provocare ulteriori danni all'agricoltura astigiana, già notevolmente compromessa.

Alessandria, 27 maggio.

Violenti temporali si sono abbattuti su tutto il territorio della provincia di Alessandria, accompagnati da tuoni e fulmini; in alcune zone è pure caduta una fitta grandinata.

Le strade si sono trasformate in corsi d'acqua, con grave intralcio per la circolazione; allagamenti si sono avuti nelle cantine e nei piani inferiori delle case in diverse località della provincia. Ad Alessandria città, sette squadre di vigili del fuoco sono state impiegate per svuotare scantinati allagati. In più parti è caduta anche la grandine, con danni di una certa gravità alle coltivazioni agricole.

I violenti acquazzoni hanno posto fine alle lunghe settimane di siccità lamentata dagli agricoltori, e la pioggia è stata accolta, malgrado in taluni casi abbia avuto conseguenze dannose, con soddisfazione nelle campagne. Dopo i temporali il cielo si mantiene molto coperto, con minaccia di nuove precipitazioni.

Acqui, 27 maggio.

(p.) *Per tutto il pomeriggio e a tratti anche durante la notte scorsa è piovuto sull'Acquese e l'Alto Monferrato. La temperatura è scesa a 15-16 gradi. La pioggia è particolarmente salutare per i futuri raccolti di foraggio e per la viticoltura.*

Cuneo, 27 maggio.

(m.) *Violenti rovesci d'acqua si sono praticamente susseguiti per tutta la giornata nel circondario cuneese. Un primo furioso temporale si è abbattuto sulla zona fra le 4 e le 6 del mattino. La violenza della precipitazione, accompagnata da scariche elettriche, è stata tale da destare bruscamente la gente dal sonno.*

Nella tarda mattinata le nubi si sono diradate e qua e là è comparso anche il sole. La schiarita però è stata di breve durata: verso le 13 la pioggia ha ripreso a scrosciare con rinnovata intensità e continuava a cadere in serata. Non sono comunque segnalate grandinate.

Ovada, 27 maggio.

(t.) *Un temporale di inaudita violenza si è abbattuto stanotte su tutto l'Ovadese. La pioggia ha giovato alla campagna, alimentando anche i pozzi ormai pressoché asciutti. Nel tardo pomeriggio si è avuta una nuova precipitazione temporalesca. La temperatura è diminuita: ad Ovada il termometro è oscillato sui 9-10 gradi.*

Novi Ligure, 27 maggio.

(c.) *Nella zona del Novese, durante la notte, si sono abbattuti violentissimi temporali. La pioggia è finalmente caduta, accompagnata da raffiche di vento, tuoni e fulmini, arrecando un sensibile beneficio alle campagne riarse e agli orti e frutteti assetati. Altri temporali si sono succeduti nel pomeriggio, con abbondante caduta di pioggia. La temperatura è in netta diminuzione: nella giornata il termometro non si è portato al di sopra dei 5 gradi.*

Genova, 27 maggio.

(m.) *Maltempo con leggera pioggia sulla Liguria per tutta la giornata festiva ad eccezione di una schiarita verso mezzogiorno che ha fatto splendere il sole per un paio d'ore. Il mare si è mantenuto calmo sotto costa ma con foschia al largo e visibilità ridotta a 5/7 km. Le temperature rispetto ai giorni precedenti sono diminuite di uno-due gradi.*

Chiusura a Cannes con Messico e Argentina

Difficili previsioni per la vittoria del Festival

«Tarahumara», del messicano Alcoriza, è una vicenda a sfondo documentario su una comunità di indiani isolata sulle montagne - «El renidero», argentino, ripropone in chiave moderna l'antica tragedia di Elettra - Questa sera la premiazione e «Mary Poppins» fuori concorso

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 27 maggio.

Due cinematografie minori, Messico e Argentina, intermezzate dal cortometraggio italiano «Processioni in Sicilia» di Michele Gandin (ma in tema di processioni non bastava il film di Rosi?), hanno concluso, in tono minore, questa rassegna senza squilli. Maggior peso senza dubbio ha avuto il film messicano, firmato da quel Luis Alcoriza che si fa ricordare non soltanto come sceneggiatore di Buñuel ma anche come regista di «Il cacciatore di squali», presentato a Locarno due anni fa.

«*Tarahumara*» prende il titolo da una comunità di indiani che vivono su una catena di montagne all'estremo Nord del Messico, idealmente sequestrati dal progresso, in condizioni primordiali. Si immagini uno scheletro di western (ambiente e personaggi sono gli stessi), senza scarie di avventura nè di spettacolo, dove la simpatia per l'indiano, echeggiante il mito del buon selvaggio, si esprime nei toni asciutti di un documentario di informazione e di denuncia. Se Alcoriza non avesse troppo ceduto al demone della descrizione e in compenso fosse stato più chiaro nell'esposizione dei fatti; se avesse stretto la disciplina dello stile e ridotto la durata del film che sguazza nelle due ore, «*Tarahumara*» sarebbe forse stato l'outsider» invano aspettato in quattordici giorni di competizione.

Questi indiani, che cacciano i cervi senza armi, che lavorano secondo i saggi criteri di un'economia collettivistica, che puniscono con lievi colpe pecuniarie coloro che abusano delle ragazze, che fanno da levatrice alle loro mogli, che insomma osservano una morale molto vicina alla natura, sono poi pieni di dignità e di orgoglio e giudicano con occhio severo i bieghi armeggi con cui profittatori e affaristi tentano di sloggiarli da una terra che loro appartiene per diritto di secolare occupazione. Un etnologo, conquistato prima dall'esemplare indiano Corachi e poi da tutta la tribù, innamorato di quella vita armoniosa, cerca d'introdurvi quel poco di buono che la civiltà può offrire a gente come quella, ma non può impedire che dietro ai sulfamidici penetri anche la cattiveria dei bianchi, la quale sforzerà i suoi protetti ad abbandonare la valle. Egli stesso, per aver perorato la loro causa, muore per mano di un sicario attentatore, e l'elicottero che porta via il suo feretro porta via anche le speranze di quei poveretti.

Alcoriza ha tentato la via del documentario poetico battuta da Flaherty, e in qualche tratto del suo film vi ha posato saldamente il piede, facendoci partecipi, attraverso le belle immagini, di quella vita d'innocenza insidiata dalla storia. Ma come abbiamo detto, ha peccato gravemente nella misura e troppo spesso ha condotto il film nelle secche del cinema etnologico, peraltro apprezzabile in altra sede.

Le ultime battute della rassegna, proprio le ultime, hanno avuto il marchio d'una goffa teatralità. Il film argentino *El renidero*, che è il recinto in cui si svolgono i combattimenti dei galli, merita di essere ricordato solo per il maldestro tentativo di trasferire in chiave moderno-psicanalitica, a suon di complessi e di parolacce, la tragedia degli Atridi, con una Elettra inacerbita dalla taccia di frigidità, un Oreste che odiava il padre e lo vendica per un sussulto dei nervi, e una vecchia scarmigliata in funzione di coro: il tutto su uno sfondo di galli. Anche la protagonista è da arena, si chiama Fina Basser e si vanta allieva di Barrault.

Domani sera la premiazione, cui seguirà, in fuori concorso, l'americano «Mary Poppins». Dire ora quali siano le opere favorite presso una giuria per tradizione imprevedibile come quella di Cannes, non è facile. La voce pubblica indica, dopo una concordata rinuncia al lungamente sostenuto «The Hill» (Gran Bretagna), «317.me section» (Francia), «Kwaidan» (Giappone) e «The collector» (Stati Uniti), come probabili vincitori del gran premio; «Yoyo» (Francia), per il premio speciale; Sean Connery, Ivan Marine, Terence Stamp, come «migliore attore»; Samantha Eggar e la spagnola Sonia Bruno come «migliore attrice». Ma è uno schema congetturale che può andar tutto all'aria, con vantaggio del film di Rosi quando fosse stato giudicato come merita.

Si può invece dire con sicurezza che raramente, nella storia di Cannes, si è avuto un Festival più diluito, più depresso di questo. Se è parso più lungo del solito, è perché più del solito ha soffiato bolle d'aria, che sono scoppiate quasi tutte. Resta intatta, iridata e assai bella, quella del film giapponese di Kobayashi, che in assoluto è l'unico film da festival che il Festival ci abbia dato. Con qualche restrizione si possono anche accettare, a nostro avviso, il forte film inglese «La collina del disonore», il virtuosistico «thriller» di Wyler, la graziosa comica di Etaix, l'estroso «Knack» di Lester.

Pei rimanenti può tutt'al più valere la legge dei monocoli in terra di ciechi, che ha tanta forza da fare un po' di lustro a film come il romeno «La foresta degli impiccati», lo spagnolo «Il gioco dell'oca», il cecoslovacco «Lo specchio delle allodole», che con pochi altri si son tirati lievemente fuori dal grigiore accademico o dalle balordaggini erotiche espresse dalle cinematografie minori. Ha doppiamente deluso la Russia, è mancata la grande novità della Cina Popolare. Ha marcato visita la Germania, e troppe altre nazioni hanno fatto soltanto numero e bandiera. Nella classifica per «selezioni» il cinema britannico, coi suoi tre film di cui nessuno indegno, si è avvantaggiato sul francese; questo per solito era il nostro terreno, ma quest'anno lo abbiamo dovuto abbandonare. In conclusione, un bilancio così povero da mancare gli elementi per un giudizio fisionomico del cinema mondiale nell'anno in corso: di vero cinema se n'è visto troppo poco, e tutto di profilo.

Leo Pestelli

Maurois, presidente della giuria non ha molta fiducia nel cinema

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 27 maggio.

André Maurois ha seguito scrupolosamente il festival come presidente d'onore. Con gran cortesia ci ha riservato qualche momento prima di una delle tante riunioni di giuria (fra poche ore sapremo il verdetto).

«*In Francia i critici sono molto, troppo severi*, — dice Maurois — *assoluti, intransigenti. Vi sono molti film che hanno qualcosa di bello e di buono e vengono condannati senz'appello*». Lo scrittore ha ottant'anni, li porta molto bene, una notevole eleganza nel vestire, il suo volto esprime un grande equilibrio. «*Se uno scrittore fa della critica, in genere è più giusto e generoso del critico che non è scrittore. Al tempo di Stendhal e Balzac i critici dicevano del primo che era soltanto un uomo di mondo, come scrittore non valeva niente. Vi fu solo Balzac a prendere le sue difese e a pronosticare che sarebbe andato lontano. I posteri gli hanno dato ragione*».

Il cinema non interessa Maurois come scrittore: la mediocre riuscita di «*Climats*» dove il senso del libro non è stato conservato, la riduzione televisiva del «*Bonheur conjugal*», diventato irriconoscibile, lo convincono che per non alterare troppo il lavoro letterario la sceneggiatura dovrebbe essere fatta dall'autore. Gli piacerebbe scrivere un soggetto cinematografico e dialogarselo.

Che pensa del cinema d'oggi? «*Datemi dei grandi cineasti e vi darò dei grandi film*». E della libertà d'espressione? «*Libertà d'espressione non vuol dire libertà d'insulto o incitamento al crimine. Ma la bellezza è sempre morale*». Quali film preferisce? «*I miei entusiasmi sono stati per Charlie Chaplin. Apprezzo i film poetici e semplici (come quelli di Agnès Varda), le tragedie toccanti e verosimili ("Ladri di biciclette", "La strada", "Le diable au corps"), qualche film umoristico. Mi è piaciuto "Marienbad"*». Che qualità apprezza maggiormente in un'attrice? «*Il talento*». E in una donna? «*La tenerezza*».

m. r.

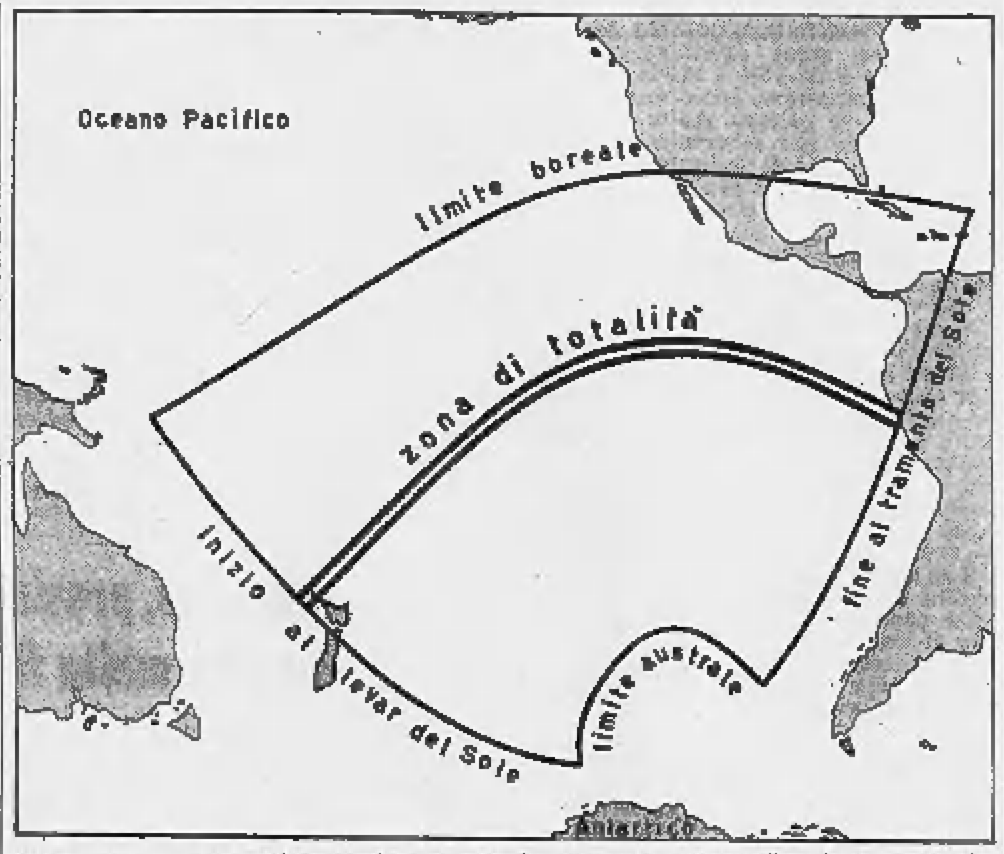
CRONACHE DELLA SCIENZA

Sarà visibile nel Pacifico meridionale

L'eclisse solare di dopodomani

Organizzate spedizioni da tutto il mondo per le ricerche spettrografiche sugli strati esterni dell'atmosfera del Sole - Speciali aerei inseguiranno in volo l'ombra della Luna - Palloni ad elio, carichi di strumenti, a 30 chilometri d'altezza

Dopodomani, domenica 30 maggio, avrà luogo un'eclisse totale di Sole, invisibile in Italia. Interessa la parte di Oceano Pacifico compresa fra l'Australia e l'America meridionale e centrale, la Nuova Zelanda, l'America centrale e la parte Nord-occidentale del Sud-America. La zona di totalità, cioè il luogo dove il disco nero della Luna coprirà interamente il disco luminoso del Sole, si sviluppa, come si vede sul disegno, per una lunghezza di circa 13.000 chilometri, quasi completamente sull'Oceano Pacifico.



E' noto come gli astronomi sieno sempre ansiosi di cogliere l'occasione del singolare fenomeno, per accrescere le conoscenze di fisica solare, in particolare modo degli strati più esterni dell'atmosfera del Sole, cioè della cromosfera e della corona. Ambedue sono invisibili nella piena luce del Sole e benché esistano strumenti che permettono oggi di osservarli parzialmente, anche quando il disco solare non è coperto da quello della Luna, tuttavia durante la totalità si possono compiere ricerche più esaurienti e complete. Così gli astronomi, con strumenti adatti, organizzano sempre spedizioni, che si recano nella stretta zona di totalità sviluppantesi in questa o quella regione della Terra, per fare le loro osservazioni, le quali durano soltanto pochi minuti, cioè quanto dura la totalità.

Le sole località che si trovano sulla terraferma in questa eclisse, terraferma indispensabile perché gli strumenti usati non possono venire installati sulle navi, sono l'estremo nord della Nuova Zelanda al levar del Sole, alcuni atolli della Polinesia, appartenenti ai gruppi Cook e delle Società (segnati con un punto sul disegno) e la parte centrale della costa peruviana al tramonto del Sole. Malgrado che queste località sieno poco favorevoli, pure già alcune spedizioni, specialmente dagli Stati Uniti, si sono recate all'isola di Manaue del gruppo Cook per installarvi i loro strumenti. La durata della totalità su questa isola sarà di quattro minuti ed i programmi di osservazione saranno quelli usuali delle precedenti eclissi, sempre allo scopo di accrescere le nostre conoscenze sulla cromosfera e sulla corona solari, aggiungendo agli strumenti ottici quelli radio. Si studiano inoltre gli effetti che l'oscuramento del Sole determina sulla ionosfera e magnetosfera della Terra.

Ma la novità maggiore, che differenzia questa eclisse da quelle precedenti, è il grande sviluppo che sarà dato in questa dalle spedizioni aeronautiche, con le quali si possono eseguire importanti osservazioni dagli alti strati dell'atmosfera terrestre, quasi al di fuori di essa. E' noto come questa assorbe una grande quantità di radiazioni nelle regioni ultravioletta e ultrarossa dello spettro, le quali quindi vanno tutte perdute nelle osservazioni eseguite dalla superficie terrestre. Varie spedizioni, specialmente dagli Stati Uniti, useranno velivoli particolarmente attrezzati per numerose ricerche, che estendono quelle terrestri in quelle regioni dello spettro, essendo di più sicure di avere tempo sereno. Inoltre con la grande velocità, di cui sono dotati quegli aeroplani, è possibile inseguire, volando nella zona di totalità, l'ombra fuggente della Luna e prolungare così la durata dell'eclisse da 4 a circa 9 minuti.

Gli strumenti di vario tipo, come gli spettrografi per lo studio degli spettri della cromosfera e della corona nell'ultravioletto e nell'infrarosso, quelli per fotografare l'insieme della corona in vari colori, i registratori di raggi gamma e di raggi X, cioè delle più brevi lunghezze d'onda, vengono montati su quel lato dell'aeroplano, che dai piloti deve venire costantemente rivolto al Sole, volando nella zona di totalità. Gli strumenti sono sistemati davanti agli oblò dei velivoli, chiusi con lastre di vetro ottico, cioè tale da non distorcere le immagini e sono stabilizzati con appositi giroscopi per poter rimanere sempre diretti verso il Sole, indipendentemente dalle oscillazioni del velivolo.

Per portarsi ancora più in alto, dove l'atmosfera è sempre più rarefatta, voluminosi palloni riempiti di elio, ai quali sono attaccati gli strumenti, verranno innalzati dall'isola di Manaue, fino all'altezza di circa 30 chilometri. Sappiamo che in uno degli aeroplani attrezzati per questa eclisse dalla Nasa (cioè la nota organizzazione statunitense aeronautica e spaziale), il quale verrà lanciato da una base della California, uno degli scienziati il quale eseguirà ricerche sullo spettro e struttura della corona, sarà il prof. Guglielmo Righini, direttore dell'Osservatorio di Arcetri.

Questa eclisse cade ad una data particolarmente favorevole. Dopo le grandi tempeste che hanno sconvolto il Sole negli anni 1958-'59, esso si è calmato e in questo è, come accade ogni undici anni, molto tranquillo. E' quindi importante studiare il suo comportamento in questo particolare periodo e confrontarlo con le condizioni che si sono verificate in quello della sua massima attività.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Il Sole (nell'«anno quieto») è meno quieto del previsto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 maggio.

(r. s.) Scienziati di cinquanta nazioni, partecipanti alle ricerche per l'anno del «Sole quieto», hanno reso noto le prime provvisorie conclusioni. In base ad esse risulta che, contrariamente a tutte le aspettative, il Sole, nell'attuale fase minima di attività che si ripete ogni undici anni, è stato assai meno tranquillo di quanto si prevedesse.

Naturalmente, è ancora presto per fare previsioni sui risultati delle ricerche, dato che la loro valutazione richiederà molto tempo, ma è possibile anticipare quali siano i problemi principali di cui ci si attende una soluzione. Anzitutto un'approfondita conoscenza della struttura del Sole, della fotosfera, della cromosfera e della corona e delle gigantesche macchie eruttate dall'astro che normalmente raggiungono un diametro di 20-40 mila chilometri. Ci si chiede soprattutto perché tali macchie abbiano una temperatura di 1000-2000 gradi inferiore all'ambiente che le circonda.

In secondo luogo è oggetto di particolari studi il gas interplanetario, un plasma che, data la sua perenne attività, è stato denominato «vento solare» e che si allontana dal Sole con la velocità di 250-400 chilometri al secondo e che giunge nella prossimità della Terra in 16-17 ore.

Sorprendenti risultati di un'indagine americana

I delfini «parlano» fra loro e con l'uomo

Severi esperimenti hanno dimostrato che comunicano con suoni rapidissimi, di preciso significato - Sono state registrate «conversazioni» persino di venti minuti - Inoltre è possibile stabilire un dialogo elementare tra l'animale e il suo «istruttore» - La voce del delfino è gutturale, rauca, ma abbastanza chiara

Il 18 di questo mese, ad Amityville (Long Island, Stati Uniti), abbiamo potuto ascoltare un delfino che si esprimeva in inglese. La registrazione della voce era stata curata dal dottor John C. Lilly — il massimo «delfinologo» vivente — nel suo famoso Istituto di ricerche sulle comunicazioni, a St. Thomas nelle Isole Vergini.

La voce del delfino era rauca, gutturale, simile a quella di un uomo adulto che avesse da poco recuperato l'uso della favella, ma sull'espressione non si potevano essere dubbi. All right, let's go! («Sta bene, andiamo!») aveva detto Elvar il Delfino, ripetendo una frase più volte sentita, con cui lo si invitava a consumare il pasto serale. Del resto, Elvar, al pari di altri suoi compagni di vasca, è capace di ripetere un'infinità di monosillabi umani. Dallo stesso nostro di registrazione, Lilly ci ha fatto ascoltare una serie di «botte e risposte» fra uomo e animale, oltre ai molti diversi suoni spontanei che i delfini emettono quando comunicano tra loro nelle varie situazioni della vita quotidiana.

Il problema delle comunicazioni tra i delfini, e quello dei loro possibili «discorsi» con gli uomini, appassiona da vari anni gli studiosi. Il delfino emette suoni fischianti, squittii e rumori vari, e già il professor W. N. Kellogg, dell'Università di Chicago, aveva osservato anni or sono che stuoli di delfini in libertà mantenevano i contatti di gruppo mediante tali emissioni. Riuscì inoltre a distinguere chiaramente le differenze nelle espressioni vocali dei delfini a seconda delle circostanze: vita sessuale, distacco forzoso dal gruppo, ecc. ecc.

Kellogg tuttavia non si sentì di considerare quello dei delfini come un vero e proprio linguaggio. Il dottor Lilly, invece, ritiene non soltanto che i delfini abbiano un linguaggio, ma che esso sia più complesso e raffinato di quanto sia stato possibile sinora appurare.

Uno dei suoi classici esperimenti a Saint Thomas è stato il seguente: egli mise in una vasca due delfini separati da una lastra di metallo, in modo che potessero udirsi ma non vedersi. Mediante microfoni subacquei, registratori appositi e audiometri spettrografici, egli raccolse «conversazioni» di varia durata, sino a venti minuti. Poté fra l'altro constatare che i delfini «parlano» a velocità elevatissima, cosicché può sembrarci un «fischio» prolungato ciò che in realtà è una serie rapidissima di suoni, probabilmente con distinti significati. Non diversamente potrebbe apparire, all'orecchio umano, una serie di segnali Morse, se questi fossero battuti a velocità molto superiore al normale: avvertiremmo soltanto un ticchettio pressoché uniforme, o addirittura un ronzio, e saremmo del tutto incapaci di percepire le differenze tra le singole lettere o parole.

Sinora il dottor Lilly ha comunque identificato non meno di una quindicina di espressioni diverse nel linguaggio «delfinico», e si ripromette di fare molto di più. Tra qualche mese — egli ci ha informato — saranno pronti alcuni speciali apparecchi, capaci di ridurre di quattro volte la «frequenza» dei suoni dei delfini, e di aumentare di altrettanto quella dei suoni umani. Allora — pensa Lilly — le comunicazioni verbali tra uomo e delfino potranno diventare assai più varie e precise di quanto non siano state sinora.

Il dottor Lilly, naturalmente, non ha dubbi sul fatto che i delfini e gli uomini siano già in grado di comunicare (a dire il vero, basta leggere i suoi scritti o vedere i suoi film per convincersi che i delfini parlano o rispondono spesso «a tono», e non già al modo dei pappagalli). Come avviene tra gli esseri umani, tali comunicazioni sono tanto più varie e significative quanto maggiore è la dimestichezza tra uomo e delfino. Perciò chi vive tutto l'anno con i delfini può «dialogare» con loro in modi molto vari a seconda delle circostanze, mentre il visitatore occasionale o lo studioso che arriva da fuori, non possono attendersi altrettanto.

Le ricerche del dottor Lilly e dei suoi assistenti hanno un triplice valore. In primo luogo, vi è quello del progresso scientifico in quanto tale. In secondo luogo, appare importantissimo anche a fini pratici comprendere meglio come funzionino sott'acqua gli apparati sonori trasmittenti e riceventi dei delfini (e perciò il governo degli Stati Uniti, e in special modo la direzione delle unità sommergibili della Marina militare, s'interessano molto da vicino alle ricerche in questione!). In terzo luogo, è sin troppo evidente l'importanza che avrebbe la istituzione di vere e proprie comunicazioni elaborate e intelligenti tra la specie umana ed un'altra specie di esseri viventi. Non è forse questo uno dei problemi che già si affacciano all'orizzonte dell'astronautica?...

Emilio Servadio

IL TESTO E' ORA ALL'ESAME DELLE CAMERE

La nuova legge «anti-smog»

Opportunità del provvedimento e proposta di modifiche - Attribuiti ai vigili del fuoco l'approvazione e il collaudo degli impianti di combustione - Troppo trascurato l'apporto delle organizzazioni tecniche esistenti

Lo schema di disegno di legge recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, elaborato dal Ministero della Sanità e già approvato dal Consiglio dei Ministri, è ora all'esame del Parlamento. Come era facile prevedere, al testo legislativo sono state avanzate critiche e proposte di modifiche da parte di tecnici e di rappresentanti le varie categorie interessate. E' d'altra parte auspicabile che la discussione, per quanto costruttiva, non si prolunghi oltre un ragionevole limite di tempo, tenendo presente che l'Italia è, fra i Paesi più progrediti, uno dei più carenti nel settore della lotta antismog.

Da noi, dove la difesa della salute pubblica contro gli scarichi dell'atmosfera resta tuttora limitata a iniziative e ordinanze, talora contestabili sul piano strettamente giuridico, delle autorità periferiche o addirittura a sporadici interventi su segnalazioni della cittadinanza, i difetti del sistema sono fin troppo evidenti: i pubblici poteri hanno competenze limitate e comunque non chiaramente definite, le segnalazioni dei privati sono talvolta inesatte e non sempre obiettive, manca all'autorità l'indispensabile apporto di personale tecnico qualificato, gli interventi avvengono spesso tardivamente e dopo che i danni maggiori si sono verificati.

Al contrario, una difesa efficace deve essere sistematica, preventiva e basata su una precisa regolamentazione giuridica. In luogo degli interventi occasionali è indispensabile disporre di norme a carattere generale che sanciscano il divieto fondamentale di scaricare nell'aria sostanze pericolose e nelle quali venga contemplato il controllo sia preventivo sia nelle condizioni di esercizio di tutte le fonti di inquinamento (impianti di riscaldamento, industrie, veicoli a motore).

Non si può negare che, nel testo legislativo preparato dal Ministero della Sanità, queste indispensabili premesse alla lotta contro gli inquinamenti siano state tenute nella giusta considerazione. Sorgono invece delle perplessità su quanto il progetto di legge preveda per la sua fase esecutiva. Le esperienze straniere in proposito hanno ampiamente dimostrato che, affinché le disposizioni legislative sull'inquinamento non rimangano lettera morta, è indispensabile che le autorità agiscano in stretta collaborazione con organizzazioni già operanti nei vari campi dell'igiene e della tecnologia e che siano largamente dotate di personale e attrezzature.

Se ora si esamina la legge in questione, si deve constatare con rammarico che tali organizzazioni sono scarsamente rappresentate sia negli organi consultivi (Comitato centrale e Comitati regionali) sia in quelli esecutivi. Queste lacune risultano particolarmente evidenti se si considera il settore della combustione, il solo per il quale la legge fornisce norme dettagliate. E' infatti previsto, per chiunque intenda procedere all'installazione di nuovi impianti di riscaldamento oppure alla trasformazione o all'ampliamento di quelli preesistenti, l'obbligo di ottenere l'approvazione dei comandi provinciali dei vigili del fuoco, ai quali è pure demandato l'incarico del successivo collaudo degli impianti. Ancora ai vigili del fuoco competono il rilascio delle autorizzazioni all'impiego di combustibili soggetti a limitazioni, il controllo della qualità di ogni tipo di combustibile e la vigilanza sulla conduzione degli impianti.

Le riserve che da più parti sono state avanzate su queste disposizioni sono numerose. E' indubbio che i vigili del fuoco, che già provvedono alla sorveglianza anti-incendio degli impianti di riscaldamento, potrebbero contribuire utilmente anche ai controlli connessi con l'inquinamento atmosferico. I loro interventi nella realizzazione di un programma così vasto e complesso come quello previsto dalla legge antismog sarebbero invece inadeguati senza la collaborazione di tecnici specialisti e senza l'ausilio di attrezzati laboratori. Organizzazioni in grado di collaborare efficacemente non mancano neppure in Italia.

Citiamo fra queste l'Associazione Nazionale per il controllo della combustione, ente di diritto pubblico che provvede al controllo dell'efficienza e della sicurezza degli impianti termici industriali e che potrebbe facilmente estendere la sua opera agli impianti domestici, con particolare riguardo agli inquinamenti. Pure da ricordare è la Stazione Sperimentale per i Combustibili di Milano, organo di ricerca e consulenza del Ministero Industria e Commercio, che effettua annualmente migliaia di analisi su combustibili di ogni tipo ed è attrezzata per il controllo dei fumi degli impianti domestici.

Per concludere si può affermare che anche il nostro Paese già dispone di organizzazioni in grado di assicurare l'applicazione della legge antismog, alla cui base esecutiva non sembra sia stata posta la dovuta attenzione. Non si tratta di dover reperire le somme cospicue stanziate negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, né di creare dal nulla nuove organizzazioni o enti: si tratta più semplicemente di utilizzare, potenziare e coordinare quanto è già in atto. Se invece ci si lascerà guidare dalle consuete gelosie e paure di competenza (parola quanto mai fraintesa e abusata), si disperderanno i pochi mezzi finanziari, di uomini e di attrezzature, con i risultati che si possono facilmente prevedere.

Francesco Renzanigo
della Staz. Sperimentale Combustibili

Il Laser chimico

Nel Laser, come è noto, gli atomi sono portati a uno stato eccitato per mezzo dell'elettricità. L'energia così indotta viene poi scaricata come fasci di raggi ottici perfettamente monocolori e coerenti. Viene descritto oggi da Jerome V. V. Kasper e George C. Pimentel dell'Università di California a Berkeley un Laser chimico, nel quale lo stato eccitato viene indotto (non più in atomi ma in molecole) da una reazione chimica fra cloro e idrogeno. La radiazione corrispondente viene emessa su una lunghezza d'onda di 3,8 micron.

Il robot attende moglie



— Si muova, professore, faccia in fretta.

La difesa delle piante dal freddo primaverile

Alle prime tiepide settimane primaverili hanno fatto seguito quest'anno giorni di maltempo e di freddo; in molte zone la vegetazione si era appena mossa e ha risentito ben poco dell'abbassamento di temperatura; in altre invece era più avanzata, in piena attività e si sono avuti danni. Gemme appena schiuse, germogli, rametti non lignificati, fiori, sono costituiti da tessuti delicati, ricchi di acqua che il freddo danneggia e può condurre a morte per disidratazione. I giovani tessuti vegetali si congelano, assumono aspetto vetroso: al disgelo presentano necrosi più o meno ampie e, per effetto della disidratazione, sembrano cotti, allessati.

Freddi meno intensi rallentano l'attività vegetativa. Le parti femminili dei fiori (ovario, stilo, stigma) sono le più sensibili; una relativa maggior resistenza mostrano invece le maschili (stami e polline) nonché petali e sepali: spesso il fiore sembra intatto ma il danno si manifesterà dopo, con una fruttificazione ridotta o mancante.

In primavera l'abbassamento di temperatura può essere provocato da due cause: afflusso di masse d'aria nordiche, com'è avvenuto nei giorni scorsi, o perdita di calore per irradiazione, dalla terra all'aria, massime nelle notti calme e serene prima del levar del sole. In questo caso l'aria resta immobile: quella fredda ristagna in basso, si stratifica; gli organi vegetali si raffreddano più dell'aria.

L'agricoltore cerca di prevenire i danni dei freddi tardivi con appropriata scelta delle specie da coltivare, con cure che mirano ad irrobustire le piante, a ritardare la ripresa della vegetazione.

Sono ben note le coperture con paglia, stuoie, carta — da tempo sostituite con sottili fogli di plastica trasparente — che impediscono all'aria fredda di colpire le piante, ma il costo limita le possibilità di applicazione.

Il raffreddamento per irradiazione ed il movimento ascensionale dell'aria calda vengono impediti con le nebbie artificiali prodotte dalla reazione di sostanze chimiche o con i fumi della combustione di sostanze fumogene (paglia, foglie secche, stracci imbevuti di nafta).

Per le colture pregiate, l'aria viene riscaldata e rimescolata, così da evitare la stratificazione di quella fredda in basso, con fornelli a combustibile solido, liquido o gassoso: ne occorrono da 50 a 60 per ettaro. Il rimescolamento si ottiene anche mediante ventilatori a grandi pale.

Il sistema più recente collaudato da anni però nella difesa di orti e frutteti, può apparire paradossale: si serve del ghiaccio per proteggere le piante. L'osservazione dice che i danni sono minori quando l'abbassamento di temperatura è accompagnato da formazione di brina; per attuarla occorrono impianti di irrigazione a pioggia.

Servono allo scopo gli impianti a «pioggia lenta», con portata inferiore a 5 millimetri di acqua per ora: ne bastano da 1,5 a 3 mm. Le piante bagnate si ricoprono di un velo di ghiaccio; passando dallo stato liquido al solido l'acqua libera del calore e riscalda così il terreno, l'aria e le piante che si rivestono di ghiaccio. La continua somministrazione di acqua, che gela, fornisce nuovo calore: la temperatura degli organi vegetali coperti dal ghiaccio si mantiene così superiore a 0,3° sotto zero, limite che può essere sopportato senza danno anche dai fiori.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello Stato

Il medico espulso dal Venezuela per «complotto»

Beltramini e l'amica giunti a Milano hanno trovato ad attenderli la polizia

I due erano partiti la notte scorsa da Caracas - In volo, allegri e sicuri, avevano brindato al ritorno in Italia - Bloccati dagli agenti appena scesi dall'aereo - Il dott. Beltramini interrogato anche dalla Tributaria: dovrà rispondere dell'esportazione illegale di 330 mila dollari, che gli furono confiscati dalle autorità venezuelane - Per ora, nessun provvedimento contro la sua compagna

Grigia fine di un'avventura

(Nostro servizio particolare)
Milano, 27 maggio.

Oggi pomeriggio, non appena messo piede all'aeroporto della Malpensa, il dottor Alessandro Beltramini e la sua giovane segretaria ed amica, Josefa Ventosa Jiménez, espulsi ventiquattro ore prima dal Venezuela, sono stati presi sotto tutela da alcuni agenti che li hanno sottratti alla curiosità dei giornalisti. «*Sarà difficile incontrarli nei prossimi giorni* — è stato detto ai rappresentanti della stampa —; *entrambi, e soprattutto il dottor Beltramini, saranno impegnati a rispondere alle contestazioni che verranno loro mosse dalla tributaria*».

Complementare, ricchezza mobile, imposta di famiglia, esportazione di valuta, modulo Vanoni: c'è da giurare che mai e poi mai nell'accingersi alla sua impresa venezolana Alessandro Beltramini avrebbe pensato a una conclusione così grigia della sua avventura. Tanto i suoi pregi quanto i suoi difetti stanno infatti a dimostrare una cosa sola: che egli tutto può sopportare tranne la monotonia, le regole, il tran-tran di una vita sempre uguale.

Giudicato da taluni contraddittorio o addirittura misterioso, Alessandro Beltramini invece è un tipo umano tutt'altro che raro nel nostro paese. Un coraggioso, senza dubbio. Figlio di un deputato socialista, non subisce l'influenza delle organizzazioni giovanili del regime — è nato nel 1910 — e fin dai tempi del servizio militare sonda l'ambiente degli ufficiali del suo reggimento nel tentativo di creare un nucleo antifascista. Il 25 luglio, non accettando «*la guerra continua*» del proclama di Badoglio, si scaglia tanto violentemente contro il maresciallo che rischia di essere buttato di peso in prigione. Subito dopo varca le linee, raggiunge gli alleati in Africa Settentrionale, si arruola nel servizio segreto americano, si fa paracadutare nel Nord, compie missioni rischiosissime, partecipa all'epopea della Valdossola, riesce a sfuggire all'accerchiamento, raggiunge di nuovo gli alleati, riveste la divisa dell'esercito, partecipa alla liberazione di Milano.

Finita la guerra, ritornato alla sua professione di medico, trasferisce la sua irrequietezza nell'ambiente politico. E' socialista, regolarmente iscritto al psiup e partecipa con passione alle polemiche che arroventano quel partito. Nel 1947, al momento della scissione di Palazzo Barberini, non ha dubbi e si schiera a spada tratta con i socialdemocratici. Ma un anno dopo cambia idea e ritorna sui suoi passi; anzi non si arresta più al psi, lo scavalca, con un gran balzo arriva al partito comunista. Crisi spirituale? Confusione ideologica? Può darsi, ma alla base sta il fatto che Beltramini è strutturalmente, aprioristicamente un uomo di opposizione, di battaglia.

Rivoluzionario all'italiana, però. Interpretando a suo modo la teoria delle «*vie nazionali al socialismo*», se da un lato cura gratis i poveri come facevano i vecchi medici socialisti dalle candide barbe, dall'altra mette su una scuderia e partecipa personalmente a diverse gare di trotto, *gentlemen-driver*, berrettino a visiera, blusotta lucente, pantaloni e stivali. Una divisa del tutto insolita nella storia del costume marxista.

Incostante con le donne (si sposò giovanissimo, ed ora vive separato dalla moglie), incostante con i dipendenti (alcuni si lamentano della sua severità, altri esaltano la sua magnanimità), incostante con le sue stesse creazioni («*Se mi dànno un miliardo la vendo*» ebbe a dire della sua clinica), l'unica sua tendenza costante, insopprimibile è quella per le emozioni.

Da questa sua ultima avventura venezolana certo doveva aspettarsene molte di emozioni. Sembrava fatta su misura per lui: il gran viaggio aereo insieme con la bella spagnola ventiduenne, il panciotto imbottito di dollari, la trepidazione al momento del controllo, l'appartamento di lusso in un hôtel favoloso come il *Tamanaco*, i contatti con il castrismo. Forse il 9 aprile scorso mentre si agganciava la cintura di sicurezza si prospettò anche l'ipotesi di un insuccesso: arresto, interrogatori estenuanti, una condanna durissima, e, perché no?, la morte. L'avrà considerata freddamente perché il coraggio, l'abbiamo visto, non gli fa difetto. Invece il fallimento ha assunto aspetti molto meno eroici: requisizione del denaro, breve prigionia, espulsione. E ora qui a Milano l'ultima beffa: le contestazioni del fisco. Complementare, ricchezza mobile, detrazioni fisse di franchigia. Questo genere di punizione che lo riconduce alla vita mediocre, Alessandro Beltramini, c'è da giurarlo, non l'aveva messo in programma.

Gaetano Tumiati



Il dott. Beltramini con la spagnola Josefa Ventosa all'arrivo a Milano (Tel. Soncini)

L'esponente comunista e la sua segretaria rilasciati dopo dieci ore d'interrogatorio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 maggio.

L'ex consigliere comunale comunista a Palazzo Marino, il dott. Alessandro Beltramini, espulso dal Venezuela con la sua bella segretaria, Josefa Ventosa Jiménez, perché entrambi considerati «stranieri indesiderabili» è giunto oggi alle 12,25 all'aeroporto della Malpensa con il «Jet» dell'Alitalia partito da Caracas la scorsa notte.

La coppia è scesa per ultima dall'aereo, atterrato con un quarto d'ora di ritardo: Beltramini vestiva di blu, con una camicia azzurra e cravatta a righe, lei di rosso, con un abitino a «pois» neri. Entrambi avevano occhiali scuri. Appena a terra sono stati bloccati dal dottor Vigevano dell'Ufficio politico della questura di Milano e fatti salire su una «1500» bianca, direttasi velocemente al comando di via Fatebenefratelli.

L'intervento della polizia milanese, che ha agito in stretta collaborazione con quella aeroportuale di frontiera, è stato, in un certo senso, un colpo di scena. Era infatti corsa voce nelle ultime ore che Beltramini avrebbe proseguito in aereo per Roma; con molta probabilità da Milano a Roma l'avrebbero accompagnato il fratello Antonio e il suo avvocato Enrico Sbisà.

A nessuno è stato possibile avvicinarsi al medico e alla bella spagnola: un attento servizio di vigilanza era stato predisposto dalla polizia che ha vietato a giornalisti e fotografi di avvicinarsi all'aereo. Come noto, Beltramini è stato privato dalle autorità venezolane, dei 200 milioni che aveva al momento dell'arresto in Venezuela. Egli è stato interrogato su questa circostanza e con lui la giovane accompagnatrice. L'ex consigliere comunale comunista, inoltre, dovrà rispondere di esportazione illegale di valuta estera, e di falsa dichiarazione dei redditi.

Più incerta la situazione di Josefa Ventosa. La giovane donna infatti è cittadina straniera e come tale potrebbe incorrere nei rigori della legge riguardante le «persone non desiderabili» ed essere di conseguenza invitata a lasciare quanto prima l'Italia.

Sintomatico il fatto che l'avvocato Sbisà e il dott. Antonello Beltramini fratello del medico avvicinati da un giornalista abbiano parlato solo del dott. Alessandro e non della donna che in Venezuela l'ex consigliere comunale comunista ha più volte presentato come la sua «fidanzata». L'avvocato Sbisà ha confermato che il dott. Vigevano e il dott Saiarafia gli avevano fatto intendere che per il momento non sarebbe stato preso alcun provvedimento a carico del suo cliente.

A tarda sera si è aperta la porta dell'ufficio politico, ne è uscito un agente che ha raggiunto un vicino bar. Beltramini e la Ventosa avevano chiesto di poter bere una bibita. Si è intravvisto per un attimo il medico che ostentava una disinvolta sicurezza davanti ai funzionari; anche la giovane spagnola che era seduta accanto a lui appariva tranquilla e serena. Quando un fotografo ha tentato di scattare una fotografia attraverso quello spiraglio aperto, il dott. Beltramini ha avuto un moto di stizza e gli agenti della polizia hanno tentato di bloccare l'importuno.

Verso le 19 sono giunte alla questura tre infermiere della clinica San Siro, di proprietà del dott. Beltramini, le quali hanno insistito sull'urgenza di conferire immediatamente con il loro primario. Non hanno voluto spiegare i motivi della richiesta agli agenti di servizio e sono state accompagnate allora da un funzionario della «politica»: si è saputo poi che col pretesto di comunicare notizie urgenti avevano voluto porgere il saluto del personale della clinica al dott. Beltramini.

Soltanto poco prima delle 22 il dottor Beltramini e la sua segretaria hanno lasciato gli uffici della Squadra politica di via Fatebenefratelli: sono subito saliti sull'auto del fratello del medico sulla quale si trovava anche l'avvocato Sbisà. Dopo aver pregato i giornalisti di non fare domande in quanto i due erano visibilmente stanchi, la macchina si è diretta alla clinica S. Siro e non è stato più possibile avvicinare il medico e la sua segretaria.

La polizia ha tenuto a precisare che per il momento nessun provvedimento è stato adottato nei confronti della coppia.

Il questore di Milano a tal proposito ha dichiarato: «Trattandosi di un cittadino italiano espulso da un paese straniero Beltramini è stato invitato in Questura per fornire chiarimenti che saranno tempestivamente trasmessi al ministero dell'Interno. Il medico dovrà dare spiegazione di tutta la valuta che aveva indosso, dire dove e come se l'è procurata, cosa intendeva farne. La Guardia di Finanza ha contestato al dottor Beltramini la mancata denuncia dell'esportazione di denaro. Per quanto riguarda la signorina Ventosa non è escluso venga adottato nei suoi confronti un provvedimento di polizia: è però prematuro dire di che genere. Per il momento la signorina Ventosa è una cittadina straniera con regolare permesso di soggiorno».

Beltramini e la sua compagna non si attendevano alla Malpensa tanta polizia: prima di sbarcare avevano ordinato due bottiglie di spumante e avevano brindato festosamente al loro rientro in Italia.

Avevano viaggiato tranquilli, senza scorta come due turisti qualsiasi. Nessuno dei passeggeri li aveva notati, nessuno aveva scorto sui volti della coppia il minimo turbamento. La hostess Silvana Colledari ricorda il dottore e la ragazza mentre brindavano allegri come due fidanzati. Il comandante dell'aereo aveva ricevuto i due passaporti dalle autorità venezolane con l'ordine di riconsegnarli a Beltramini e alla Jiménez soltanto a Milano.

Già un'ora prima dell'arrivo del Jet, la polizia milanese aveva disposto alla Malpensa un grosso cordone. Sbarrato l'accesso ai giornalisti e ai fotografi. Proibito avvicinarsi a chiunque. Si è subito capito che un provvedimento era nell'aria. Lo schieramento delle forze dell'ordine era massiccio. Beltramini quando ha visto la polizia ha avuto un moto di sorpresa; assai contrariata la bella Josefa ch'era al suo fianco. Si conclude così la vicenda iniziatasi il 10 aprile scorso con l'arresto a Caracas del medico e della sua amica trovati in possesso di 330.000 dollari pari a circa 200 milioni di lire, nascosti nel bagaglio e portati nel Venezuela clandestinamente.

Secondo l'accusa, questi dollari rappresentavano un contributo del partito comunista italiano al finanziamento delle attività clandestine e di guerriglia delle forze comuniste in Venezuela.

Gino Mazzoldi

Arrestato un giovane svizzero che rubava agli operai italiani

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 27 maggio.

(l. f.) La polizia del cantone di Zurigo ha arrestato un giovane, Erwin Portmann, 25 anni, che in questi ultimi tempi si era specializzato nei furti a danno di lavoratori italiani. Da diverso tempo alcuni agenti in borghese pedinavano il giovane. Ieri, Erwin Portmann è stato fermato dalla polizia ed interrogato a lungo. Alla fine il giovane ha confermato una cinquantina di furti compiuti quasi tutti a danno di emigrati italiani che hanno l'abitudine di custodire i loro risparmi nelle proprie abitazioni, anziché depositarli in banca.

A Rivarolo un morto e un morente nello scontro tra scooter e auto

Due amici in motoretta si schiantano contro la macchina di una coppia di fidanzati - Ucciso il guidatore; il compagno non è stato ancora identificato



La vittima, Fiorenzo Panzino, e l'amico in fin di vita

Rivarolo, 27 maggio.

Un morto e tre feriti in un incidente stradale accaduto questa sera sulla strada di Rivarolo Canavese. E' successo alle 21,15 nel tratto fra San Giorgio e Ozegna. Una motoleggera si sta dirigendo verso quest'ultima località. La guida il manovale specializzato Fiorenzo Panzino, 34 anni, che sta rincasando a Favria, ove abita in via Palestro 10. Sul seggiolino posteriore è un amico, che non è stato possibile identificare perché privo di documenti.

In una semicurva, la motoleggera slitta sull'asfalto viscido per la pioggia, sbanda verso il centro della strada e si schianta contro una «600» che giunge in senso opposto. E' guidata dall'operaio Riccardo Secco, 34 anni, abitante a Torino in via Brandizzo 33, che ha accanto la fidanzata Emma Moiso, 22 anni, strada S. Vincenzo 12. L'urto, frontale, è violentissimo. I quattro protagonisti vengono tutti trasportati all'ospedale di Rivarolo.

Il più grave, Fiorenzo Panzino, viene raccolto da un'ambulanza della Croce Rossa di passaggio, che prosegue verso le Molinette nel tentativo di salvargli la vita. Ma è una corsa inutile: il Panzino muore durante il tragitto, per la frattura del cranio. Alle Molinette, poco dopo, giunge anche il suo compagno, è in gravi condizioni, privo di sensi, i medici lo ricoverano con prognosi riservata. Nella notte le sue condizioni sono peggiorate. In tasca aveva una propria fotografia, ma nessun documento. Il Secco e la fidanzata sono stati invece medicati e dimessi all'ospedale di Rivarolo: i sanitari li hanno giudicati guaribili in una decina di giorni, per ferite al capo.

Prosciolto dall'accusa d'omicidio ha denunciato il giudice istruttore

E' Giuseppe Venanzi, assolto dopo cinque processi e tredici anni di attesa - Sostiene che il magistrato inquirente falsificò durante l'indagine (1951) alcuni verbali di interrogatorio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 maggio.

Sembra che il procuratore generale non intenda presentare ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise d'appello con la quale ieri sono stati assolti dopo cinque processi e tredici anni di attesa il mediatore Giuseppe Venanzi, la sua ex-amante Nadina Palombo e suo cugino Fulvio Marchetti dall'accusa di aver ucciso la notte dell'11 maggio 1951, presso Viterbo, il cassiere della «Banca del Cimino» Antonio Cignini con un colpo di pistola alla nuca.

L'accusatore — che chiese la condanna di Venanzi a 24 anni, quella di Marchetti a 15 e quella di Nadina Palombo a 10 — ha tre giorni di tempo, secondo la legge, per riflettere sulla decisione da prendere. Salvo ripensamenti, ha già stabilito che non assumerà alcuna iniziativa.

Ma se il caso pare concluso, vi sarà comunque una appendice: Giuseppe Venanzi, assolto, da accusato intende trasformarsi in accusatore. La Procura della Repubblica, infatti, dovrà interessarsi a due denunce che Giuseppe Venanzi — una nel 1958 dopo la prima sentenza di assoluzione pronunciata dalla Corte d'Assise d'appello che annullò la precedente condanna all'ergastolo; una durante il processo che è terminato con la seconda sentenza di proscioglimento — ha presentato contro il magistrato che, tredici anni fa, lo incriminò e lo arrestò: il dott. Luigi Vannucci Grassetti.

Giuseppe Venanzi ha attribuito all'allora giudice istruttore presso il tribunale di Viterbo (che ora, promosso consigliere, è addetto presso il Ministero della Giustizia alla direzione generale degli istituti di pena) di avere falsificato alcuni verbali di interrogatorio e di averne soppresso altri.

Vi è poi la denuncia di Giuseppe Venanzi per essere stato istigato al suicidio dal magistrato. «*Il dott. Vannucci* — ha detto — *nel carcere di Soriano al Cimino mi invitò a gettarmi dalla finestra spiegandomi che tanto per me era finita perché sarei stato condannato all'ergastolo*». Inoltre, vi è la denuncia per violenza privata perché il magistrato avrebbe chiuso Giuseppe Venanzi in una gabbia per interrogarlo durante l'istruttoria insultandolo in quella occasione: «*E' inutile che fai il verme, sei un serpe*». Infine, Giuseppe Venanzi ha denunciato il dott. Vannucci Grassetti di essersi appropriato di alcuni fasci di legna che avrebbero dovuto essere distribuiti ai poveri di Montefiascone dove egli era pretore.

Esiste d'altro canto anche la eventualità che la Procura della Repubblica incrimini Venanzi per oltraggio al magistrato. In più di una occasione, ma soprattutto nel processo concluso ieri sera, Giuseppe Venanzi in aula ha insultato il dott. Vannucci Grassetti ed il p.m. si è sempre riservato di procedere penalmente.

Stamane, appena svegliato, Giuseppe Venanzi ha avuto soltanto una preoccupazione: sciogliere un voto fatto in carcere mentre era in attesa della sentenza. A piedi è andato fino alla chiesa della Madonna del Riposo percorrendo oltre dieci chilometri: si è genuflesso ed ha baciato il pavimento dinanzi all'altare maggiore. La reclusione, le angoscie, le preoccupazioni gli hanno spezzato i nervi: soffre di crisi religiose. Un giorno, durante il dibattimento, disse che aveva avuto la visita di Gesù Cristo.

Ora gli si presenta il problema del lavoro. Quando sette anni fa fu assolto e posto in libertà per la prima volta, col danaro raccolto dalle offerte pervenute a «*Specchio dei tempi*» aveva rilevato un bar a Monteverde. Poi, nel febbraio 1964, fu arrestato perché annullata la sentenza di assoluzione della Corte Suprema: il negozio fallì. «*Non mi preoccupo* — ha commentato oggi — *ricomincerò da capo. Importante è avere raggiunto la libertà: soltanto chi è stato in carcere può apprezzarla*».

g. g.



Nadina Palombo fotografata a Roma con il marito dopo essere stata assolta al processo Venanzi (Tel. Ansa)

Ai minori di sedici anni proibita la pesca subacquea

Roma, 27 maggio.

(d. l.) La nuova legge sulla pesca, distribuita al Senato per l'approvazione definitiva dopo il voto favorevole della Camera, contemplerà tra l'altro il divieto della pesca subacquea con fucili ai minori di 16 anni, allo scopo di evitare incidenti a danno di bagnanti provocati da sportivi giovani ed inesperti.

Saranno anche inasprite, accogliendo le richieste da molti anni formulate dai pescatori professionali, le sanzioni contro coloro che si servono di bombe, veleni ed energia elettrica per catturare i pesci, provocando grosse stragi e distruggendo il novellame. E' previsto l'arresto fino a due anni o la multa fino a un milione, salvo che il fatto costituisca reato più grave.

Le nuove norme intendono adeguare l'ordinamento italiano a quelli di altri Paesi, mettendolo al passo con lo sviluppo tecnico. La legge istituisce anche il registro professionale dei pescatori.

Grave una ragazza ferita nell'auto che sbanda e ribalta

Poirino, 27 maggio.

(g.b.) Un'auto proveniente da Pralormo e diretta a Torino, nel tardo pomeriggio, per cause imprecisate, sbandava per parecchi metri, abbatteva un paracarro e si capovolgeva. Nell'auto si trovavano due giovani e una ragazza.

Soccorsi da automobilisti di passaggio venivano ricoverati all'ospedale di Chieri ove la giovane, Giuseppina Deprina, di 17 anni, abitante a Chieri, veniva giudicata con prognosi riservata per la sospetta frattura della spalla sinistra e per trauma cranico. I due giovani riportavano lievi ferite.

Arrestati tre spacciatori di dollari falsi a Caselle

Affermano di averli trovati alcuni giorni fa presso l'aeroporto
Si presume siano in contatto con un'organizzazione di falsari

(Dal nostro corrispondente)
Ciriè, 27 maggio.

(g.c.) La polizia giudiziaria di Ciriè, ha tratto in arresto tre uomini, il quarantenne Vincenzo Guarneri nativo di Serra di Falco (Caltanissetta) e residente a S. Francesco al Campo; Rosario La Marca, di 32 anni, da S. Cataldo (Caltanissetta), residente a S. Maurizio Canavese, ed il trentenne Giuseppe Cuomo da Pimonte (Reggio Calabria) residente a S. Maurizio frazione Ceretta.

I tre sono rei confessi di avere spacciato banconote straniere false. Si tratta di biglietti da un dollaro di cui sono stati sequestrati solo sette esemplari, ma si pensa ne siano stati messi in circolazione in maggior numero in quanto gli arrestati, pur avendo moglie e figli a carico, vivevano da molti mesi senza lavorare.

All'arresto si è giunti per segnalazione di un albergatore di Caselle al quale, dopo aver consumato una colazione, i tre avevano pagato con alcuni dollari falsi. Dalle sommarie indicazioni dell'oste i carabinieri ricavavano l'impressione che i responsabili fossero i tre emigrati.

I tre uomini venivano fermati: i primi due nelle loro abitazioni ed il terzo a Caselle presso una conoscente. Essi affermano però di aver trovato i biglietti otto giorni fa a Caselle, per terra, all'aeroporto, lasciando intendere che erano stati persi forse da qualche passeggero americano.

Si è invece accertato che in questi ultimi mesi essi avevano tentato di pagare baristi ed esercenti con biglietti da un dollaro, dicendo loro di averli avuti, in compenso per servigi e piccoli lavori, da americani di stanza a Caselle aeroporto.

Si presume che i dollari siano stati forniti da qualche organizzazione di falsari, anche se essi negano, ma l'inchiesta continua per appurarne la provenienza.

Rapinato e lasciato nudo in auto con la fidanzata

I due aggressori si erano spacciati per agenti di polizia

Firenze, 27 maggio.

Verso la mezzanotte e mezzo di ieri due malviventi che si sono spacciati per agenti di Pubblica Sicurezza, hanno rapinato una coppia di fidanzati lasciando il giovane quasi nudo. Il grave episodio è avvenuto in via del Termine, una strada solitaria, che costeggia l'aeroporto di Peretola.

Il rappresentante di commercio Roberto Gallio di 24 anni si trovava sulla propria auto insieme alla fidanzata Anna Salvatici di 19 anni quando si è avvicinato uno sconosciuto con una torcia elettrica accesa nelle mani che all'improvviso ha aperto la portiera della vettura impossessandosi della giacca dell'automobilista e della borsetta della ragazza deposte sul sedile posteriore. Quindi ha chiamato un complice, che ha qualificato come «brigadiere»; quest'ultimo ha sfilato i pantaloni al malcapitato, mentre l'altro gli toglieva la cravatta. Il Gallio, impaurito non ha opposto resistenza forse anche perché credeva si trattasse veramente di due agenti.

Allontanatisi i rapinatori, il Gallio ha messo in moto la macchina, ha ricondotto la fidanzata a casa sua; quindi, indossato un altro abito, è andato in Questura a denunciare il fatto. Il bottino fatto dai rapinatori è stato peraltro piuttosto magro: nel portafogli il Gallio aveva 1400 lire.

CRONACHE DELLO SPORT

La tappa a cronometro forse ha deciso il Giro

Adorni trionfa a Taormina e conquista la maglia rosa

Distanziati nettamente tutti gli avversari - Il ciclista emiliano guida ora la classifica generale davanti a Mealli - Dei migliori, Zilioli è quinto in graduatoria a 6'50" - Altri distacchi: De Rosso 7'10", Balmamion 8'05", Taccone 9'39" - Nella dura frazione di ieri sorprendente secondo posto di Gimondi

(Dal nostro inviato speciale)
Taormina, 27 maggio.

Tappa a cronometro da Catania a Taormina, cinquanta chilometri molto duri, in una serie ininterrotta di saliscendi, con pochissimi tratti di rettilineo, con la conclusione in rampa. Cinquanta chilometri deliziosi per il turista, tremendi per i corridori. Un gran caldo, un vento abbastanza forte, un pubblico immenso, tipicamente internazionale, con i tifosi di casa nostra quasi in minoranza nella gran massa di curiosi tedeschi, americani, francesi, inglesi, che sono qui in spensierata vacanza e per i quali il passaggio del Giro ha rappresentato un divertente spettacolo fuori programma. Cinquanta chilometri di dura fatica, gli ultimi quattro in salita, fino a raggiungere Taormina Alta. Una strada stretta, nel finale quasi un vicolo, pittoresco e caratteristico, con i negozi pavesati da sgargianti «souvenirs». Gli atleti vi giungevano stremati dallo sforzo, madidi di sudore, stravolti. Ancora duecento metri, ancora cento metri. Poi, il teatro greco, l'arrivo, lo scrosciare impetuoso dell'applauso, generoso con tutti.

In questo scenario bello e maestoso, dipinto da colori vivaci, gli ottantacinque ciclisti in gara si sono dati battaglia aspra, senza esclusione di colpi, con i campioni a maniche rimboccate nel gioco serrato di distacchi che avranno gran peso anche per il futuro. Ha vinto Adorni, il ragazzo di Parma ha conquistato anche la «maglia rosa», i pronostici sono stati quindi scrupolosamente rispettati. E, in confronto alle previsioni della vigilia, pure i distacchi che il nuovo capolista è riuscito ad infliggere ai suoi rivali più pericolosi non hanno destato il fragore della sorpresa, mantenendosi in quei limiti che era lecito anticipare. Se mai è l'ordine dei piazzamenti che può essere causa di qualche stupore poiché, alle spalle di Vittorio, troviamo Gimondi suo giovane compagno di squadra. Gimondi ha preceduto nell'ordine campioni già celebri, come De Rosso, Balmamion, Taccone (che ha reso meglio del previsto), Zilioli, Poggiali e Dancelli, ma il posto ottenuto oggi nella graduatoria di tappa ha un valore piuttosto relativo e platonico, a contare sono invece i distacchi con cui Adorni ha suffragato la sua notevole affermazione.

La Maglia rosa ha preso il via a buon ritmo e, a Giarra, vale a dire dopo ventotto chilometri di gara, il corridore emiliano si trovava già in netto vantaggio. Gimondi lo tallonava a 37", poi veniva Zilioli che aveva limitato il ritardo in termini più che onorevoli (1'30"), quindi seguivano appaiati De Rosso e Poggiali a 1'39", Balmamion a 1'43", Dancelli a 1'57", Mealli a 2', Taccone a 2'09". Più indietro erano Mugnaini (a 2'18") e Bitossi (a 2'41"). Si trattava di una selezione netta, ma le forze in campo in sostanza ancora si equilibravano, i ritardi degli sconfitti, in altre parole, non avevano tono e importanza di rilievo.

Doveva esser la seconda parte della tappa a sanzionare in modo inequivocabile la superiorità di Adorni, che specie sul tratto in salita manteneva un ritmo gagliardo, come testimonia la media scesa nel complesso a 41,077 da 41,878 che era nella fase iniziale. I rivali invece cedevano — chi più chi meno — pagando il prezzo dello sforzo. Alla resa dei conti, Adorni infliggeva 1'22" a Gimondi, 2'32" a De Rosso, 2'42" a Balmamion, 2'49" a Taccone, 2'51" a Zilioli, 3'02" a Poggiali, 3'25" a Dancelli, 4'10" a Mugnaini e ben 6'42" a Bitossi.

La graduatoria generale cambiava aspetto, testimonianza pratica di un successo che ha creato le premesse per il trionfo finale. Adorni, come abbiam detto, è al comando. La sua è posizione felice: Vittorio ha un vantaggio di 3'16" su Mealli, di 5'21" su Gimondi, di 6'46" su Poggiali, 6'50" su Zilioli, di 7'10" su De Rosso, di 7'12" su Negro, di 7'25" su Dancelli, di 7'53" su Mugnaini, di 8'05" su Balmamion, di 9'39" su Taccone, di 10'48" su Bitossi. Il racconto, pur se costruito soltanto di numeri, è più eloquente di una lunga chiacchierata e, se si pensa che abbiamo appena superato la metà del Giro, bisogna pur riconoscere che l'interesse per il futuro della manifestazione poggia esclusivamente sullo slancio degli sconfitti di oggi, poggia cioè sulle loro possibilità di azione sulle montagne che ancora ci aspettano.

Adorni, è storia vecchia, in ogni competizione a tappe, prima o poi, soffre di una crisi. E' sempre capitato così, finora. Ma l'eventualità di un crollo della Maglia rosa potrebbe stavolta non verificarsi. E' indispensabile perciò che i suoi avversari escano dalla tattica del riserbo e del risparmio per gettarsi all'offensiva. Tra uomini fanno spicco nella pattuglia, De Rosso, Zilioli e Balmamion. Oggi, pur se sconfitti, hanno evitato l'umiliazione di una batosta che avrebbe mandato in fumo ogni loro aspirazione. Hanno un ritardo grave, ma per Zilioli il peggio dovrebbe esser passato, mentre De Rosso e Balmamion sembrano finalmente incamminati verso un sufficiente grado di forma. La partita resta aperta. Specie se si pensa alle montagne. Ci sono da superare tappe durissime. E quei minuti che oggi sembrano sancire in modo inequivocabile una situazione, potrebbero invece perdere d'importanza nel tremendo sgranarsi di disumane fatiche.

L'intera carovana, intanto, si appresta a lasciare la Sicilia che l'ha ospitata per quattro giorni, offrendo l'incomparabile varietà dei suoi paesaggi, ora aspri e quasi selvaggi, ora tepidi e dolci. I corridori, ad eccezione di Zilioli e di Chiappano, partono da Catania a bordo di due aerei alle 19,30 ed alle 20,30 mentre il grosso della carovana (con Zilioli e Chiappano) risale l'Italia in treno, giungendo a Milano verso mezzogiorno e mezzo di domani. Un ultimo aereo è programmato per domattina e trasporterà buona parte dei giornalisti. La carovana, insomma, s'è sciolta: si riformerà domani nel pomeriggio, al termine di una trasferta che gli organizzatori, con gentile eufemismo, hanno definito «giorno di riposo». Poi la gara riprenderà sabato con la Milano-Novi Ligure di 180 chilometri esatti. Quindi Diano, Torino, Biandronno. E dopo, finalmente, sarà l'ora delle tappe delle grandi salite, dove vivremo le fasi più emozionanti. Quelle che decideranno senza appello della vittoria finale.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della Catania-Taormina, km. 50 a cronometro: 1. Vittorio Adorni in un'ora, 13'02", media 41,077; 2. Gimondi a 1'22"; 3. De Rosso a 2'32"; 4. Balmamion a 2'42"; 5. Taccone a 2'49"; 6. Zilioli a 2'51"; 7. Poggiali a 3'02"; 8. Dancelli a 3'25"; 9. Mealli a 3'52"; 10. Scandelli a 4'02"; 11. Brands a 4'10"; 12. Mugnaini a 4'19"; 13. Schiavon a 4'22"; 14. Negro a 4'40"; 15. Battistini a 4'42".

Classifica generale: 1. Vittorio Adorni in 69 ore, 17'43"; 2. Mealli a 3'16"; 3. Gimondi a 5'21"; 4. Poggiali a 6'46"; 5. Zilioli a 6'50"; 6. De Rosso a 7'10"; 7. Negro a 7'12"; 8. Dancelli a 7'25"; 9. Mugnaini a 7'53"; 10. Balmamion a 8'05"; 11. Taccone a 9'39"; 12. Galbo a 9'41"; 13. Fontona a 9'53"; 14. Pambianco a 10'20"; 15. Bitossi a 10'48".

Il Giro oggi si trasferisce a Milano



La carovana del Giro, con aerei speciali, si trasferisce oggi a Milano. Soltanto i mezzi meccanici e qualche corridore effettuano il viaggio in treno essendo partiti al termine della prova a cronometro. Dopo una giornata di sosta, domani i ciclisti riprendono la loro fatica e attraverso le tappe di Novi e Diano Marina giungeranno il 31 a Torino per proseguire poi sulle Alpi e concludere a Firenze la dura competizione. Ecco il tracciato delle tappe finali del Giro ciclistico d'Italia

Italo Zilioli: «Temevo di andare più adagio»

(Dal nostro inviato speciale)
Taormina, 27 maggio.

Per la prima volta, dopo l'incidente alla mano occorsogli durante la tappa Palermo-Agrigento, Italo Zilioli ha sorriso, stasera sul traguardo della frazione a cronometro da Catania a Taormina. Il corridore torinese è arrivato sul palco posto al centro del Teatro Greco poco dopo Gimondi, ed ha chiesto subito il distacco dal più giovane rivale. Quando l'hanno informato che aveva perso soltanto un minuto e 29" nei suoi confronti, ha finalmente sollevato il viso da terra, ed ha alzato un braccio per salutare i tifosi che l'applaudivano. Zilioli ha rifiutato l'acqua minerale, poi ha raccontato la «sua» tappa: «Temevo di andare più adagio, la ferita mi ha fatto male. Sui tratti accidentati non potevo stringere il manubrio con la destra, sulla salita finale non mi sono potuto alzare sui pedali, non ho potuto quindi scattare. Ora spero che il riposo consenta alla ferita di rimarginarsi, poi vedrò cosa potrò fare nel finale del Giro...».

Mentre Zilioli stava ancora parlando, è arrivato Adorni. Si è fatto largo tra il pubblico, si è appoggiato ad un muro, ha chiesto dell'acqua. A prima vista, era senza dubbio più provato di Zilioli. «Una partenza infelice — ha detto l'emiliano — ma nel finale mi sono sentito meglio. Sono contento per Gimondi, mi aspettavo da lui una bella gara dopo quanto ha fatto a cronometro nel Giro della Svizzera». Lo speaker annunciava il tempo di Adorni, 2' e 51" in meno di Zilioli. Italo si è fatto serio, per un attimo ha di nuovo perso il sorriso, poi si è rasserenato: «Ora sono piuttosto distante da Vittorio, ma poteva anche andare peggio con questa botta...».

In mezzo agli assi, è giunto sul traguardo Fontona, ancora sconvolto dall'incidente di cui era stato protagonista, prima del via, assieme col compagno di squadra Passuello. Questi, avvicinandosi al punto di partenza a forte velocità, l'ha investito alle spalle. «Siamo volati per aria entrambi — ha raccontato Fontona —, io ho riportato solo qualche ferita, ma lui purtroppo è caduto malamente, con i piedi già stretti dai cinghiotti, e si è fratturato una spalla. E' il record della sfortuna, per lui e per la nostra squadra».

Bruno Perucca

Le quote Totip

Ieri si è svolto il concorso pronostici Totip. Questa la colonna vincente: 2-1, X-1, X-X, 1-2, X-1; sesta corsa N.V. Ai vincitori con 12 punti (nessuno in Piemonte) spettano 2 milioni 825 mila 855 lire, agli 87 «nove» (5) 86 mila 576 lire.

Contro la nazionale azzurra semiprofessionisti

I calciatori olandesi vittoriosi a Novara: 3 a 1

Scialba prova della nostra rappresentativa - Tra i migliori, comunque, è stato il novarese Pereni - Numerosi osservatori in tribuna

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 27 maggio.

La nazionale semiprofessionistica italiana ha subito una netta (1-3) ed in certo senso inaspettata sconfitta ad opera della «Under 23» olandese nell'incontro svoltosi ieri a Novara, tornata ad essere sede di un incontro internazionale dopo quasi cent'anni.

Giornata nettamente negativa per tutto il complesso azzurro che si presentava se non proprio favorito, almeno in grado di impegnare severamente gli avversari.

Invece la prova dei giocatori italiani, reduci dalla vittoria conquistata domenica scorsa a Cosenza contro la Rappresentativa di Malta, è risultata fiacca e senza nerbo; al contrario gli olandesi sono apparsi tecnicamente provveduti, veloci e scattanti in ogni azione, in grado di imporre il proprio gioco e non solo di spezzare le manovre degli avversari.

L'unica scusante che si può addurre per giustificare la infelice giornata dei semiprofessionisti azzurri è la stanchezza derivante sia dalla partita di quattro giorni addietro con la squadra di Malta, sia dal lungo campionato appena concluso.

La difesa in special modo ha risentito dei cambiamenti e nel primo tempo ha accusato vistosi sbandamenti che hanno permesso agli olandesi di segnare per due volte, prima con il bravo centravanti Brokamp e quindi con l'insidiosissima ala destra Giesen. Nella ripresa Galluzzi ha cercato di rimediare alle pecche della squadra mutando radicalmente la coppia centrale della difesa, sostituendo Recchi e Pesce con Colosi (del Como) e Cappelli (della Tevere Roma). In questa seconda fase della partita, la difesa ha mostrato maggiore autorità, ed anche gli attaccanti, sorretti da un generosissimo Pereni, hanno fatto qualcosa di più; ma ormai l'esito dell'incontro era segnato.

I principali cenni di cronaca. Pubblico complessivamente scarso (al massimo cinquemila persone), tenuto forse lontano dall'inclemenza del tempo. In tribuna i massimi dirigenti federali, con Franchi e Pasquale, oltre a numerosi osservatori delle maggiori società di serie A (Rosetta, Locatelli, Bonetto per Juventus e Torino). L'Olanda giovanile, che gioca con il 4-2-4, segna con Brokamp al 14' e con Giesen al 26'. Nella ripresa reti di Pereni al 7' e Vennecker nel finale.

p. pat.

Italia: *Borunga; Vellani, Gambi; Gori, Recchi (Colosi), Pesce (Cappelli); Pellizzaro, Pereni, Ferrario, Mascheroni, Gallina.*

Olanda: *Thie; Warnas, Pijlman; Van Gorp, Devries, Wermeulen; Giesen, Vennecker, Brokamp, Wrauwdunt, Verdonk.*

Eliminatorie per i «mondiali»

La Scozia s'impone in Finlandia (2-1)

Helsinki, 27 maggio.

La nazionale scozzese di calcio, che già si era affermata a Glasgow per 3-1 nella gara di andata, ha vinto (2-1) oggi ad Helsinki il suo secondo incontro con la Finlandia. Questa partita era valevole per il turno eliminatorio dei mondiali.

Nell'incontro odierno svoltosi davanti a 20 mila spettatori (pochi rispetto all'importanza dell'avvenimento) ha segnato per prima la Finlandia con Hyvarinen al 5'. Pareggiava per la Scozia Wilson. Al 5' della ripresa rete decisiva di Greig.

La situazione del gruppo

Partite disputate

Scozia-Finlandia	3-1
ITALIA-Finlandia	6-1
Polonia-ITALIA	0-0
Polonia-Scozia	1-1
Finlandia-Scozia	1-2

Questa la classifica

	Pt.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Scozia	5	3	2	1	0	6	3
ITALIA	3	2	1	1	0	6	1
Polonia	2	2	0	2	0	1	1
Finlandia	0	3	0	0	3	3	11

Partite da giocare

23 giugno: Finlandia-ITALIA (a Helsinki)
26 settembre: Finlandia - Polonia
13 ottobre: Scozia-Polonia
24 ottobre: Polonia-Finlandia
1° novembre: ITALIA-Polonia (a Napoli)
9 novembre: Scozia - ITALIA (a Glasgow)
7 dicembre: ITALIA - Scozia (a Milano)

Emilio Ostorero domina nel motocross di Baldissero

Pinerolo, 27 maggio.

Circa quattromila persone, nonostante i violenti temporali abbattutisi nella zona del Pinerolese, hanno assistito al motocross internazionale della classe 250 vinto da Emilio Ostorero.

Dei ventuno piloti partecipanti, meno della metà è riuscita a terminare la difficile competizione.

Classifica finale: *1. Ostorero (Husquarna) punti 9; 2. Cavallero (id.) p. 11; 3. Soletti (id.) p. 12; 4. Coscia (Montesa) p. 14; 5. Sica (CZ) p. 25; 6. Moretti G. (Aermacchi) p. 29; 7. Bianco (Husquarna) p. 30; 8. Parozzo (Greeves) p. 32; 9. Vettori*

I pallanuotisti torinesi sconfitti di misura: 3-4

La Rari Nantes Napoli, una delle più forti squadre di serie A, ha battuto il Fiat - Il programma odierno

Si è iniziato ieri pomeriggio alla piscina coperta dello stadio Comunale il Trofeo Ceat di pallanuoto, al quale partecipano le squadre della Rari Nantes Napoli, dello Jantzen Camogli, dell'Elah Pegli e del C.S. Fiat.

Il risultato più notevole è stato la sconfitta di stretta misura subita dai torinesi del C.S. Fiat ad opera del «sette» napoletano, una delle migliori squadre di serie A. La squadra piemontese è stata battuta per 4 a 3 al termine di un incontro estremamente incerto. Le reti sono state segnate da Marcoccio, Fuleo e Migliorese per il Fiat, e da Albron (3), Pagnini e Marra per la Rari Nantes.

Nel secondo incontro della giornata il Jantzen Camogli ha battuto per 3 a 2 l'Elah.

Oggi sono in programma i seguenti incontri: ore 21,15, R.N. Napoli-Elah Pegli; ore 22,15 C.S. Fiat-Jantzen Camogli.

*** Le squadre di atletica leggera,** tennis e golf dell'Università di Brigham compiranno una tournée in Europa questa estate; gareggeranno oltre che in Gran Bretagna, Irlanda, Scozia, Germania, Danimarca e Austria, anche in Italia.

*** Allo sferisterio E.D.A.** si disputerà stasera (inizio ore 21) l'incontro di pallone elastico fra l'U.S. Pro Vignale e la squadra di Ascheri-Berruti.

*** Al torneo calcistico Taurus** le quattro gare di ieri si sono concluse con questi risultati: Ivrea-Settimese (Juniores) 4-1, Juventus-Taurus (allievi) 3-0, Genoa-Gervasini sport (allievi) 3-1, Novara-Taurus (juniores) 3-1. Sabato prossimo, Genoa-Torino (ore 16), Taurus-Ivrea (ore 17), Juventus-Cenisia (ore 21), Settimese-Novara (ore 22).

*** Il diciannovenne australiano** Tony Roche ha clamorosamente sovvertito ogni pronostico eliminando in semifinale, ai campionati internazionali di Parigi, il connazionale Roy Emerson, ritenuto il primo tennista del mondo, col punteggio di 6-1, 6-4, 3-6, 6-0; nell'altra semifinale l'australiano Fred Stolle ha battuto il sudafricano Cliff Drisdale per 6-8, 6-4, 6-1, 4-6, 6-4.

*** La Nazionale azzurra di basket** ha battuto ieri a Varsavia la Polonia per 66-64 in un incontro valevole per il torneo delle Cinque Nazioni; la rappresentativa italiana si è classificata terza nella graduatoria generale finale della Coppa.

CRONACHE DELLO SPORT

Su [redacted] terreno viscido per [redacted]a pioggia [redacted] combattuta finale

L'Inter [redacted] conferma campione d'Europa Il Benfica sconfitto [redacted] San Siro per 1 a [redacted]

[redacted] maltempo ha danneggiato lo spettacolo

Una vittoria [redacted] ma non entusiasmante

I nerazzurri, dopo essersi portati in vantaggio, avrebbero potuto segnare altre due volte prima che Costa Pereira dovesse [redacted] dal campo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, [redacted] maggio.

Un primo tempo combattutissimo [redacted] terreno che rendeva il gioco molto, ma molto difficile, per non dire direttamente impossibile; ambo le squadre hanno sfoggiato movimenti tecnici che sanno della vera e propria prodezza. Sotto al tappeto erboso vi era tutto uno strato d'acqua. Alti zampilli scaturivano [redacted] terreno ogni volta che la palla toccava terra. L'Internazionale [redacted] avuto la possibilità di segnare subito all'inizio, quando, seguendo un lungo passaggio in area, lo spagnolo Peirò veniva a trovarsi tutto solo davanti al portiere portoghese. Questi usciva alla disperata e come per miracolo arrivava a derubare della sfera l'attaccante avversario.

[redacted] stagnava [redacted] lungo a metà campo, [redacted] era il Benfica a condurre il maggior numero di attacchi.

Con tutta la loro tecnica i lusitani non riuscivano a sorprendere la difesa dell'Inter. Trovavano sempre un ultimo imprevisto ostacolo in Picchi od in Facchetti. Il gioco andava [redacted] senza episodi rimarchevoli fino agli ultimi cinque minuti del tempo, quando l'Inter sviluppava una lunga ed insistente offensiva. Si giungeva così al 41'. Era allora che avveniva l'episodio culminante della partita, quello che doveva decidere dell'esito della giornata e della Coppa. Avan[redacted] Facchetti [redacted]ava seccamente a Mazzola, questi toccava a Corso [redacted] serviva a [redacted] volta Jair. Il brasiliano allungava la palla di pochi passi davanti a sè in direzione della porta avversaria. E fra [redacted] sorpresa generale il portiere portoghese [redacted] faceva cogliere a gambe aperte. La sfera gli scivolava fra l'una e l'altra gamba, [redacted] nel tipi[redacted] caso del tunnel di cui una volta il vero specialista era il juventino Sivori. Faceva uno a zero.

E' stato nel primo quarto d'ora [redacted] secondo tempo che si è presentata [redacted] nerazzurri l'occasione di arrotondare in modo sostanzioso il proprio successo. Allora l'Inter, dominando nettamente in campo, avrebbe dovuto segnare almeno due reti. Sbagliò tutto invece un po' per puro caso e molto per precipitazione. Fu dapprima Peirò a sparare diritto sul portiere ricevendo un passaggio di Facchetti, dopo di aver battuto nettamente Germano che zoppicava. Il centromediano dei portoghesi era infatti rientrato in campo con [redacted] fascia attorno [redacted] gamba. Egli si era cioè procurato uno stiramento. Subito dopo ancora Facchetti iniziava un'azione con [redacted] bel passaggio a Mazzola il quale serviva la sua ala destra: Jair partendo a tutta velocità giungeva quasi a [redacted]tatto col montante della porta avversaria e sbagliava il bersaglio per qualche centimetro.

Poco più avanti Mazzola però sbagliava l'occasione migliore di tutte: venutosi a trovare quasi solo davanti al portiere, egli colpiva il montante sulla sinistra del medesimo e vedeva la palla come per una beffa rimbalzare indietro al centro del campo. In quei minuti l'Internazionale avrebbe dovuto realmente passare dall'1 a 0 al [redacted] a 0. Al 12' minuto avveniva un altro incidente piuttosto importante: [redacted] portiere Costa Pereira reclamava l'intervento dell'arbitro asserendo di non poter continuare a tenere il [redacted] posto. Egli aveva [redacted] realtà picchiato duramente con un fianco contro uno [redacted] montanti quando Jair aveva mancato l'occasione di segnare. Dopo qualche tergiversazione [redacted] Pereira usciva dal campo, camminando a piedi e rifiutando la barella che gli [redacted] stata [redacted] a disposizione. Il posto del portiere veniva preso, cambiando naturalmente la maglia, dal centromediano Germano, già ferito egli pure [redacted] abbiamo detto.

Pareva che [redacted] quei momenti, [redacted] quarto d'ora cioè, la partita dovesse terminare [redacted] una marcatura piuttosto voluminosa da parte dell'Internazionale, visto che gli avversari erano ridotti a continuare [redacted] dieci uomini soli, o anche con nove e [redacted]. Viceversa l'andamento del gioco cambiava nettamente. Il posto di Germano, come centromediano, veniva preso d[redacted] destra Augusto, ed [redacted] da quel momento che il Benfica sviluppava offensive [redacted] offensive.

I nerazzurri prendevano a giocare schiettamente male ed allora il pubblico, che era accorso per applaudirli [redacted] tutti i costi cominciava [redacted] fischiare i propri giocatori; particolarmente veniva preso di mira Mazzola il quale non [redacted] imbroccava più una. I portoghesi insistevano nel loro predominio, ma questo predominio [redacted] esercitava quasi esclusivamente a metà campo: davanti alla porta esso s'imbatteva nel ferreo schieramento difensivo dei nerazzurri. Comunque, ad una decina di minuti dal termine della gara, Eusebio avrebbe dovuto salvare il risultato riportandolo così allo stato di pareggio se fosse arrivato in tempo a riprendere di testa un lungo e preciso centro proveniente [redacted] sua sinistra.

Bisogn[redacted] dire che il finale della gara non ha accontentato in modo alcuno il pubblico, che non ha fatto che criticare la circostanza per cui i nerazzurri, [redacted] undici contro dieci soli avversari, hanno giocato peggio [redacted] quando le due squadre stavano alla stessa altezza come numero [redacted] uomini in campo.

Il segnale di chiusura della partita, da parte dell'arbitro Dienst, provocava [redacted] un nuovo cambiamento [redacted] scena. Artefici della vittoria dei propri colori, i sostenitori della squadra milanese prendevano ad inneggiare il proprio undici.

Le due squadre [redacted] allineavano in campo; sullo stesso scendeva il presidente della Uefa, Wiederkehr, a consegnava la coppa al capitano Picchi [redacted]l'Internazionale.

Vittorio Pozzo

Record assoluto per l'Italia

166 milioni d'incasso

Milano, 27 maggio.

In base ai dati forniti dalla Lega nazionale gli spettatori paganti di Inter-Benfica sono stati infatti 72.822; l'incasso è stato di 166 milioni e 24 mila lire. Tale cifra costituisce il nuovo primato assoluto, superiore [redacted] il 12 maggio [redacted] in occasione della partita Inter-Liverpool (163 milioni 31 mila lire).

* *

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

BENFICA: Costa Pereira; Cavem, Germano; Raul, Cruz, Neto; Coluña, Augusto, Torres, Eusebio, Simoes.

Arbitro: Dienst.



[redacted] pallone, calciato da Jair (che non si [redacted] nella foto), sta per passare tra [redacted] gambe [redacted] Costa Pereira [redacted] terminare in [redacted] (Telefoto)

Un goal di Jair, un palo colpito da Mazzola poi l'incidente al portiere dei portoghesi

[redacted] la [redacted] formazione [redacted] in passivo Costa Pereira urta il fianco contro un palo [redacted] deve uscire dal campo - Lo sostituisce Germano - Voci in tribuna prima dell'incontro - Viani diventerà direttore sportivo della Juventus? - I nerazzurri si interessano di Albertosi (Fiorentina) e Schnellinger (Roma)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 maggio.

Piove, questa sera, a Milano, pare che sia tornato l'autunno. Allo stadio di S. Siro, la gente cerca a tutti i costi riparo nelle zone coperte ma questi spazi «fortunati» [redacted] pochi, e molto presto si riempiono di folla vociante e urlante anche i settori senza protezione.

Sul terreno intanto appositi incaricati piantano picchetti di ferro per favorire il deflusso dell'acqua che crea pozzanghere pericolose per la gara e per i giocatori.

Il maltempo consiglia [redacted] accorrere presto ed in tribuna si inganna il tempo... parlando di calcio. Non della partita fra Inter e Benfica, non della Coppa dei Campioni che pare di esclusivo interesse dell'Inter. Si parla del campionato, della prossima campagna acquisti, della retrocessione.

E' prematuro accennare [redacted] trattative o a contratti addirittura [redacted] firmati, però le voci circolano e interessano l'Inter in modo particolare, il Milan, [redacted] Juventus, la Roma, il Bologna.

L'Inter — si dice — partirà con una squadra ancora [redacted] più forte. E' stato chiesto alla Roma Schnellinger, offrendo in cambio Peirò e 70 milioni. [redacted] commissario giallorosso conte Marini Dettina vorrebbe contanti, non giocatori in cambio.

Pare possibile [redacted] accordo Inter-Fiorentina per il passaggio [redacted] nerazzurri del portiere Albertosi; i toscani vorrebbero in sostituzione Sarti e Bolchi, che l'Atalanta cederebbe avendo a parziale contropartita Malatrasi, [redacted] difensore che nella squadra nerazzurra gioca solo qualche partita. E' certo inoltre che il portiere del Varese, Miniussi, passerà ai nerazzurri di Milano, che avrebbero così per l'anno prossimo una coppia nuova di portieri: Albertosi come titolare e Miniussi [redacted] rincalzo.

Il Milan per ora tace, ma molta gente è convinta che stia maturando il divorzio Rizzo-Viani. Le vicende dell'ultimo torneo [redacted] specialmente il «caso» Altafini avrebbero creato le premesse per il distacco del tecnico veneto dai rossoneri. Viani non rimarrebbe comunque disoccupato; ma non andrebbe al Verona come qualcuno crede, passerebbe alla Juventus con funzioni di direttore sportivo, conservando quindi Heriberto Herrera in guida della squadra bianconera.

Il Bologna sta studiando di lasciare libero Bernardini che viene considerato troppo acquiescente ai voleri dei giocatori. Il problema dei dirigenti emiliani è sostituirlo; si parla di Carniglia (che non entrerebbe nelle norme di restrizione dei trasferimenti dei tecnici stranieri, in quanto viene [redacted]siderato italiano a tutti gli effetti) e di Scopigno.

Il Torino è alla ricerca di un centroavanti: il conte Marina Dettina [redacted] convinto che Pianelli comperi Manfredini. La cifra di 50 milioni offerta come avvio dell'affare dovrebbe però essere aumentata di parecchio.

Sulla Juventus si apprende anche la possibilità dell'acquisto del portiere Pianta del Padova.

Queste le voci di possibili trasferimenti. Ma il campionato non [redacted] ancora concluso e ci vorrà tempo perchè tutte queste «informazioni» diventino realtà.

Siamo ormai verso l'ora della partita e l'altoparlante annuncia il divieto della questura di lanciare razzi o petardi. Proprio mentre lo speaker rende nota [redacted] disposizione del questore, dai settori dei popolari partono razzi e mortaretti. I tifosi dell'Inter sfidano anche la pioggia che continua a cadere...

Con il passare dei minuti anche la tribuna d'onore si riempie di personaggi importanti, politici [redacted] sportivi. C'è il sindaco di Milano, prof. Bucalossi, che non ha mai nascosta la sua simpatia per l'Inter, con il prefetto, dott. Spasiano, e ci sono naturalmente i massimi esponenti dell'Uefa, [redacted] presidente Wiederkehr e il vice presidente Crahaye, che è anche presidente del comitato della Coppa dei Campioni. A rappresentare il calcio sudamericano c'è il presidente delle Federazioni sudamericane, avv. Colombo, in compagnia di Giudice, che è direttore tecnico dell'Independiente, la squadra che dovrà incontrare la vincente di questa sera nella finalissima della Coppa del mondo. A rappresentare il calcio orientale c'è il signor Kiant; c'è anche il presidente della federazione australiana, oltre al signor Madura, delle Antille olandesi, che rappresenta la Fifa.

Con il dott. Pasquale, presidente della federazione, c'è il signor Machado, presidente della federazione portoghese. In tribuna d'onore sono anche molti allenatori e molti dirigenti di squadre italiane, fra cui Giordanetti e Heriberto Herrera della Juventus.

Quando l'arbitro svizzero Dienst chiama le squadre in campo piove ancora, ma negli spalti si accendono ugualmente le fiaccole come [redacted] una festa.

Si comincia, e [redacted] cede subito chiaramente che non è possibile giocare al calcio in questa «risaia». La palla schizza via o si ferma a seconda dei casi, tutto è difficile. Il Benfica si schiera con il solito modulo del 4-2-4, con marcatura a zona che lasciano [redacted] certa libertà di azione [redacted] milanesi. Un pallone calciato bene da Peirò è salvato da Costa Pereira che esce a valanga di piede e respinge molto fortunosamente.

Al 41' l'Inter passa in vantaggio: azione a brevi passaggi fra Facchetti, Mazzola, Corso e Jair; il tiro del brasiliano dell'Inter non è difficile, è un diagonale rasoterra, ma Costa Pereira tenta la parata a gambe larghe e la palla sfuggendogli dalle mani finisce in rete.

Il Benfica rientra per la ripresa con Germano infortunato: ha la coscia destra fasciata a causa d'uno stiramento. L'Inter attacca. Al 4' Jair ha la palla buona del goal, su centro di Mazzola, [redacted] fallisce la porta e al 6' Mazzola, su centro di Peirò, colpisce il palo.

Su questa azione si infortuna il portiere Costa Pereira che batte l'anca sinistra contro il palo. Il giocatore rimane in campo due minuti, ma poi deve uscire definitivamente accompagnato dai suoi massaggiatori. In porta passa il mediano Germano. L'azione dell'Inter [redacted] fa più pressante ma non riesce ad arrivare in zona di tiro.

L'uscita del portiere titolare poteva far temere un crollo del Benfica [redacted] invece i «rossi» hanno da quel momento dominato il campo. Hanno ottenuto cinque calci d'angolo a due in questo secondo tempo, senza riuscire a passare, confermandosi squadra di temperamento e di carattere nonostante le difficoltà della gara. Gli avanti dell'Inter ben raramente si sono portati in zona d'attacco e l'improvvisato portiere Germano (anche lui zoppicante per [redacted] precedente infortunio) ha avuto poco lavoro.

La partita [redacted] è chiusa così con il vantaggio dell'Inter per [redacted] rete a zero, risultato che farà discutere molto, specie in Portogallo. Comunque, considerando tutto, specie i due goal sbagliati dai nerazzurri all'inizio della ripresa, il risultato può anche essere considerato giusto. Subito dopo la gara, il presidente della Uefa ha consegnato la Coppa al capitano dell'Inter Picchi.

Giulio Accatino

I vincitori della Coppa

1956:	1° Real Madrid
	2° Reims
1957:	1° Real Madrid
	2° Fiorentina
1958:	1° Real Madrid
	2° Milan
1959:	1° Real Madrid
	2° Reims
1960:	1° Real Madrid
	2° Eintracht Francoforte
1961:	1° Benfica
	2° Barcellona
1962:	1° Benfica
	2° Real Madrid
1963:	1° Milan
	2° Benfica
1964:	1° Inter
	2° Real Madrid
1965:	1° Inter
	2° Benfica

Le interviste [redacted] gara finita

Jair: «Così [redacted] segnato» Schwarz: «Troppa sfortuna»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 maggio.

Mentre la gente sfolla tra sventolar di bandiere e fragore di trombe, raggiungiamo gli spogliatoi per raccogliere le impressioni del dopo-gara dalla viva voce dei protagonisti. Le prime dichiarazioni le abbiamo dagli sconfitti, resi ancora più tristi da un risultato che considerano inesatto. L'errore di Costa Pereira sul goal di Jair e l'infortunio di Germano [redacted] dello stesso Costa [redacted]reira sono, a giudizio di Schwarz le ragioni dell'insuccesso dei suoi uomini. E così conclude: «La vittoria non ha premiato i migliori. Noi abbiamo giocato meglio; l'Inter sa solo difendersi, è troppo poco per voler [redacted] campioni d'Europa». Nella dichiarazione dell'allenatore del Benfica c'è indubbiamente un pizzico di polemica.

Incontriamo Herrera, raggiante. Sostiene che l'incidente al portiere Costa Pereira ha favorito più i portoghesi dei suoi uomini. Gli abbiamo chiesto i motivi di questa sua affermazione e così ha risposto: «Schwarz ha tolto dalla difesa Germano, che è l'uomo più lento, favorendo così [redacted] rafforzarsi del settore, che era parso piuttosto scarso. Comunque il nostro successo [redacted] indubbiamente meritato».

A Jair abbiamo chiesto del [redacted]l. «E' stato un tiro forte e piuttosto fortunato. Costa Pereira si aspettava una palla alta, invece è risultato un tiro basso che gli è schizzato dalle mani».

Comunque [redacted] c'è molto tempo di parlare. Nella coppa dei campioni scivola champagne a fiumi. Tutti fanno festa. L'Inter, per la seconda volta, è campione d'Europa.

g. acc.

Acrobazie automobilistiche

In via Filadelfia, dietro lo stadio comunale, gli spericolati acrobati del «Gran rodeo Simca» hanno dato ieri spettacolo della loro bravura e delle doti delle macchine loro affidate. Con vetture di serie, delle cilindrate 1000 e 1500, José Canga e André Hubert, detto «Moustache», riescono a compiere manovre da brivido; impeccabili testa-coda (anche con marcia indietro), incroci audaci calcolati al centimetro, lunghe passeggiate [redacted] due ruote.

Per aumentare l'emozione dei veloci caroselli, l'acrobata Jacky Pautrat, oltre a prestarsi come cavia ad una serie di passaggi radenti, se ne esce dal finestrini della vettura che viaggia su due ruote [redacted] si [redacted]bisce in verticale.

Rivedremo i tre acrobati, da anni in giro per il mondo, in un film che dovrebbe essere la divertente satira del noto «Goldfinger». Oggi il rodeo automobilistico sarà ripetuto alle 16 e alle 18,30.

* Il pilota torinese Marco Crosina, su Flavia Zagato, ha vinto ieri la tradizionale corsa automobilistica della Collina.

* La finale del torneo «Ficco» tra gli allievi del Torino e della Juventus [redacted] programma ieri pomeriggio sul campo del Barriera Nizza è stata rinviata a domenica prossima per la pioggia.

L'amichevole [redacted] Torino [redacted] Asti annullata [redacted] maltempo

I granata avrebbero dovuto incontrare la Macobi, che probabilmente verrà promossa in prima categoria - Contro la Roma Rocco schiererà la stessa squadra che ha battuto il Bologna - Consegnata [redacted] Rosato una medaglia d'oro

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 27 maggio.

Un violento temporale abbattutosi sulla città nelle prime ore del pomeriggio ha impedito agli sportivi astigiani di assistere all'esibizione del Torino, terzo in classifica [redacted] avviato a concludere il miglior campionato dopo la sciagura di Superga, contro la locale compagine dilettantistica [redacted] G.S. Macobi. Il terreno di gioco, reso impraticabile dalla pioggia, ha consigliato i tecnici granata [redacted] prudenza. E [redacted]derando poi l'esiguo pubblico [redacted] sugli spalti il Torino ha preferito evitare di [redacted] inutili rischi decidendo così di annullare l'annunciata gara amichevole.

Il danno economico per la squadra allenata dall'ex granata Cuscela [redacted] stato senza dubbio rilevante, ma il commendator Pianelli ha promesso che, compatibilmente [redacted] gli impegni che il Torino dovrà sostenere in questo finale di stagione, si adopererà perchè la partita possa essere recuperata. La data potrebbe [redacted] fissata per mercoledì 2 giugno qualora il Torino decidesse di rinviare [redacted] l'amichevole ad Alba in programma per [redacted] giorno successivo.

Il maltempo ha quindi avversato i programmi del G.S. Macobi, che sta preparandosi [redacted] festeggiare la quasi certa promozione alla prima categoria. L'undici astigiano, dopo aver dominato il torneo, è attualmente impegnato nel girone finale insieme con il Pro Susa ed [redacted] Franzosi di Tortona. Due delle tre finaliste saranno promosse nella serie superiore: e le speranze del G.S. Macobi sono [redacted] fondate.

Il Torino, per contro, non ha potuto svolgere un proficuo allenamento in vista [redacted] l'ultima [redacted] interna del torneo che domenica prossima vedrà i granata impegnati allo stadio Comunale contro la Roma. Rocco ha comunque confermato che intende schierare la stessa formazione [redacted] che ha battuto il Bologna e precisamente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. Mancherà ancora Celia (che si trova ad Acqui in cura) mentre giocherà Ferrini, rimessosi dalla contusione ad [redacted] piede lamentata nei giorni scorsi. Proprio contro i giallorossi il «capitano» raggiungerà il traguardo delle 200 partite di campionato in maglia granata e per l'occasione la direzione del club granata gli consegnerà un orologio d'oro a titolo di riconoscimento per l'attaccamento ai colori sociali che il triestino ha dimostrato [redacted] sei anni.

Una medaglia d'oro [redacted] stata anche consegnata a Rosato (per la sua 100ª gara di campionato nel Torino, traguardo raggiunto domenica scorsa contro il Bologna, e per [redacted] recente esordio in nazionale avvenuto ad Amburgo contro la Germania) durante il ricevimento offerto oggi in Municipio dal sindaco [redacted] Asti dott. Giraudo.

b. b.

La Juventus si prepara all'incontro di Varese

La Juventus, tornata [redacted] vittoria nella difficile gara di ritorno con l'Atletico Madrid nella semifinali della Coppa delle Fiere, [redacted] prepara all'impegnativa trasferta di Varese.

A Varese non giocherà Sivori e sarà indisponibile anche Castano che lamenta [redacted] vasto ematoma ad [redacted] gamba. Sarti invece potrà essere recuperato ma non è escluso che la Juventus preferisca confermare Mazzia nel ruolo di terzino sinistro.

In mediana Salvadore ritornerà a ricoprire la posizione di «libero» mentre in prima linea l'unica novità dovrebbe essere rappresentata dal rientro di Da Costa.

La formazione bianconera [redacted] dovrebbe essere la seguente: Anzolin; Gori, Mazzia (Sarti); Bercellino, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del [redacted], Combin, Da Costa, Menichelli.

[redacted] per l'[redacted] nei [redacted]

«Sarà [redacted] stagione d'oro» [redacted] albergatori delle spiagge venete

Ritornano i tedeschi e gli austriaci che nel 1963 [redacted]o disertato que[redacted] bellissimi litorali - Qualche disponibilità a giugno e settembre; «tutto esaurito» in luglio e agosto - A Bibione (spazio, molto verde, tranquillità) il turista spende dalle 4500 alle 1500 lire al giorno, inclusi i servizi balneari - [redacted] Caorle gli appartamenti ammobiliati oscillano sulle 20-25.000 lire mensili per [redacted] - Jesolo e Chioggia registrano moltissime richieste

(Dal nostro inviato speciale)
Jesolo, 27 maggio.

«Sarà una stagione d'oro» affermano gli albergatori del Veneto. Chi più, chi meno, per luglio [redacted] agosto sono al completo come prenotazioni, qualche disponibilità esiste ancora per giugno e settembre.

Piova o tiri vento, come in questi giorni, [redacted] basta a intaccare l'ottimismo, dovuto in gran parte [redacted] rinnovato afflusso di turisti tedeschi e austriaci. Il broncio che essi avevano f[redacted] alle spiagge italiane nel '63 s'era già sensibilmente attenuato nel '[redacted]. Dirottati dalle agenzie turistiche verso le spiagge jugoslave e greche, e addirittura verso quelle bul[redacted] del Mar Nero, si erano trovati così male, sia per il clima che per il vitto e le attrezzature alberghiere del tutto primordiali, che nella maggioranza [redacted] avevano voluto ripetere l'esperimento.

Nel '64 molti tornarono infatti sulle spiagge italiane, e a giudicare dalle prenotazioni finora ricevute, la totalità dei turisti di lingua tedesca quest'anno sarà di nuovo da noi.

Cominciamo da Bibione questa veloce [redacted] delle spiagge venete. E' un centro nuovo, nato appena cinque anni fa [redacted] una pineta, e il nome di Bibione è appunto completato dal termine friulano Pineda. C'è molto spazio, molto verde, [redacted] buona, sa di mare e di pini; [redacted] delizioso, riposante silenzio, [redacted] ora che gli alberghi sono semivuoti e [redacted] larghi viali il movimento è ridottissimo; comunque alle 22 [redacted] la circolazione delle motorette e il funzionamento [redacted] *juke-boxes*. E' facile capire che sono queste le ragioni per le quali i tedeschi dànno la preferenza a Bibione: essi infatti costituiscono la stragrande maggioranza degli stranieri.

Nel [redacted] Bibione [redacted] 226 mila presenze di italiani e 382 mila [redacted] stranieri, dei quali [redacted] mila erano tedeschi. Nel '64 le presenze furono 305 mila di italiani, e 488 mila [redacted] stranieri, e di essi 344 mila erano tedeschi. E tuttavia molti non vengono registrati perché hanno comperato un appartamento o una villa, e vengono a Bibione a passare il fine settimana o le festività, oltre le ferie estive.

In pochi anni sono stati [redacted] struiti una settantina di alberghi con 2455 camere e 4722 letti, e 1200 appartamenti in palazzi in condominio o in villini, con cinquemila letti. I prezzi della pensione completa [redacted] negli alberghi, per i mesi di luglio e agosto, variano dalle 2800 alle 4500 lire per la seconda categoria, dalle 1700 alle [redacted] per la terza, e scendono alle 1500-2800 per la quarta. Incluse le tasse e i servizi di spiaggia.

Qui, infatti, come in tutto il Veneto, non [redacted] stabilimenti, ogni albergo ha un tratto di spiaggia a disposizione [redacted] clienti, i quali vanno direttamente in costume dalla camera al mare; ombrelloni e sdraio sono forniti dallo [redacted] albergo. Modiche le quotazioni anche degli alloggi mobiliati; un appartamentino con due [redacted] da letto, dalle 130 alle 160 mila lire il mese (luglio e agosto) e da 150 a [redacted] mila lire quelli con tre camere da letto.

Per antica tradizione Caorle è la spiaggia degli austriaci. L'anno scorso però ne vennero meno che nel '63: le presenze nel '64 furono infatti 355 mila contro 392 mila dell'[redacted] precedente. In diminuzione furono pure i tedeschi: 180 mila nel '64 mentre erano stati 200 mila nel '63.

Quest'anno anche a Caorle le prospettive sono buone, a giudicare dalle prenotazioni e dalle richieste d'informazioni. I preparativi per l'inizio della stagione sono fatti all'insegna dell'ottimismo. A una diminuzione [redacted] stranieri l'anno scor[redacted] fece riscontro [redacted] aumento degli italiani. Infatti complessivamente le presenze furono 1.066.000 nel '63, e 1.189.000 nel '64.

Caorle vanta il [redacted] pesce freschissimo e vario. [redacted] possibilità di scelta in una lista di varie pietanze, i prezzi modici. Gli alberghi sono [redacted] con 3732 camere e 7200 letti. Altre 2815 camere e 5040 letti si hanno negli alloggi mobiliati. I prezzi degli alberghi sono contenuti entro le 3500 lire della seconda categoria e le 3000 della terza: pensione completa, tutto incluso, anche i servizi di spiaggia. Gli alloggi mobiliati vanno da 20 a 25 mila lire per camera al mese. Stanno avendo molto successo alcune villette: ampiezza 55 metri quadrati circondati da 300 metri quadrati di terreno, due camere da letto, soggiorno, cucina, bagno, arredamento completo, compresi i fornelli e il frigo, cinque milioni.

Jesolo: dodici chilometri di spiaggia, notevole attrezzatura alberghiera: 370 esercizi, 13 mila camere con 23 mila letti; alloggi mobiliati: circa 10 mila camere con 23 mila letti. In agosto Jesolo afferma di accogliere sessantamila turisti. Tuttora in fase di sviluppo, avanza con alberghi e ville verso la pineta, dalla parte di Cortellazzo, una zona assolutamente tranquilla, serata e profumata, dominata tuttavia dalla petulante aggressività di un condominio di venti piani.

Nel [redacted] le presenze a Jesolo furono: 2 milioni 382 mila italiani, 1 milione 651 mila stranieri, di cui 672 mila tedeschi. Nel '64 furono: 2 milioni 708 mila italiani, 1 milione 700 mila stranieri; il calo dei tedeschi fu notevole, le presenze furono appena 558 mila compensate però da un maggior afflusso di turisti appartenenti ad altre nazionalità.

Alberghi: di seconda categoria, per luglio e agosto, da 3000 a 5500; di terza da 2000 a 4400; anche qui tutto compreso. I fitti degli alloggi vanno da 30 a 40 mila, una [redacted] per [redacted] mese; in alta stagione una villa con due camere da letto può andare da due a trecento mila lire.

Nelle tre spiagge di Venezia, compresa quella del Lido, enorme maggioranza di stranieri. Nel '64 si ebbero 1.246.000 arrivi di 337 mila italiani e 909 mila stranieri. Le presenze furono 4 milioni 133 [redacted], di cui 1 milione 197 mila italiane e 2 milioni 936 mila straniere. In confronto al '63 ve ne furono quasi 94.300 in più, per due terzi rappresentate [redacted] stranieri.

I prezzi degli alberghi, pensione completa, [redacted] mila per la prima categoria, 7 mila per la seconda, 6 mila per la terza (camera con bagno, servizio e tasse inclusi). Alcuni alberghi applicano una condizione che soltanto Venezia poteva adottare: per vista sul mare o sulla Laguna, aumento del 10 per cento.

Si scende infine a Chioggia Sottomarina, spiaggia popolare e cordiale, che affida la sua rinomanza anche allo squisito pesce e alle efficaci sabbiature. Qui le proporzioni fra italiani e stranieri si rov[redacted]iano. La caratteristica di Sottomarina — questo è [redacted] seducente [redacted] della spiaggia di Chioggia — è di essere prevalentemente frequentata da italiani. Gli stranieri rappresentano una percentuale esigua.

Le presenze di italiani nel '63 furono 1 milione 286 mila, di stranieri appena 106 mila; nel '64 presenze italiane 1 milione 500 mila, straniere 102 mila; in testa, i tedeschi. [redacted]tomarina è praticamente la spiaggia dei veneti: padovani, vicentini, veronesi per ragioni geografiche; ma cominciano a venirci sempre più numerosi i torinesi (a meno che non siano veneti residenti a Torino).

Gli alberghi sono 110 con 1884 camere e [redacted] letti. Ma dispone di [redacted] numero rilevante di alloggi mobiliati, per un totale di quindicimila camere e circa venticinquemila letti. Negli alberghi i prezzi sono sulle quattro-cinquemila lire per la seconda categoria, tre-quattromila per la terza, e si scende a milletrecento-duemila per la quarta. Le camere si affittano da venti a sessantamila lire per un mese di alta stagione. Molte richieste d'informazioni, molte prenotazioni. Stagione d'oro, secondo fondate previsioni, anche per Sottomarina.

Giuseppe Faraci

[redacted] indiscrezioni [redacted] nomi dei [redacted] a sindaco

Dirigenti dell'Union Valdôtaine riuniti per [redacted] nuova situazione in Val d'Aosta

E' stato solo un incontro [redacted]orientativo» - Una delegazione socialista è andata a Roma: sarà di ritorno lunedì [redacted] riferire all'assemblea degli iscritti i quali sceglieranno fra centro sinistra e frontismo - Il segretario provinciale dc avrà colloqui con Rumor

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 27 maggio.

Dopo settimane di comizi, a cui seguirono le giornate della votazione e dell'analisi dei risultati, gli esponenti politici locali si sono presi oggi una breve vacanza. Il tempo non li ha favoriti: pioggia al mattino e cielo grigio [redacted] pomeriggio. Tutte le sedi dei partiti erano deserte ed anche i telefoni delle abitazioni di molti dirigenti squillavano [redacted] vuoto. In parte è una vacanza forzata. Si attendono le decisioni ufficiali dei socialisti.

La delegazione del psi — composta dal segretario federale Frajo, dal vice segretario avv. Palmas e dall'assessore regionale dott. Balestri — è a Roma. Domani si svolgerà l'incontro [redacted] il segretario nazionale on. De Martino. I dirigenti valdostani del psi avranno anche colloqui col vicesegretario [redacted] Brodolini e col responsabile della sezione enti locali [redacted]. Matteotti. E' fuori dubbio che da questi colloqui romani verrà una conferma delle indicazioni favorevoli ad un centro-sinistra nella città. La stessa Unità *stamane riporta una dichiarazione dell'on. Matteotti, il quale si sarebbe così espresso:* «Dai contatti che si sono avuti e dai primi elementi emersi assume sempre maggiore consistenza l'eventualità di una iniziativa socialista per la formazione di una giunta di centro-sinistra».

A Roma, la delegazione del psi intende impostare anche un discorso politico che non riguarda solo l'orientamento per il Comune. I socialisti, al pari dei democristiani e dei socialdemocratici, vogliono collegare il centro-sinistra in città ad un preciso impegno del governo «per la rapida attuazione dei punti ancora insoluti dello statuto regionale». *Gli incontri romani hanno carattere orientativo. Per statuto, la vera decisione ufficiale è demandata all'assemblea degli iscritti al psi, convocata per lunedì sera. E' in questa sede che dovrebbe essere sancita la rottura della coalizione frontista e l'inizio delle trattative con la dc e il psdi. L'attesa per questa assise di partito è vivissima.*

Una settimana ad oggi si facevano previsioni sull'esito delle votazioni. Adesso, gli interrogativi di attualità sono: come si esprimeranno i 400 iscritti al psi di Aosta? In che misura prevarrà l'indirizzo di centro-sinistra? I comunisti sperano in un voto negativo ed hanno esortato tutti i loro attivisti a compiere «opera di convinzione presso i compagni socialisti». *I dirigenti del psi rimasti in sede prevedono una larga maggioranza a favore del centro-sinistra, fra l'80 e il 90%. Democristiani e socialdemocratici, prima di prendere iniziative, attendono l'esito della assemblea di lunedì.*

Si cominciano a formulare previsioni anche sulla nuova giunta. L'amministrazione uscente era costituita dal sindaco più otto assessori. In caso di accordo, [redacted] dc dovrebbe designare il capo dell'amministrazione. Chi sarà il [redacted] sindaco? La scelta sembra restringersi a due nomi: l'avv. Giorgio Chanu, 35 anni, che ha avuto il più alto numero di preferenze nella lista dc [redacted] 911 voti, ed il segretario cittadino del partito: Sergio Ramera, 48 anni, che lo segue con 880 voti. Gli otto assessorati potrebbero essere così assegnati: [redacted] al psi, più il vice sindaco; [redacted] al psdi; 3 alla dc, che avrebbe anche il sindaco. In questo caso, il delegato del comune di Aosta nel Consorzio dei bacini imbriferi verrebbe rivendicato dai psdi.

I 18 consiglieri comunali della dc terranno sabato la pri[redacted] riunione, che è stata definita come «semplice presa di contatto fra gli eletti». *Martedì si riunirà la direzione cittadina del partito. I socialdemocratici prevedono la convocazione del loro direttivo per mercoledì,* «quando saranno noti gli orientamenti dei socialisti e si avrà già una indicazione dei primi colloqui ufficiosi tra gli esponenti dei tre partiti».

[redacted] guarda con molta attenzione agli unionisti. E' chiaro che l'Union non tenterà nessuna mossa prima che il centro-sinistra in municipio [redacted] sia diventato una certezza assoluta. Dopo, dovrà prendere le sue decisioni, che avranno importanza specialmente nel Consiglio regionale, dove il centro-sinistra non ha la maggioranza assoluta. Un centinaio di dirigenti e iscritti al movimento si sono riuniti oggi. Tra gli altri, erano presenti l'avv. Caveri, l'on. Gex e l'avv. Marcoz.

Non era un'assemblea ufficiale dell'Union Valdôtaine, ma un incontro orientativo. Sembra che l'on. Gex abbia ripetuto l'esortazione «a decisioni ponderate che corrispondano all'interesse della Valle». *L'avv. Marcoz, presidente del consiglio regionale, e il presidente della giunta regionale avv. Caveri avrebbero, invece, tenuto una posizione meno possibilista. Tuttavia si è voluto sottolineare [redacted]* «non si è discusso di centro-sinistra o di comunisti perché la riunione ufficiale dell'Union avrà luogo solo tra qualche giorno».

Questa sera si è appreso che il segretario provinciale della democrazia cristiana avv. Malaguti avrà sabato, a Roma, un colloquio [redacted] il segretario nazionale del partito on. Rumor.

Sergio Devecchi

Martedì l'elezione del sindaco [redacted] Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 27 maggio.

(n. m.) Il Consiglio comunale è stato convocato per le 21 di martedì primo giugno, [redacted] tre punti all'ordine [redacted] giorno: dimissioni da consigliere dell'ex sindaco prof. Del Pozzo; surroga del primo [redacted] non eletti nella lista [redacted] (l'agricoltore Angelo Peano, [redacted] frazione S. Benigno); ed elezione del nuovo sindaco.

Circa il nuovo sindaco [redacted] si prevedono sorprese: il candidato della dc è l'attuale vicesindaco, [redacted]v. Tancredi Dotta Rosso.

Gina Lollobrigida torna a casa guarita



L'attrice ieri nel giardino della sua villa romana dove ha fatto ritorno dopo una settimana di degenza in clinica. La Lollobrigida si [redacted] sottoposta ad una cura in seguito ad un principio di esaurimento nervoso (Tel. A. P.)

Giov[redacted] cade dall[redacted] [redacted] finisce [redacted]

L'incidente a Montalto Dora - L'autocarro per un'avaria era trainato da un altro - Il motociclista è morente

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, [redacted] maggio.

(r. a.) Il giovane Gaetano Bannati, [redacted] 24 anni, nativo di Gela (Caltanissetta) e residente a Tavagnasco, è morente all'ospedale di Ivrea in seguito [redacted] un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio [redacted] le 15,30 a Montalto Dora.

Il Bannati, che lavora come muratore presso un'impresa di Settimo Vittone, si stava dirigendo verso casa proveniente da Ivrea, dove era stato a far visita alla fidanzata, ricoverata all'ospedale [redacted] attesa d'un intervento operatorio. Nel centro dell'abitato di Montalto, da una strada laterale [redacted] sbucati due autofurgoni con celle frigorifere adibiti al trasporto dei gelati. Il primo era guidato dal trentatreenne Emanuele La Terza, residente a Torino, e il secondo, che per un'avaria era trainato [redacted]l'altro, [redacted] guidato da Giuseppe Marino, [redacted] 32 anni, anch'egli residente a Torino.



Gaetano Bannati, [redacted] anni

Il Bannati, che procedeva a velocità abbastanza elevata, alla vista dei due camioncini ha frenato, ma è scivolato sull'asfalto viscido ed [redacted] finito a [redacted] proprio sotto le ruote del secondo autocarro. Soccorso, il motociclista è stato trasferito con un'auto in transito all'ospedale di Ivrea, dove i medici, constatata la gravità delle sue condizioni, decidevano di sottoporlo ad un delicato intervento al cranio.

Morente un sottufficiale urtato in moto da un'auto

Cuneo, 27 maggio.

(n. m.) Un sottufficiale dell'Aeronautica, il maresciallo Arturo Gota, 45 anni, di Mondovì, è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto oggi dinanzi all'ingresso dell'aeroporto di Levaldigi.

Mentre stava dirigendosi in motocicletta dall'abitato di Levaldigi verso l'aeroporto, il maresciallo è stato investito a tergo da un'autovettura tedesca diretta [redacted] Cuneo. Il Gota è stato ricoverato al nostro ospedale civile in fin di vita: ha riportato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

[redacted] arresti [redacted] traffico [redacted]

La magistratura indaga su un altro ferroviere e [redacted] giovane donna amica [redacted]i contrabbandieri - Interrogato in [redacted] il capostazione - Nega e afferma: «C'è stato un equivoco, sono inno[redacted]»

(Nostro [redacted]izio particolare)
Roma, 27 maggio.

C[redacted] l'arresto di Giovanni C[redacted]staldi, il capostazione di Roma-Capannelle, ed il mandato di cattura spiccato nei confronti di Giuseppe Arricò, l'ex ferroviere milanese che avrebbe contribuito [redacted] corrompere l'addetto allo smistamento dei carri-merci dello [redacted] di Milano-Greco, non si può dire che gli investigatori abbiano ultimato l'inchiesta sul traffico di tabacco nel convento [redacted] frati cappuccini di Albano.

Le indagini si sono concretate finora con sette mandati di cattura (quattro già eseguiti) ma è probabile che altri ve [redacted] siano. Secondo alcune voci, il procuratore della Repubblica di Velletri, che dirige le indagini, ne avrebbe già pronti due, uno che riguarderebbe [redacted] altro ferroviere (non si sa [redacted] di Roma o Milano), e l'altro una giovane donna che da tempo era in contatto con i trafficanti.

Il dott. Badali [redacted] è recato stamane [redacted] carceri di Velletri per interrogare Giovanni [redacted]staldi, il quale in assenza del titolare Umberto Spaziani, da alcuni mesi ammalato, svolgeva le funzioni di capostazione allo scalo delle Capannelle. Il Castaldi, nato [redacted] anni fa a Ceprano, nel Frusinate, ha continuato a negare le accuse che gli sono state rivolte affermando di essere del tutto estraneo al colossale traffico di sigarette.

Egli si difende sostenendo di [redacted] regolarmente spedito al comm. Alberto Navoni la cartolina con cui gli si annunciava l'arrivo del vagone carico di casse contenenti i «*pezzi di ricambio per macchine agricole*». Sia il nome, sia l'indirizzo del destinatario della merce erano falsi: ma appena tre ore dopo l'arrivo del carro-merci si presentò ugualmente a lui un uomo che disse di essere il fantomatico comm. Navoni.

Lo svincolo avvenne senza difficoltà ed i contrabbandieri, caricata la maggior parte delle casse (80 delle 116 contenute nel vagone) poterono così dirigersi [redacted] il loro camion verso il convento dei Cappuccini dove durante la notte avvenne il tragico incidente che sconvolse i loro piani.

Un'altra notizia [redacted] venuta [redacted] inserirsi nel vasto contrabbando di sigarette in atto fra la Svizzera e l'Italia: due persone sono state infatti fermate a Roma e cinque casse di sigarette sono [redacted] sequestrate dalla Guardia [redacted] Finanza.

Allarmati per i maggiori controlli compiuti ora sui vagoni ferroviari, i contrabbandieri avevano preferito far viaggiare stavolta la loro merce su strada. [redacted] gli è andata male. Le cinque casse spedite [redacted] Milano a due romani (Giovanni Rigacci, residente in via Etna e Sergio Sanguinetti abitante in via Sciré), sotto la dicitura «*stoffe per tende da campeggio*» hanno destato la curiosità di alcuni funzionari del dazio che hanno informato la Finanza.

Le casse spedite a Roma per mezzo di una ditta di trasporti e destinate [redacted] domicilio dei due romani, sono state così aperte ed è stato accertato che contenevano circa [redacted] kg [redacted] sigarette estere. Le casse [redacted] state trattenute presso il [redacted]zio mentre il Rigacci e il Sanguinetti, invitati a ritirarle personalmente, [redacted] stati fermati dagli agenti. La polizia cerca ora di identificare la persona che spedì le casse.

g. fr.

[redacted]i uccide davanti ai familiari sparandosi un colpo [redacted] cuore

Un diciottenne [redacted] Corteolona - Si è tolto la vita con la rivoltella del padre, guardia giurata

(Dal nostro corrispondente)
Stradella, 27 maggio.

(f. g.) Un giovane operaio di Corteolona si è ucciso stamane con un colpo di rivoltella davanti ai propri famigliari, i quali, colti di sorpresa, non hanno potuto fare nulla per impedire il folle gesto.

Protagonista [redacted] raccapricciante suicidio [redacted] il diciottenne Walter Polello, figlio della guardia giurata Gelsomino Polello. Verso [redacted] ore 6,40, [redacted] giovane dopo [redacted] preso in [redacted] l'arma in dotazione al padre, [redacted] rivoltella calibro 7,65, [redacted] sceso nel cortile e qui, davanti alla sorella e al genitore esterrefatti, si è sparato un colpo al cuore, decedendo all'istante.

Sembra che il giovane abbia posto in [redacted]to il disperato gesto in preda a un momento di smarrimento. Del fatto si sta occupando l'autorità.

Intossicate [redacted] guasti ventisette ragazze in collegio

Catanzaro, [redacted] maggio.

Ventisette fanciulle dagli otto ai [redacted] anni, ospiti di [redacted] collegio retto da religiose [redacted]nedettine, sono state ricoverate per grave intossicazione da cibi avariati all'ospedale di Catanzaro. Durante la notte, le ragazze [redacted] state colpite da atroci dolori [redacted] vomito. La superiora dell'istituto che ha sede a S. Severina ha chiamato d'urgenza un medico, il quale consigliava il ricovero delle ragazze in ospedale.

La tempestive misure sanitarie [redacted] valse a scongiurare più gravi conseguenze per le fanciulle.

Nelle località dell'Alto Adige

Si teme che gli attentati tengano lontani i turisti

(Dal nostro corrispondente)
Merano, 27 maggio.

Proseguono attivamente da parte dei carabinieri di Merano, diretti dal maggiore Marzollo e dal capitano Rocchietti, le indagini sull'attentato della notte fra martedì e mercoledì ai danni di un traliccio dell'alta tensione in Val Passiria. Finora nessun risultato.

Come a Egna ed in particolare a Nalles, teatri degli attentati dell'11 maggio scorso, anche a Rifiano la popolazione, che è a stragrande maggioranza di lingua tedesca, si è dimostrata apertamente indignata nella quasi totalità per il nuovo atto terroristico, che viene a colpire l'intensa attività svolta in tutta la Val Passiria per dare [redacted] maggiore sviluppo al turismo. Qu[redacted]to unico atto isolato non potrà comunque influire eccessivamente sull'afflusso turistico che sta per iniziare, ma il timore degli albergatori, dei gestori e della popolazione in generale è che si tratti dell'inizio di una lunga serie di episodi del genere, che potrebbero naturalmente risultare di grande danno per l'economia della valle, come è avvenuto nell'estate del 1961.

v. c.

Si proclamano [redacted] i 4 [redacted] di Voghera

L'ex sindaco, il progettista, l'industriale [redacted] l'impresario sono certi di poter respingere l'accusa di concussione

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, [redacted] maggio.

L'ex-sindaco e ex-assessore Italo [redacted] e gli altri tre vogheresi, il progettista ing. Fausto Lucchelli, l'industriale Celso Zuffada e l'imprenditore edile Duilio Mossolani, arrestati lunedì per concussione, su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Castellana, per lo scandalo delle licenze di costruzione, hanno trascorso [redacted] loro [redacted] giornata in carcere. Stamane, tra di essi, il Betto, l'ing. Lucchelli e il Mossolani, hanno potuto conferire per la prima volta dal giorno del loro arresto con i familiari. Soltanto lo Zuffada non [redacted] ricevuto visite. Il giovane industriale abitava con la madre, ma la donna è attualmente in precarie condizioni di salute.

Pur consapevoli della gravità della loro posizione, i quattro imputati hanno mantenuto [redacted] questi primi giorni [redacted] carcere preventivo un contegno calmo e sereno. Continuano a respingere gli addebiti e attendono fiduciosi il processo per poter dimostrare ai giudici la loro innocenza. Sperano di poter [redacted] scarcerati al più presto, ottenendo la libertà provvisoria. La loro istanza, secondo la normale prassi, dovrebbe essere esaminata un mese dopo [redacted] deposizione della sentenza di rinvio a giudizio, ma non è [redacted] che [redacted] tribunale possa anticipare la sua decisione. Secondo l'opinione di molte persone la domanda di libertà provvisoria ha probabilità di [redacted] accolta trattandosi di imputati incensurati.

e. g.

Per vendetta con l'auto travolge due ragazze

Le giovani in fin [redacted]
L'automobilista arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Cosenza, 27 maggio.

Il manovale Francesco Lento di 28 anni è stato arrestato stamane dai carabinieri e denunciato per tentato omicidio di due giovanette, che di proposito, ieri sera, aveva travolto con la propria auto in una strada di Rende. Le vittime, Velia Stellato di 17 anni, e Carmela Lombardi di 16, sono state ricoverate in fin di vita presso una clinica per fratture multiple e lesioni interne.

Il drammatico episodio è avvenuto, secondo la denuncia dei carabinieri, per vendetta. Il Lento voleva uccidere la giovane moglie [redacted] commerciante, la signora Rita Stellato, sorella dell'inferma, che nell'oscurità aveva scambiato per la vittima designata.

Fino a pochi giorni or sono, il manovale era stato in rapporti d'affari col marito della Stellato, [redacted] commerciante Carmelo Tripodi, di 32 anni. In seguito ad un dissidio, aveva troncato ogni rapporto.

Ieri sera, in una strada del paese poco illuminata, [redacted] Lento ha intravisto una figura, che rassomigliava alla Tripodi, in compagnia della Lombardi. Egli era a bordo di un'auto sgangherata: ha accelerato, travolgendo di spalle le due aventurate. Quindi ha proseguito la [redacted]. **a. l.**

Morto a [redacted] anni a Pinerolo il presidente della [redacted] Riposo

Pinerolo, 27 maggio.

(m. g.) Una delle più eminenti personalità pinerolesi, il comm. Emilio Balansino, di 69 anni, è morto improvvisamente quest'oggi a Pinerolo nella Casa di riposo «Jacopo Bernardi», di cui da quattordici anni [redacted] benemerito presidente.

Era stato consigliere comunale e assessore di Pinerolo. Apparteneva al partito socia[redacted] fin dalla più giovane età; dopo la scissione passò alla socialdemocrazia.

Borse economia e finanza

Un comunicato del sistema federale

Le riserve d'oro degli Stati Uniti scese di un miliardo di dollari nel '65

Nello stesso periodo dell'anno scorso avevano perso solo 50 milioni di dollari - Attualmente ammontano a 14 miliardi 290 milioni di dollari (circa 8921 miliardi di lire), il livello più basso dal novembre 1938

(a. p.) La riserva federale americana ha reso noto oggi che lo stock monetario in oro del paese è sceso nella passata settimana di altri 60 milioni di dollari (37 miliardi e mezzo di lire), raggiungendo il livello più basso dal 23 novembre 1938.

La riserva totale è passata, con l'ultima uscita, a 14 miliardi 290 milioni di dollari (circa 8921 miliardi di lire). I 60 milioni sono andati al fondo di stabilizzazione aurea per far fronte alle richieste d'oro internazionali.

Il sistema della riserva, seguendo la politica ordinaria, non ha voluto specificare a quale nazione sia andato l'oro. L'ulteriore perdita d'oro ha portato la diminuzione totale del 1965 a 1 miliardo 95 milioni di dollari (oltre 625 miliardi di lire). Nello stesso periodo del 1964 la perdita era stata di 50 milioni di dollari (poco più di 31 miliardi di lire).

Altre società Usa invitate a ridurre la «fuga di dollari»

New York, 27 maggio.

(AP) Il ministro del Commercio americano John T. Connor ha dichiarato ieri che intende chiedere ad altre 3000 società di collaborare con il governo per ridurre la fuga di dollari americani all'estero. Le circa 500 società che già avevano ricevuto un invito in tal senso — ha detto Connor — hanno risposto «magnificamente».

«*Posso assicurarvi* — ha dichiarato il ministro, parlando all'Harvard Business School Club di New York — *che vincere la battaglia del dollaro è di vitale importanza per ogni uomo d'affari e ogni operaio d'America. Il proseguimento dello sviluppo nazionale dipende dalla solidità del dollaro che noi ci sforziamo di difendere*».

Le difficoltà della sterlina

Tra le cause della debolezza: l'andamento della bilancia dei pagamenti e la minore disponibilità di dollari in Europa

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 27 maggio.

Negli ultimi tempi si parlava un po' meno della sterlina, ma non perché fosse guarita. Il discorso ottimistico pronunciato il mese scorso a New York da Wilson, la decisione presa dalle grandi potenze finanziarie, in seno al Gruppo dei Dieci, di permettere al Fondo monetario internazionale di prestare 1 miliardo e 400 milioni di dollari alla Gran Bretagna, avevano provocato una certa bonaccia. Ma il governo di Wilson, che naviga come può da sette mesi, non ha ancora messo la prua verso il porto che porrà la moneta britannica al riparo delle burrasche.

Gli ultimi risultati della bilancia dei pagamenti non sono molto favorevoli, le relazioni tra gli uomini d'affari ed i laburisti attraversano di nuovo un periodo difficile, prezzi e salari sono in aumento. Così la nave, insufficientemente fornita di riserve, rimane sensibile al minimo soffio di vento contrario. Lo si è ben visto martedì scorso.

Il primo segretario al Tesoro, Diamond, aveva fatto in mattinata un esposto sulla politica del governo al convegno monetario che si svolge attualmente a Londra per iniziativa di una associazione privata ed al quale partecipano, tra gli altri, Rueff e Triffin. Diamond fece questa constatazione di buon senso: la Gran Bretagna deve ridurre i suoi investimenti all'estero e prendere severe misure di risanamento, perché essa ha assunto prestiti a breve termine e imprestato, invece, a lungo termine, sistema che, nella vita privata, porta alla bancarotta. Diamond aveva semplicemente fatto uso di un'immagine, perché non si può assimilare completamente le vicende di una nazione a quelle di un privato. Ma quando la City seppe che un personaggio ufficiale aveva pronunciato la parola «bancarotta», non volle sapere altro: si mise a vendere in Borsa, e le quotazioni scesero.

Anche le dichiarazioni fatte da Rueff non erano tali, del resto, da rasserenare gli spiriti, anche se il piano presentato martedì dall'accademico francese al convegno di Londra per la riforma del sistema monetario internazionale poteva non riuscire del tutto sgradito alle orecchie inglesi, dato che avrebbe in pratica come risultato di accrescere immediatamente il volume della liquidità internazionale.

Gli inglesi, in passato, si sono pronunciati spesso — almeno in privato — per un aumento del prezzo dell'oro. Com'è noto, Rueff non deve convincere Londra, ma Washington, se vuole avere qualche probabilità di vedere le sue idee passare dalla teoria alla pratica.

Per il momento, i corsi del dollaro e della sterlina evolvono in senso opposto. Le restrizioni «volontarie» imposte dal presidente Johnson alle uscite di capitali americani dagli Stati Uniti hanno già avuto come conseguenza di far diminuire la disponibilità di dollari in Europa. Non è affatto provato che la politica della Casa Bianca permetterà un risanamento durevole della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti; la maggior parte degli esperti finanziari si trovano d'accordo nel ritenere il contrario, da Rueff ad Hahn, partigiano del ritorno ai cambi elastici. Ma, intanto, la maggiore sostenutezza del dollaro contribuisce ad aumentare le difficoltà della sterlina. Non è il segno più insignificante che qualche cosa si è guastato nel reame monetario.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street nuovi ribassi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 917,16 a 913,22, dopo essere scesa a 904,82 nel corso della seduta - Londra in leggera ripresa - Parigi, Francoforte e Zurigo chiuse

New York, 27 maggio.

Questa mattina il mercato azionario ha assunto una tendenza negativa, e i corsi hanno accusato ulteriori perdite che giungevano in prevalenza fino ad un punto. L'attività è aumentata. Inizialmente, il movimento al ribasso è stato guidato dai valori industriali, ma successivamente vi hanno partecipato anche i ferroviari. Ampliando la reazione al ribasso iniziata nella fase finale della vigilia — dopo l'esaurimento di un precedente breve tentativo di ripresa — i venditori hanno continuato ad essere influenzati da alcune notizie interessanti la sfera economica. In particolare, gli operatori hanno notato le dichiarazioni del primo consigliere economico del presidente Johnson, il quale ha definito «inquietanti» i recenti aumenti dei prezzi negli Usa. Inoltre, la situazione nel Vietnam continua ad essere fonte di preoccupazione, la scadenza del 1° giugno per il contratto di lavoro dell'industria dell'alluminio si approssima, e le ordinazioni di macchine utensili — considerate come uno dei principali barometri economici — sono diminuite in aprile.

Nel pomeriggio, la pressione si è allentata e diversi valori si sono ripresi rispetto ai minimi della seduta. La quota ha continuato tuttavia a registrare una prevalenza di ribassi generalmente fino ad un punto. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha perduto oggi altri 3,94 punti a 913,22, ma nel corso della seduta ha toccato un minimo di 904,82. L'indice Dow Jones dei valori ferroviari ha chiuso ad un nuovo minimo per il 1965, con un declino di 1,60 punti a 203,16. Il volume è stato di 5,52 milioni di azioni trattate, con un aumento di 190.000 azioni rispetto alla vigilia.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 913,22 (917,16); ferroviari 203,16 (204,76); obbligazioni interne 89,98 (89,98); pubbliche utilità 159,71 (160,44).

Azioni scambiate numero 5.520.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 13 1/4 (13 1/4); Amer. Cyanamid 77 (77 3/4); American Tel and Tel 69 5/8 (69 5/8); Bethlehem Steel 37 1/8 (37 1/2); Dupont de Nemours 247 (246); Ford 56 1/4 (56 7/8); General Electric 102 1/4 (102); General Motors 101 (102 1/8); I.B.M. 466 1/2 (467); Kennecott Copper 114 [illegible] (115 3/4); Standard Oil of N. J. 77 1/4 (77 3/8); U. S. Steel 50 1/8 (50 1/2); Woolworth 33 1/4 (33).

Londra, 27 maggio.

Le dichiarazioni del cancelliere dello Scacchiere in merito alle concessioni fiscali per i fondi di Stato hanno causato notevole confusione in questo settore del mercato, e per tutta la prima parte della mattinata non si sono svolte contrattazioni su questi titoli. Gli operatori erano in attesa che l'agente di Borsa del governo fornisse qualche indicazione in merito ai livelli delle quotazioni. Il settore dei valori azionari è apparso ancora una volta instabile, ma in chiusura alcuni titoli pilota e siderurgici hanno accusato piccole migliorie.

Indice dei titoli industriali 433,2 (ieri 431,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 55 1/2 (56); Snia Viscosa priv. 45 3/4 (45 3/4); Montecatini 21 1/4 (21 1/8); War Loan 51 3/4 (52 1/8); British Petroleum 49 (49); Royal Dutch 15 9/16 (15 9/16); United Steel 32 3/4 (32 3/4); Tube Investments 62 (62); Vickers 23 1/2 (23 5/8); General Electric 41 (40 1/2); Unilever 36 (35 3/4); Dunlop 28 3/8 (28 5/8); Imperial Chemical 46 1/2 (46); Imperial Tobacco 54 3/4; (55 1/8); Bowater Paper 42 3/4 (42 3/8); Rolls Royce 38 (38); Goldfield 97 7/8 (96 7/8); Rand Mines 4 11/16 (4 11/16).

Parigi, 27 maggio.

Chiusa per la solennità dell'Ascensione.

Francoforte, 27 maggio.

Chiusa.

Zurigo, 27 maggio.

Chiusa.

Saranno annunciate la settimana prossima

La Francia prenderà misure per rilanciare la produzione

Il ministro delle Finanze difendeva rigidamente la politica di stabilità dei prezzi - Il Primo Ministro sosteneva la necessità di allentare i freni, per non paralizzare l'industria - Ieri, in una riunione, ha prevalso la tesi di Pompidou - Saranno incoraggiati, come primo passo, gli investimenti produttivi

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 27 maggio.

La controversia che ha opposto per alcuni mesi il primo ministro Georges Pompidou al ministro delle Finanze Valéry Giscard d'Estaing e che, nel momento più critico, sembrava dovesse portare a una crisi ministeriale, che soltanto l'autorità del generale De Gaulle ha potuto evitare, è stata finalmente risolta stamane in una riunione alla quale, oltre i due principali interessati, hanno partecipato anche il commissario generale al piano e il governatore della Banca di Francia.

Rigoroso sostenitore del piano di stabilizzazione, ossia di una politica rivolta alla salvaguardia della moneta e al contenimento dei prezzi, Giscard d'Estaing si opponeva a ogni misura di rilancio economico, che avrebbe necessariamente dilatato i consumi. Meno rigido del ministro delle Finanze, forse anche a causa della maggiore elasticità acquistata nel mondo degli affari quando era a capo della Banca Rotschild, Pompidou sosteneva invece che è arrivato ormai il momento di allentare alquanto i freni per non paralizzare l'industria francese e per rimetterla in condizione di far fronte alla concorrenza estera, diventata sempre più minacciosa per i progressi del Mercato comune europeo: egli sosteneva, cioè, la necessità di incoraggiare gli investimenti produttivi.

Si trattava di un conflitto fra la mentalità dei tecnocrati e quella, liberaleggiante, degli uomini d'affari, e non c'è bisogno di dire che a favore della tesi di Pompidou hanno influito sensibilmente la pressione del Patronat Français (l'organizzazione che corrisponde alla Confindustria italiana), nonché la preoccupazione politica delle elezioni di autunno. Nella riunione di stamane ha prevalso infatti il punto di vista del primo ministro.

Sono state prima di tutto esaminate le prospettive a lungo termine del piano e il suo finanziamento negli anni dal 1966 al 1970, ma le discussioni essenziali si sono svolte sulla situazione economica presente. L'esame ha permesso di constatare che, mentre la ripresa produttiva tarda a verificarsi, la spinta all'aumento dei prezzi non è più pericolosa, anche se quest'anno si avrà probabilmente un incremento superiore alle previsioni: [illegible] anziché 1,8 per cento.

Si è arrivati così alla conclusione che gli investimenti produttivi non devono essere compressi più oltre. La settimana prossima verrà perciò deciso un certo numero di misure rivolte al rilancio della produzione, che avranno immediata applicazione.

Tali misure saranno prese con la massima prudenza, affinché l'incoraggiamento degli investimenti non pregiudichi la stabilità dei prezzi, che è l'elemento fondamentale dell'attuale politica economica della Francia. Giscard d'Estaing ha d'altronde dichiarato di rimanere ostile a ogni nuova formula di ammortamenti accelerati.

s. v.

Si avrà (forse) nell'autunno la ripresa economica in Francia

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 27 maggio.

(c.) L'ultimo rapporto dell'Istituto nazionale di statistica e studi economici (Insee) è molto meno ottimista di quanto appaiono le dichiarazioni ministeriali che si susseguono a ritmo continuo.

Secondo l'Istituto la produzione industriale francese ha cessato di diminuire e pare stabilizzata, ma le vendite al dettaglio non accennano a migliorare.

L'Istituto prevede, con qualche dubbio, una lieve ripresa economica solo per l'autunno, quando la progressiva riduzione delle scorte del commercio potrà determinare un aumento della domanda di prodotti industriali da parte dei grossisti.

Nel 1970 avranno l'auto 60 famiglie francesi su 100

Attualmente la proporzione è di 41 su 100 - "France Soir" scrive: «Lo Stato dovrà fare uno sforzo per costruire strade e parcheggi; le fabbriche dovranno unirsi per affrontare la concorrenza internazionale»

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 27 maggio.

Esaminando la situazione del mercato automobilistico francese, «France Soir» scrive: «*Se i nuovi modelli non piacessero ai compratori la Renault si troverebbe in gravissime difficoltà e la Peugeot sarebbe condannata a morte*». I costruttori francesi, secondo «France Soir», non possono permettersi il lusso di un insuccesso, come è già accaduto alle volte in passato, con grave danno. A ciò si attribuisce l'indietreggiamento della produzione francese che dodici anni fa era il doppio di quella tedesca, mentre oggi la situazione si è capovolta.

I costruttori accusano la insufficienza di investimenti precisando che ad essi dedicano da cinque anni meno del 5 per cento del fatturato, cioè la metà di quanto vi dedichino inglesi e tedeschi. Dei giganti americani non si parla nemmeno.

«*In quattro anni* — ha detto un costruttore — *ossia dal 1960 al 1964, l'industria automobilistica francese ha investito due miliardi e seicento milioni di franchi (325 miliardi di lire circa); durante lo stesso periodo i costruttori tedeschi hanno investito 7 miliardi di franchi (875 miliardi di lire). La sola Volkswagen ne ha investiti 2,84 ed ha potuto quindi attrezzarsi bene*».

I francesi non avrebbero potuto investire più di quanto hanno fatto perché dal 1960 al 1963, cioè negli anni considerati buoni, il loro profitto lordo non sarebbe stato superiore al 5 per cento in media, cioè di parecchio inferiore a quello dei concorrenti, europei o americani. Perciò la Renault è costretta ora a lanciare un prestito di dodici miliardi e mezzo di lire. Ma questi costruttori non disperano, e dicono: «*Il nostro ritardo è notevole, però la partita non è ancora persa. Abbiamo ancora quattro anni dinanzi a noi e dobbiamo saper utilizzare tale periodo di grazia*».

La scadenza temuta, infatti, è quella del 1970 perché a tale epoca il mercato interno non sarà più protetto dalle dogane; ma si spera che, nel frattempo, lo sviluppo economico delle regioni attualmente povere, l'allontanamento sempre maggiore delle residenze dal luogo del lavoro, l'aumento della popolazione ed un più grande benessere generale permettano una vendita notevole.

Attualmente 41 famiglie francesi su 100 hanno una automobile e, secondo le previsioni degli uffici di statistica, più di 60 famiglie su cento l'avranno nel 1970. Lo Stato, però, dovrà fare dal canto suo uno sforzo per la costruzione di strade e di parcheggi, e le fabbriche dovranno unirsi, fondersi per raggiungere la statura che permetta di affrontare la concorrenza internazionale, in particolare l'americana. Si prevede fin d'ora il «matrimonio» tra Citroën e Peugeot, già associate in certi settori, e quello della Renault con un altro costruttore.

l. m.

La causa sarà discussa il 3 giugno

La nazionalizzazione elettrica davanti alla Corte Costituzionale

Il ricorso afferma che la legge istitutiva dell'Enel violerebbe alcuni articoli della Costituzione - Tra gli altri: l'art. 87 (la copertura di ogni nuovo onere per lo Stato) e l'art. 47 (tutela del risparmio)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 27 maggio.

Per la seconda volta in poco più di un anno la Corte Costituzionale sarà chiamata a pronunciarsi sulla legge istitutiva dell'Enel (n. 1143 del 6 dicembre 1962) e sui decreti che in base a tale legge trasferirono all'Enel gl'impianti delle industrie elettriche nazionalizzate.

Il rinvio alla Corte è stato provocato, anche questa volta, dall'avvocato milanese Flaminio Costa: per riuscire nel suo intento egli promosse una causa civile dinanzi al giudice conciliatore, chiedendo che l'importo di una bolletta per la fornitura dell'energia elettrica per il mese di settembre 1963 (poche migliaia di lire in tutto) venisse dichiarato di spettanza della società Edisonvolta e non dell'Enel.

L'avv. Costa formulò tutta una nuova serie di motivi di incostituzionalità; il giudice ritenne la questione «non manifestamente infondata» e rimise perciò gli atti alla Corte Costituzionale.

La causa sarà discussa giovedì 3 giugno a Palazzo della Consulta in udienza pubblica presieduta dallo stesso prof. Gaspare Ambrosini, presidente della Corte. La relazione sarà svolta dal giudice costituzionale Papaldo. La tesi dell'illegittimità sarà sostenuta dall'avv. Stendardi, difensore del Costa, la contesteranno sia l'avvocato dello Stato Tracanna, sia i quattro rappresentanti dell'Enel — gli avvocati Massimo Severo Giannini, Leopoldo Piccardi, Luigi Galateria e Francesco Santoro Passarelli — che chiederanno il rigetto delle nuove questioni di legittimità costituzionale riguardanti la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Fra gli articoli chiamati in causa stavolta figura anzitutto l'art. 81, ultimo comma, per la nota disposizione fatta inserire da Einaudi, secondo la quale «*ogni legge che importi nuove o maggiori spese per il bilancio statale deve indicare i mezzi per farvi fronte*». Questa norma sarebbe violata dalla legge istitutiva dell'Enel, là dove esenta l'ente dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile, privando così il bilancio dello Stato del gettito relativo.

Vi sarebbe inoltre contrasto — sempre a giudizio dei ricorrenti — con l'art. 47 (che garantisce la tutela del risparmio), perché la legge di nazionalizzazione non avrebbe tutelato l'investimento dei risparmiatori in azioni elettriche; trasformati in obbligazionisti, essi sarebbero stati privati dei poteri deliberativi e amministrativi che avevano nelle società i cui beni sono stati espropriati.

Le norme della legge del 1962 sarebbero poi in conflitto con gli articoli 102, 113 e 25 della Costituzione, sulla tutela giurisdizionale, in quanto istituirono la Commissione per i ricorsi contro le liquidazioni e gli indennizzi alle imprese trasferite con valore di «giurisdizione speciale».

Finalmente, esisterebbe violazione dell'art. 76 (sul limiti in cui è ammesso l'esercizio della funzione legislativa delegata al governo), perché «gli articoli 2 e 5 non delegano al ministro del Tesoro la facoltà di stabilire la media dei valori di Borsa per le società elettriche con azioni quotate in Borsa», come invece risulta da uno dei decreti esecutivi (decreto n. 138 del 25 febbraio 1963).

ar. ba.

Viglianesi invita i sindacati al senso di responsabilità

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 27 maggio.

(g. f.) La situazione economico-contrattuale è stata oggi esaminata dal Comitato centrale della Uil alla luce degli ultimi avvenimenti, degli incontri e delle scadenze sia a livello degli organi di governo, che a carattere interconfederale o di categoria. Il segretario generale Viglianesi ha ribadito la linea di politica sindacale dell'organizzazione che vede nel centro-sinistra l'unico sistema capace di realizzare le attese delle classi lavoratrici e popolari, determinando il salto qualitativo sul duplice piano economico e sociale.

Riaffermato l'impegno della Uil per l'attuazione della politica di programmazione che dovrà essere accompagnata di pari passo dalla riforma delle strutture, il segretario generale ha sottolineato il senso di responsabilità che deve animare i sindacati nel concorrere con la loro azione a un più sollecito superamento dell'attuale «impasse» congiunturale che «*non consente soluzioni di rottura in quanto queste si rifletterebbero automaticamente prima sull'occupazione e poi sui livelli salariali*».

Dichiarazioni del ministro dell'Economia

L'aumento dei salari in Germania minaccia la stabilità dei prezzi

I disoccupati sono 127 mila; i posti disponibili 665 mila

Bonn, 27 maggio.

L'economia della Germania Occidentale ha mantenuto, nel primo trimestre del 1965, la tendenza all'ascesa, ma il ritmo di sviluppo è risultato in qualche modo più lento. In un rapporto ufficiale, il ministro dell'Economia Kurt Schmuecker avverte che l'incontrollato aumento dei salari minaccia di pregiudicare la stabilità dei prezzi e potrebbe creare «*uno straordinario pericolo d'inflazione*», anche se le attuali condizioni dell'economia nazionale inducono a previsioni sostanzialmente ottimistiche.

Il rapporto afferma, tra l'altro, che l'andamento degli affari nel periodo primaverile è stato vivace; gli investimenti hanno registrato un aumento del 13 per cento, nettamente superiore alle percentuali dei precedenti trimestri; i disoccupati sono scesi a 127.000 unità mentre i posti disponibili sono saliti a 665.000.

Quanto al commercio con l'estero, le ordinazioni continuano ad aumentare anche se con ritmo ridotto rispetto al quarto trimestre del 1964. Le esportazioni hanno raggiunto 17 miliardi 376 milioni di marchi, mentre il volume delle importazioni è stato di 16 miliardi 28 milioni di marchi. Tali cifre sono rispettivamente superiori dell'11,6 e del 23,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1964.

(A. P.)

La gestione basata sul profitto provata con successo nell'Urss

L'esperimento in una miniera dell'Ucraina - Le «Izvestia» scrivono che, in cinque mesi, i progressi sono stati più rapidi di ogni più rosea previsione

Mosca, 27 maggio.

Il giornale del governo sovietico, Izvestia, scrive oggi che un esperimento di gestione di una impresa mineraria basato sul profitto è stato coronato in Ucraina da pieno successo. Il progetto è stato realizzato alla «Miniera Velikomostovskaya n. 19» a Cervonograd ed ha avuto inizio cinque mesi fa. La stampa ne aveva dato notizia il 25 dicembre.

«In questo periodo di tempo — scrive il *giornale* — la miniera ha fatto un progresso tanto rapido che neppure i più calorosi sostenitori dell'esperimento avevano sognato».

L'esperimento è stato attuato sotto la supervisione del professore di economia Yevsey Liberman, noto sostenitore della necessità dell'introduzione del profitto nell'economia sovietica, allo scopo di avere una indicazione di base sulla efficienza della direzione industriale sovietica.

FALLIMENTI

TORINO

Bertana Giovanni «ditta Ilsa» (Industria legnami [illegible] affini) v. Beato Angelico 25; sent. 22 maggio; cur. dr. Prat; ver. 26 giugno; giud. Bianciotti.

Annese Damiano, ambulante calzature, Borgaro; sent. 22 maggio; cur. dr. Fubini; ver. 26 giugno; giud. Bianciotti.

AOSTA

Garrone Luigi, vini e liquori; sent. 15 maggio; cur. avv. Balducci; ver. 22 giugno; giud. Rossi.



ULTIME NOTIZIE

Non si spara più, ma le trattative sono bloccate

I governativi di Santo Domingo respingono ogni mediazione di pace

Il gen. Imbert (capo dei «regolari») dichiara: «L'unico governo legittimo è il mio. Se Washington, gli Stati americani o l'Onu tenteranno di darcene un altro, ci opporremo con la forza» - Anche gli insorti sono decisi a lottare: hanno minato banche, palazzi, negozi e sono pronti a farli saltare in aria

(Dal nostro inviato speciale)

Santo Domingo, 27 maggio.

In concomitanza non casuale con la riunione che i ministri degli Esteri americani stavano tenendo a Washington, il generale Imbert Barreras ha compiuto stamane il massimo sforzo organizzativo e propagandistico per dimostrare al mondo che il popolo dominicano è con lui e non col comunista Caamano.

Nella notte tutti i soldati di cui dispone sono stati fatti affluire e schierati nei dintorni del Palazzo dei Congressi; contadini di paesi anche lontani sono stati caricati su camion, autobus, carretti e scaricati davanti all'edificio dall'ormai consueto balcone dei discorsi; i benestanti della città questa volta hanno ripreso coraggio e sono arrivati in massa con le loro *Cadillac*.

Tra scamiciati di campagna e eleganti signore e signori, erano riunite verso le undici tre o quattromila persone, il doppio cioè che all'analogo comizio della settimana scorsa. Oltre al numero era maggiore l'entusiasmo: intonando l'inno nazionale, una banda militare ha galvanizzato tutti. Al comando di un addetto munito di megafono, gli applausi erano ripresi in massa, quelli più lunghi venivano ritmati a tempo di *chachacha* e di *meringue* da bianchi, meticci e soprattutto negri, che rifiutavano di smetteria e continuavano per conto loro trasformando la folla in un unico corpo sussultante e confuso.

In questa baraonda policroma e chiassosa, alla quale Imbert, sempre in uniforme di generale, assisteva compiaciuto dal balcone, l'unico grido chiaro che si riusciva ad afferrare era quello di «*limpieza*», l'invito cioè a liquidare con la forza i comunisti ribelli della Ciudad Nueva, l'esortazione a non cedere alle imposizioni dei *yankees*.

Dirò per inciso che a trenta giorni dallo sbarco, la nota antiamericana, più accentuata ora da parte Imbert e più dissimulata da quella Caamano, sembra la unica comune alle due fazioni tanto ferocemente nemiche. Il tono di certi volantini distribuiti stamane al comizio, e che in assoluta maggioranza la gente teneva alla rovescia non sapendo leggere, era più violentemente *antiyankee* di qualsiasi altro mai stampato dai ribelli. Né molto diversi sono stati gli accenti dei molti oratori fatti sfilare dagli organizzatori al microfono in rappresentanza delle donne, dei lavoratori, dei giovani, e che alla unanimità hanno invitato il governo ad un po' più di energia contro gli stranieri Usa, Osa e Onu e si intende contro Caamano (del quale una graziosa e gentile studentessa, a conclusione del suo discorso, ha chiesto immediatamente la testa).

Gli applausi a tempo di *chachacha* e di *meringue* sono diventati frenetici ed ossessionanti quando il generale, dopo avere lasciato bonariamente sfogare tanta giovanile caraibica esuberanza, si è deciso a parlare. «*Una folla così numerosa* (ricordiamo che la popolazione di Santo Domingo è vicina ai quattrocentomila abitanti circa) *dimostra* — ha detto — *che la battaglia è vinta. Non accetteremo mai un governo di conciliazione come quello che tentano di imporci gli Stati Uniti. Il 30 maggio del 1961 io ho abbattuto il dittatore Trujillo: oggi, dopo quattro anni, il popolo ha vinto la battaglia contro il comunismo. Non siamo reazionari e non siamo insensibili al grido di dolore che si leva dalle masse affamate di pane e libertà. Non vogliamo* (è uno slogan che prima di lui aveva fatto proprio Fidel Castro) *pane senza libertà o libertà senza pane, ma pane, libertà y dignidad. Qui non ci sono classi, siamo tutti fratelli*».

Frenetici evviva della folla, abbracci e passi di danza tra negri cenciosi e dame dai profumi preziosi; poi, tutti in corteo a manifestare davanti all'hotel Embajador, quartier generale di politici e giornalisti di ogni Paese, attraverso i munitissimi posti di blocco degli indifferentissimi *marines*.

A differenza della scorsa settimana, sono mancati questa volta gli infiniti evviva a Cristo e le preghiere salmodiate in coro. I rapporti tra i ministri del Signore e quelli di Imbert sono tracollati dopo la lettera pastorale dei cinque vescovi a favore di una soluzione di compromesso e di non lontane elezioni democratiche.

Ieri la radio antirivoluzionaria ha passato ogni limite con un violento, e tanto volgare da non poter essere ripetuto, attacco contro la persona del Nunzio apostolico mons. Emanuele Clarizio, l'uomo che con maggior coraggio e sacrificio di qualsiasi altro in tutta Santo Domingo si è prodigato per limitare lo spargimento di sangue, per favorire il ritorno della pace. «*Quos Deus vult perdere* — è stato il commento di un dotto prelato — *prius dementat*».

In un'intervista concessa stanotte, il generale Imbert Barreras ha saggiamente eluso una domanda in materia mentre è stato categorico in senso antiamericano: «*Non c'è nessun problema di Giunte di transizione o di conciliazione, il solo governo legittimo è il mio, se gli Stati Uniti, l'Osa, l'Onu tenteranno di imporcene un altro, ci opporremo con la forza*».

E' lecito quanto meno dubitare che a così fiere parole possano seguire i fatti. Per conto loro i ribelli, con i quali mi sono nel pomeriggio intrattenuto a Ciudad Nueva, sono pronti a tutto: dopo avere provveduto fin dai primi giorni a sistemare bidoni di benzina sui tetti delle loro case per poterle incendiare in un baleno, adesso hanno minato tutti i maggiori edifici, in caso estremo farebbero saltare palazzi, banche, negozi, abitazioni dei ricchi mandando in fumo ricchezze per decine di miliardi.

Alla possibilità di una ripresa della lotta, avverto senza esitazione, non ci crede in realtà più nessuno; anche tra gli osservatori dei grandi organismi internazionali prevale la convinzione che prima o poi Imbert verrà ridotto alla ragione, che Caamano come ha promesso si tirerà da parte, che entrerà in funzione un governo provvisorio alla cui presidenza il candidato più serio continua ad essere Antonio Guzman. Certo. Ci vorrà del tempo: l'importante però è che il sangue abbia cessato di scorrere a Santo Domingo.

Giovanni Giovannini

Nuovi scontri in Bolivia tra esercito e scioperanti

Rotta la tregua nella notte Attentati dinamitardi a La Paz

La Paz, 27 maggio.

Una serie di attentati terroristici e di violente sparatorie tra forze governative e franchi tiratori è avvenuta durante la notte a La Paz, immersa nell'oscurità a causa della mancanza di energia elettrica.

Gli attentati, mediante potenti cariche di dinamite, sono avvenuti in diversi quartieri della capitale boliviana e, secondo notizie non confermate, avrebbero provocato gravi danni. Le sparatorie avrebbero causato morti e feriti.

Fino a ieri sera sembrava che la tregua concordata tra il governo e le forze sindacali fosse in vigore in tutto il paese. Nel cuore della notte, invece, si sono avuti gli atti di violenza. Esplosioni sono avvenute in varie parti della città e soprattutto in alcuni quartieri periferici e in prossimità delle caserme militari di Miraflores. (Ansa)

Lo sciopero delle dogane è iniziato a mezzanotte

Si concluderà domani sera - E' in funzione un piano d'emergenza per alleviare i disagi dei viaggiatori - Un danno economico di alcuni miliardi al giorno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 maggio.

Si è iniziato a mezzanotte in tutti i posti di frontiera di terra e di mare il preannunciato sciopero di quarantotto ore del personale delle dogane, indetto dalle varie organizzazioni di categoria per sollecitare la concessione di miglioramenti economici e normativi. Contemporaneamente è entrato in funzione un «piano di emergenza», predisposto dal Ministero delle Finanze per fronteggiare la difficile situazione determinata dalla paralisi, o comunque dall'intralcio delle operazioni doganali: a questo fine, sono stati utilizzati i dipendenti non scioperanti e la Guardia di Finanza. Il danno economico della manifestazione può essere valutato in alcuni miliardi al giorno; il disagio per i viaggiatori sarà vivissimo, soprattutto nei posti di frontiera con maggior transito.

Il ministro delle Finanze Tremelloni, interrogato al riguardo, ha espresso il parere che lo sciopero non sia minimamente giustificato. «*Sia il disegno di legge che regola i diritti commerciali dei doganali* — ha detto Tremelloni — *sia quello di delega legislativa per la nuova legge doganale sono da tempo al Senato e debbono essere discussi dal Parlamento*». I sindacati lamentano di non averli potuti «concordare», ma il Ministro ha affermato che «*è compito dei sindacati dei pubblici dipendenti esprimere le loro aspirazioni e non di formulare un disegno di legge*». La nuova astensione dal lavoro dei doganali è quindi giudicata dall'on. Tremelloni «*una protesta manifestamente diretta ora verso il Parlamento, che è investito della questione e che dovrà decidere sui disegni di legge tempestivamente presentati dal Governo*».

Negli ambienti dell'amministrazione finanziaria si osserva che questo è il quarto sciopero che il personale delle Dogane proclama in meno di un anno chiedendo, da un lato, l'attenuazione di alcuni suoi obblighi e responsabilità di fronte al volume crescente di lavoro; dall'altro, la continuazione della corresponsione dei cosiddetti «diritti commerciali», senza che questi passino attraverso il bilancio dello Stato, quindi senza alcuna regolazione legislativa. Il Ministro delle Finanze — si aggiunge nei predetti ambienti — intervenne fin dai primi mesi dello scorso anno per bloccare temporaneamente la distribuzione dei diritti commerciali, intendendo regolarne la formazione e la distribuzione con legge: «*Tutto ciò, confermando i diritti acquisiti e senza alcuna modificazione peggiorativa delle condizioni di favore esistenti, ma unicamente in vista di una chiara legalità del sistema*».

g. f.

Tragico episodio in una piazza del centro di Catania

Vigile urbano spara e uccide un motociclista che lo minacciava con una pistola lanciarazzi

La vittima, di 34 anni, in moto aveva tamponato un'auto ferma ad un semaforo - Nella discussione interveniva anche l'agente - L'investitore se ne andava minacciando di morte la guardia e tornava poco dopo armato - Colpito al cuore, prima di spirare ha detto: «La mia rivoltella era a salve, non potevo ucciderti»



Il vigile Palazzolo in questura a Catania (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 27 maggio.

Il vigile urbano Salvatore Palazzolo, 44 anni, ha ucciso oggi, verso le 13,45, in piazza S. Maria di Gesù, sparandogli contro un colpo di pistola, un motociclista, Andrea Finocchiaro, 34 anni, che minacciava di ucciderlo. Lo sparatore è stato subito fermato e condotto in questura. Nella tarda serata è stato rilasciato.

Il tragico episodio, dopo l'interrogatorio del Palazzolo e di un suo collega, Carmelo Del Sole, 47 anni, anche lui in servizio nella piazza per la disciplina del traffico stradale e di alcuni testimoni oculari, è stato dalla polizia così ricostruito.

Verso le 13,15 il Finocchiaro stava percorrendo, a bordo della propria motoretta, la via Cifali quando, all'incrocio con la piazza S. Maria di Gesù, andò a tamponare l'auto che lo precedeva e che si era fermata al segnale rosso del semaforo. Il Finocchiaro, la cui moto aveva riportato lievi danni al parafango anteriore e alla forcella, è subito sceso e, bloccato l'automobilista, ha cominciato a minacciarlo pretendendo che subito gli fossero pagati i danni subiti.

E' stato a questo punto che sono intervenuti i due vigili Palazzolo e Del Sole. Il primo ha chiamato in disparte il Finocchiaro e ha cercato di calmarlo facendogli capire che, dei due, era lui ad essere in torto perché aveva tamponato l'auto e che, anzi, era passibile di contravvenzione.

L'altro vigile, intanto, per sbloccare la circolazione, invitava il pilota della vettura ad allontanarsi. Il motociclista, che in un primo momento sembrava essersi convinto alle parole del Palazzolo, improvvisamente balzava sulla propria moto gridando: «Vigili cornuti; vado un attimo a casa, mi armo e torno subito e se non mi darete le generalità del mio investitore farò uno sterminio».

Notando che l'uomo era visibilmente eccitato, i due vigili non tentarono neppure di fermarlo per contestargli il reato di ingiurie e minacce.

L'episodio sembrava ormai chiuso; ma alle 13,45 il Finocchiaro tornava in piazza e chiamato in disparte il vigile Palazzolo lo apostrofava: «Sbirro e cornuto, sono tornato carico di pistole e di bombe a mano. Ora faccio tre passi indietro e conto fino a cinque. Se in questo frattempo non mi avrai dato le generalità del mio investitore, sparerò».

Pronunciate queste parole, egli si sbottonò la giacca per lasciare vedere il manico di una pistola che portava alla cintola. «Fu un attimo — *ha detto in questura uno dei testimoni oculari, l'elettricista diciottenne Ferdinando Licata* — il vigile tirò fuori la rivoltella e sparò in aria. L'uomo della motoretta a sua volta portò la mano alla sua arma; il vigile sparò una seconda volta e quello cadde a terra dicendo: "Era a salve, non potevo ucciderti"».

Egli è spirato mentre veniva trasportato al vicino pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi. La pallottola gli era penetrata nella regione paravertebrale sinistra.

Alle parole del Finocchiaro, raccontano i testimoni, il vigile buttò a terra la pistola e il berretto e scoppiò in un pianto dirotto. Anche più tardi, in questura, durante l'interrogatorio (condotto alla presenza del capo della Squadra mobile) sia lui che il suo collega si sono rammaricati disperatamente per l'accaduto.

Frattanto, da un esame della pistola del Finocchiaro è risultato che l'arma, una Mari 320, era effettivamente una pistola a salve, di quelle generalmente usate per lanciare i razzi colorati.

s. l. p.



Andrea Finocchiaro, 34 anni, la vittima (Telefoto)

Inglesi e americani preparano un trattato contro le armi atomiche

Annuncio di Wilson ai Comuni - Il progetto impegna le potenze nucleari che vorranno firmarlo a non cedere le loro armi ad altri paesi - Sarà presentato entro due settimane all'Onu

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 maggio.

Inghilterra e Stati Uniti hanno quasi terminato di comporre l'abbozzo del Trattato sulla «non diffusione» delle armi nucleari. Di questi progressi ha dato oggi notizia il primo ministro Harold Wilson in una breve risposta alla Camera dei Comuni.

Si è appreso che, se l'opera degli esperti anglo-americani non subirà ritardi, il progetto potrà essere sottoposto entro i prossimi quindici giorni ai rappresentanti degli alleati occidentali, ora a New York per i lavori della Commissione del disarmo.

La possibilità di un accordo che limitasse alle sole potenze già nucleari la disponibilità dei mezzi atomici cominciò ad essere presa in considerazione dopo la firma, il 5 agosto 1963, a Mosca, del «*Nuclear Test-Ban Treaty*». L'importante trattato anglo-russo-americano vietava tutti gli esperimenti atomici, tranne quelli nel sottosuolo, allora difficilmente scopribili. (Nuovi sensibilissimi strumenti scientifici sembrano poter registrare adesso anche le esplosioni sotterranee, per cui — volendolo — si potrebbe estendere il divieto a tutti i collaudi). Nel corso di numerosi colloqui, Londra, Mosca e Washington si dichiararono favorevoli, in linea di principio, a una intesa per la «*non dissemination*» delle armi nucleari, e gli esperti cominciarono a compilare varie proposte.

I più tenaci si sono mostrati gli inglesi. I russi, a poco a poco, cessavano di avanzare suggerimenti; gli americani, vista la perseveranza britannica, lasciavano al Foreign Office il compito di stendere un progetto. Ma, negli ultimi tempi, l'interesse degli Stati Uniti si è fatto più vivo e — come ha detto oggi Harold Wilson — «*l'Inghilterra sta adesso completando un abbozzo di trattato con la cooperazione del governo americano*». Londra e Washington sperano di presentare questo schema agli esperti occidentali facenti parte della Commissione del disarmo dell'Onu, ora convocata a New York.

Il progetto britannico — secondo recenti notizie — tenterebbe di risolvere il problema della «non diffusione» imponendo ai firmatari di non cedere a terzi congegni, materiali e neppure nozioni nucleari. Non sembra esservi altro modo: e tali erano, più o meno, le idee espresse a suo tempo dalla diplomazia sovietica. Purtroppo, le intenzioni russe sono adesso oscure: impossibile prevedere come reagirebbe Mosca a proposte congiunte anglo-americane; già i sovietici sostengono che i piani per la creazione di una «*forza nucleare atlantica*» costituiscono un esempio di «diffusione». E ancora più oscuro, se non scoraggiante, è l'atteggiamento di Pechino e di Parigi.

m. ci.

Bonn insiste per partecipare alla difesa atomica europea

Una dichiarazione del ministro degli Esteri tedesco Schroeder

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 maggio.

(t. s.) La Germania federale non ha rinunciato al desiderio di partecipare alla difesa atomica in seno alla Nato. Il ministro degli Esteri tedesco, Schroeder, in una intervista concessa al quotidiano *Koelnische Rundschau* di Colonia, ha detto che «*il problema della partecipazione responsabile e della associazione alla difesa atomica da parte dei paesi non in possesso di armi nucleari dovrà venire discusso a lungo fino a quando non verrà trovata una soluzione soddisfacente per tutti*».

Schroeder ha aggiunto che «*ci siamo sempre dichiarati disposti a integrare le proposte finora fatte con quelle inglesi e ad esaminare anche qualsiasi altro piano concreto e costruttivo. Non abbiamo mai messo in dubbio che desideriamo la partecipazione della Francia alla difesa atomica della Nato e che ci auguriamo possa venire trovata una soluzione la quale — per così dire — "tenga aperta la porta alla Francia"*».

ULTIME DI CRONACA

Moribondo uno scooterista investito in corso Vercelli

Travolto da un'auto, uno scooterista è stato ricoverato in fin di vita al Martini. Si chiama Guido Zangrossi, 57 anni, via Principessa Clotilde 1, guardiano della fabbrica di birra Dora. Ieri verso le 16 in corso Vercelli angolo via Cuorgnè è stato investito dalla «Austin» guidata da Mario Roman Mina, via Tripoli 26. L'automobilista aveva frenato, ma l'asfalto viscido per la pioggia aveva fatto sbandare l'auto che aveva travolto lo scooterista. Soccorso dallo stesso investitore, lo Zangrossi è stato portato al vicino ospedale, dove è stato ricoverato per sospetta frattura della base cranica e ferite multiple. Sul luogo dell'incidente si sono recati i vigili urbani dell'autoradio per i consueti rilievi di legge.

— E' morto ieri mattina nella sua abitazione a Moncalieri, in via Indipendenza 1, il muratore Nicola Franco, 38 anni, sposato e con un figlio di 3 anni. Il 21 scorso, mentre veniva a Torino su una «Lambretta» guidata da un amico, era rimasto ferito in un incidente stradale. All'ospedale Santa Croce era stato giudicato guaribile in 20 giorni. Ieri le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e, nonostante le cure di un medico, è spirato. La salma è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale, dove oggi sarà eseguita l'autopsia per stabilire le cause della morte.

Fuga dopo il pieno di benzina — Due giovani su «1800» sono fuggiti senza pagare dopo essersi riforniti di 44 litri di benzina (per 5000 lire) al chiosco di piazza Sassari gestito dalla signora Maria Palella. Svoltando a grande velocità in via Cigna hanno rischiato di investire tre persone. Si ritiene che l'auto sia rubata.

I capi arabi respingono le proposte di pace di Burghiba

Misure militari contro Israele discusse al Cairo

Il Cairo, 27 maggio.

La conferenza dei capi arabi si è conclusa questa sera al Cairo con l'approvazione di una mozione che «*respinge categoricamente le proposte avanzate unilateralmente dal presidente tunisino Burghiba, proposte che costituiscono un attentato all'unanimità degli arabi e una violazione degli impegni formalmente contratti per la liberazione della patria araba dall'imperialismo sionista in Palestina*».

Tutto il dibattito è stato imperniato sulle proposte di Burghiba per una soluzione pacifica della controversia sulla Palestina e per una più «realistica» politica verso Israele. Dichiarazioni contro Burghiba sono state fatte dai delegati egiziano, siriano e giordano. Più deciso è stato Ahmed Shukeiry, capo della «Organizzazione per la liberazione della Palestina», il quale ha chiesto l'immediata espulsione della Tunisia dalla Lega Araba. Secondo alcune fonti, Shukeiry si sarebbe dimesso, dopo che la sua richiesta non è stata accolta.

Contemporaneamente ha concluso i lavori anche il Consiglio di Difesa dei paesi musulmani, che si era riunito per discutere le misure da adottare contro eventuali iniziative militari di Israele di rappresaglia per la deviazione delle acque del Giordano.

Secondo autorevoli indiscrezioni, i quattro paesi confinanti con Israele — Egitto, Giordania, Siria e Libano — avrebbero deciso di concedere al comando arabo unificato il diritto di inviare forze congiunte nei loro territori in caso di guerra. Questa decisione sarebbe stata presa dopo la lettura di un rapporto del capo della forza araba unificata, generale Ali Amer, sulla strategia per proteggere i progetti arabi di canalizzazione delle acque del Giordano. *(Ansa)*

Il Presidente della Camera giunto in visita a Londra

Londra, 27 maggio.

Il presidente della Camera dei deputati, on. Bucciarelli Ducci, è giunto oggi a Londra, ospite del governo britannico e dello *speaker* della Camera dei Comuni, sir Harry Hylton-Foster. Si tratterrà a Londra tre giorni.

Bucciarelli Ducci ha fatto visita a sir Harry Hylton-Foster ed ha partecipato ad una colazione offerta dall'ambasciatore. Nel pomeriggio il presidente della Camera, dopo avere assistito al *Question Time* (ora delle interrogazioni) ai Comuni, ha visitato la Camera dei Pari.

Domani Bucciarelli Ducci farà una breve visita di cortesia al primo ministro Harold Wilson e si incontrerà con il Lord Mayor di Londra, sir James Miller. *(Ansa)*

Il Presidente Saragat ha ricevuto Fanfani

Roma, 27 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il ministro degli Affari Esteri on. Amintore Fanfani che gli ha riferito in merito alle missioni svolte in Messico, a Washington e alle Nazioni Unite.

A Firenze l'assemblea delle province italiane

Il saluto del prof. Grosso

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 27 maggio.

L'assemblea generale dell'unione delle province d'Italia è stata inaugurata stamane in Palazzo Vecchio. L'unione comprende tutte le province italiane (novantuno essendo Aosta considerata regione) e la sua costituzione risale al 1908. Il congresso attuale ha per tema «La provincia in una moderna struttura economica e amministrativa dello Stato». I lavori si svolgeranno sino a sabato a Palazzo Pitti, poi i convenuti si sposteranno a Ravenna per la cerimonia di chiusura.

Dopo il saluto del sindaco di Firenze avv. Lagorio, ha parlato il prof. Grosso, presidente dell'unione delle province. Ha ringraziato i colleghi che hanno voluto rimanesse in carica, sino al termine dell'attuale congresso, benché sia stato eletto sindaco di Torino. Il prof. Grosso non potrà essere nominato ancora presidente dell'Upi, perché non è più amministratore provinciale.

g. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Bozzone nata Gatti
Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i figli, nuore e genero, sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Oggi alle ore 14 la cara salma partirà da piazza Bengasi 15 per Novello, ove seguiranno i funerali. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1965.

E' mancato
Giuseppe Carta
Ne danno annuncio: la moglie Onorina Bianzone; i figli Giuseppe con la moglie Beatrice Bracco; Anna Maria col marito Vittorio Pavanello, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 maggio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Gregorio Falletti
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria De-Giuliano, il figlio Fiorenzo, la nuora Mariuccia Aseglio e nipote Bruno, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 dall'abitazione, via Saorgio 40.
— Torino, 28 maggio 1965.

Dopo una vita laboriosa è mancata
Maria Miglio Romano
lasciando inconsolabile il marito Carlo Emilio. Accompagnamento funebre al Cimitero Generale, venerdì 28 corr. ore 16,15.
— Torino, 26 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Livio Bertone
Lo annunciano: Moglie, Figlia, Genero, Parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Bidone 4.
— Torino, 27 maggio 1965.

Le famiglie Long e Baroni prendono parte al dolore della signorina dott. Marisa Miotti e famiglia per la scomparsa della nonna
Maria Lasagno ved. Truffo
— Torino, 28 maggio 1965.

Dopo troppo breve assistenza dedicato alla famiglia ed al lavoro che considerava una missione è mancato il
Dott. Francesco Bertone
Medico Chirurgo
Straziati lo piangono la moglie Eliana, coi figli Battista, Aureliana e la mamma, i genitori, i fratelli con le famiglie, zii, cugini e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al Prof. Battistini ed ai suoi assistenti, al Prof. Vercellone, al Dottor Piero Moiraghi. La salma sarà benedetta al vecchio S. Giovanni domani ore 9 poi proseguirà per Villaretto di Bagnolo pel funerale ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1965.

Guido, Ines Vasen e famiglia sono vicini ad Eliana ed ai suoi cari nel rimpianto e nel ricordo dell'indimenticabile
Franco
— Torino, 28 maggio 1965.

Lo zio Giuseppe Trucco con la moglie, e Lidia e Fiaccio Pacchiotti si uniscono al dolore della Famiglia.

Rosina Viglietti e zia piangono con la famiglia il caro cugino
Francesco
— Torino, 28 maggio 1965.

Partecipano al dolore: gli inquilini di via Buronzo 10.

Le famiglie Arietti Parro e Murari partecipano con profondo dolore al cordoglio della Famiglia.

La famiglia Albertengo partecipa al dolore della scomparsa del cugino
Dott. Franco Bertone
— Torino, 27 maggio 1965.

Stefano Battistini con tutti i suoi Collaboratori piange l'immatura scomparsa del carissimo
Dott. Francesco Bertone
esempio impareggiabile di ardente carità, di inesausto spirito di abnegazione.
— Torino, 27 maggio 1965.

Mario e Palma Falaisi partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Francesco Bertone
— Druento, 28 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Rag. Alberto Ducceschi
Ne danno l'annuncio la moglie Magda Franzeri ed i famigliari: la Mamma Algeria Ducceschi; la sorella Edda col marito Gigi Pampaloni e la nipotina Patrizia; i suoceri Mario e Maria Franzeri; i cognati Eugenio e Rina con i nipotini Magda e Mario; gli zii Giuseppe e Yonla Busto; Rina Dominici; Tina Franzeri e Famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Corso Trieste 59, Moncalieri. La presente serve da partecipazione e ringraziamento e quanti vorranno unirsi al dolore della Famiglia. La Messa di trigesima verrà celebrata il 25 giugno alle ore 8 nella Parrocchia di S. Matteo, Corso Roma 43, Moncalieri.
— Moncalieri, 28 maggio 1965.

La Famiglia Rosso partecipa al dolore per la scomparsa del caro
Alberto
— Torino, 28 maggio 1965.

Si associano al lutto le famiglie Galliani, Ciarelli, Di Vecchio.

Improvvisamente è mancata
Margherita Zucco
Addolorati l'annunciano: sorelle Lina, Rosina, fratello Carlo con la moglie Maria, nipoti: Guido e famiglia, Pierluigi, cognato, zia, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16,15 via Valperga Caluso 28.
— Torino, 27 maggio 1965.

Francesco Beltrami si unisce al dolore della famiglia Zucco per la perdita della sorella
Rita
— Torino, 27 maggio 1965.

Famiglie: Birolo, Petruzzelli, Vagliotti, Mosca prendono viva parte al dolore.

Cristianamente è mancata
Severina Venturino ved. Gozzelino
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppina col marito Natale Coriasco e bimbi, Francesco con moglie Romana De Giovanni e bimbo, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi 28 ore 16,30 in Cavagnolo con partenza da Torino corso Casale 133 ore 15,30. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1965.

La famiglia De Giovanni partecipa al lutto della famiglia Gozzelino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Gabbani ved. Amelotti
Addolorati lo annunciano i figli Pia, Tommaso, Maria, Nuore, Generi, il nipote Emanuele, Sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16,15 da corso Matteotti 59.
— Torino, 28 maggio 1965.

Bruna e Daniela Dal Padulo piangono con grande dolore la loro carissima indimenticabile
Rita
— Torino, 28 maggio 1965.

La Direzione e gli ospiti della Casa di Riposo «Jacopo Bernardi» di Pinerolo hanno il dolore di partecipare la repentina scomparsa del loro Presidente
Comm. Emilio Balansino
che per oltre quattordici anni diresse con profondo spirito di carità ed in modo encomiabile le sorti dell'Istituto. I funerali avranno luogo in Pinerolo sabato 29 maggio alle ore 15,15, partendo da via Cravero 2.
— Pinerolo, 27 maggio 1965.

Si associano al lutto:
Nella Baldissarre
Domenico Canepa
Mario Frairia
Arturo Passet
Arturo Prever
Riccardo Riccardi
Mario Temperini
Ambrogio Turati
Famiglia Vianco-Turletti.

Circondato dai suoi cari, che tanto amava, è cristianamente spirato oggi, nel suo 90° anno, il
Dott. Franco Zanetta
Primario Emerito dell'Ospedale di Borgomanero
Addoloratissimi lo annunciano i figli: Carlo e G. Battista con le mogli Anna e Olga Rosina; i nipoti: Mario, Franco, Maria, Andrea e Margherita, tutti i Parenti e le affezionate: Angela, Mariateresa ed Ernesta. I funerali avranno luogo a Borgomanero alle ore 15 di sabato 29 maggio, partendo da corso Sempione, 1. Non fiori, ma opere di bene.
— Borgomanero, 27 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Luigi Pavesio
Ufficiale M. M. della Riserva
Angosciati lo annunciano: la moglie, mamma, figlia, genero e cugini Vallarino. Un ringraziamento particolare al Prof. Broglia e assistenti delle Molinette, Dott. Della Rovere, Dottoressa De Gennaro e infermiere Castagneri. Funerali sabato 29 corr. ore 14,30 da Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giovanni Rolando (Nino)
di anni 52
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Ada e i suoi cari. La cara salma partirà da via Aosta 31 oggi 28 c. m. alle ore 14,30 per Venaria ove avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1965.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del
Prof. Dott. Giuseppe Enria
col dolore di allora e l'amore di sempre, l'inconsolabile famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero, lo apprezzarono, gli vollero bene. Messe anniversarie 2 giugno ore 9 Istituto La Salle via Lodovico 14.
— Torino, 28 maggio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-538.

CANTINA o box vicinanze corso Rosselli 48 cercasi. Telefonare 596-073 ore ufficio. A57190

CERCASI centrale semi-centrale ultimo piano 2-3 vani più servizi. Telefonare 543-994. 23854

CERCO affittare precollinare o zona Valentino 3 camere servizi giardino. Tel. 688-970. [redacted]

CERCO due camere e salone oppure tre camere e servizi. Tel. 592-594.

CERCO per agosto settembre 4-5 camere, salone, salotto, tripli servizi, piano 1°-3°, centrali piazza Castello Porta [redacted]. Telefonare 70-807.

CONIUGI giovani [redacted] alloggio cambio pulizia e portineria. Telefonare ore pasti 377-754.

CONIUGI giovani [redacted] Torino appartamento 3-4 locali più servizi e garage, possibilmente ultimo piano palazzo moderno o villetta, zona tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino».

PENSIONATO abbisogna subito camera cucina servizi Mercati nuovi. Telefono 392-829. A57263

SORELLE anziane cercano alloggio due-tre camere servizi, zona Vanchiglia. Telefonare 873-977 (intermediari). A57223

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI convenienti alloggi due tre camere servizi liberi subito vicino Pininfarina. Tel. 768-896

A. DUE camere cucina servizi 25.000 via Borgaro, Tel. 688-755.

A referenziati affittansi, vuoto ammobiliato, 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594, 517-803. 815

A 21.000 affittasi camera tinello servizi a sposi, Rivolgersi: Matteotti 37. A58567

A 23.000 affittasi Chieri 3 [redacted] cucinotta bagno, Rivoli 2 camere tinello servizi. Modernissimi. Telefonare 630-784. A56831

A 28.000 due camere tinello servizi S. Paolo subito. Telefonare 528-539.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere salone doppi servizi finitissimi pronti tappezzati giugno luglio agosto corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 17. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. O303

ABBIAMO alloggio lusso due camere tinello cucinino servizi zona Boringhieri libero luglio. Telef. 510-264.

ABBIAMO 1-2-3 camere. Meccase, [redacted] 42, telefono 546-439.

ADIACENZE Parotti affittasi signorile doppi servizi salone due camere, Telefonare 742-444.

AFFITTANSI alloggi 2-3 [redacted] corso Francia Laumann. Tel. 632-597.

AFFITTANSI [redacted] locali uso ufficio piano rialzato zona Santa Rita. Telefonare ore ufficio [redacted].

AFFITTANSI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA [redacted] STON 22/8, ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE TINELLO. TELEFONARE 322-486. O288

AFFITTANSI [redacted] MIRAFIORI LOCALI INDUSTRIALI MQ. [redacted]-800. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere grande cucina servizi. Via S. Donato 58. O288

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino.

AFFITTASI due locali industriali indipendenti mq. 230 seminterrato mq. 450 volendo comunicanti. Via Borgaro 108. Telef. 588-598.

AFFITTASI locale per deposito od officina. Telef. 732-857.

AFFITTASI locale semicentrale mq 220 composto salone uffici. Telefonare 480-312. A57161

AFFITTASI locale [redacted] ufficio o negozio zona Francia. Tel. 751-550.

AFFITTASI negozio (muri) Torino: via Morgari 10. A57157

AFFITTASI negozio via Nizza [redacted] via Caramagna, Telefonare 673-791 Calabrese. A56911

AFFITTASI [redacted] locale 500 mq. ufficio zona Lucento, Tel. 369-417.

AFFITTASI o vendesi villetta 5 camere cucine doppi servizi termo cantina garage giardino zona Francia. Telefonare 797-847. A57362

AFFITTASI, [redacted], CASCINE VICA, [redacted] CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI via Cellini 1, alloggi due camere, grande tinello, cucinino servizi. Piano rialzato alloggi adatti per uffici davanti nuove aperture delle piemontesi. A56825

AFFITTASI 3 camere corso Torino 48-50 Chivasso. Telefonare 962-173 Volpiano. A59232

AFFITTO locale uso laboratorio e deposito. Via Ortigara 11, telefono 331-561. O438

ALLOGGIO collinare altitudine 600 metri, due camere, salone, cucina, servizi, garage, signorilissimo, affitta 45.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O220

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O650

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Tel. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti al assoluta concorrenza. Grillo, telefoni 235-669, 270-944.

BASSO fabbricato mq. 550 via [redacted]tera affittasi magazzino laboratorio silenzioso. Rivolgersi: geom. Sirotti, via Bussoleno 5. A56804

[redacted] affittansi alloggi nuovi 2-3 camere tinello cucinino centrali vicino scuole. Telefonare 597-329.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Laumann. Telefonare 280-472. O5

CASCINE Vica affittansi appartamenti nuova costruzione due camere, tinello servizi. Telefonare 321-814.

CEDESI locale uso magazzino mq. 80 Porta Palazzo. Telef. 850-601 [redacted]. A58616

CENTRALI ampi locali luminosi interno cortile affittasi. Tel. 581-042.

CORSO centrale palazzo nuovo affitto: salone, 2 letto, biservizi, biantrata. Informazioni tel. 753-428.

CROCETTA signorili 3-4 camere servizi, 5-6 camere doppi tripli servizi. Tel. 597-507. A58810

DOCKS Dora affittasi confina magazzino ufficio anche disgiuntamente. Scotti, Lessona 6: 742-444.

FRANCIA 84 rialzato affittasi 4 camere servizi moderni, studio professionale o abitazione. Tel. 655-782.

LANZO Torinese affittasi alloggio vuoto due camere cucinino. Telefonare 318-319, Torino.

LOCALE barriera Francia mq. 220 magazzino laboratorio 2 entrate fronte strada, nuovo, affittasi. Telefonare 793-756. A55774

LOCALE mq. 390 barriera Lanzo capolinea N affittasi. Tel. 293-215.

MAGAZZINO MQ. 80 PIU' CORTILE PIU' CAMERA CUCININO INGRESSO INDIPENDENTE CEDESI IN AFFITTO. TELEFONARE 547-193

LOCALI MQ. [redacted] MUNITI DI PARANCO 3 TONNELLATE PARTICOLARMENTE ADATTI AUTORIPARAZIONI ADIACENZE CEAT CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 164 — TORINO». O211

NICHELINO affitto 1-2 camere servizi, 18.000 - [redacted]. Tel. 546-439.

PINO [redacted] affittansi 2 alloggi signorili abitabili agosto 2-4 camere servizi, giardino, garage, comodissimi filobus e negozi. Tel. 542-266.

[redacted] Crocetta 11-12 camere, quadrupli servizi, doppio ingresso, abitazione eventualmente ufficio. Telefono 597-507. A58810

SIGNORILI alloggi 3-5 camere doppi tripli servizi affittansi zone residenziale, Rivolgersi custode via Valgioie [redacted]. O208

STABILIMENTO industriale uffici affittasi 1500 mq. divisibile. S. Paolo. Telefonare 389-417. O941

SUPERATTICO panoramicissimo camera tinello affittasi. Tel. 682-532.

[redacted] 4-5 camere servizi 1° piano, Valeggio, Tel. 597-507.

FINALMARINA affittasi giugno alloggetto ammobiliato 2 camere matrimoniali cucina bagno frigorifero. Tel. 547-389, 683-817.

FINALPIA vendesi alloggio 2 camere cucina arredato elegantemente 200 metri mare. Telefono [redacted].

GIAVENO affittasi due camere con giardino. Telefono 687-912.

OSPEDALETTI [redacted] settembre arredato confortevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PIETRALIGURE casette sul mare affittasi camera uso cucina. Telefonare 399-950. A57234

SANREMO affittasi ammobiliato centrale comodità moderne quattro letti. Telefonare 501-161.

VOLTRI villa patrizia panoramicissima, tre letto saloni, affitto, Telefonare 521-168. A56846

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CATTOLICA, Hôtel Linda, tranquillo, trattamento signorile, autoparco. Interpellateci. Telefonare 61-281.

CORSI per estetiste, corsi manicure, corsi trucco, tariffe ridotte. Centro Estetico, corso Vinzaglio 35. Telefono 520-166. A56515

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

MATEMATICA, preparazioni maturità scientifica e [redacted]. Tel. 327-801.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Portanuova singola 2 letti comodità economica. Telefonare 651-456. A29715

AFFITTASI [redacted] ammobiliate pezzi modestissimi tutti confort, Porta Nuovo. Tel. 681-707. A56793

AMMOBILIATA bella acqua corrente gas indipendenti, Rolfinella, via Lagrange 8. A56848

AMMOBILIATA centrale comfort affittasi operai coniugi stabili comodità cucina. Telefonare 546-641.

CASA privata affitta stanzetta con lettino tutti confort. Tel. 521-826.

PERFORATRICE IBM computista commerciale complometrista steno dattilo, diciottenne, 1° impiego offresi. Telefonare 519-263.

PERITO chimico, pratico conduzione forni, tempi, programmi, laboratorio analisi campo metallurgico offresi subito. Tel. 386-524. A58780

PERITO grafico militassolto 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».

RAGAZZA, quindicenne, bella presenza, stenodattilo, complometer, diplomatesi scuola Virginia Agnelli offresi seria ditta. Telef. 679-298.

RAGIONIERA dattilografa 1° impiego [redacted]. Telefonare 755-151.

RAGIONIERE ventiduenne, militassolto, disposto viaggiare, conoscenza contabilità ed amministrazione offresi subito. Telef. 361-945.

RAGIONIERE 2° impiego pratico paghe contabilità impiegherebbesi subito. Telefonare 382-566.

SEGRETARIA direzione, conoscenza francese, inglese, spagnolo, maturità classica, esperienza quinquennale offresi. Telefonare 731-676.

COMPUTISTA ragioniera/re giovane presenza pratica/o tenuta libri paga amministrazione case industria. Collaborazione amministratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 166 — Torino».

IMPORTANTE Industria alto Novarese cerca segretaria stenodattilografa buona cultura. Specificare curriculum, pretese, referenze a: Publiman, Casella 25 D, Novara.

PERITI chimici con esperienza almeno biennale, di laboratorio o di fabbrica, nel settore mescole di gomma cercansi. Età non superiore anni 30. Obblighi di leva assolti. Scrivere dettagliando: S.A.I.A.G., via Torino 100, Ciriè.

PERSONALE maschile femminile spiccata personalità attitudine alla vendita Casa mondiale elettrodomestici assume per il settore interviste dimostrazioni e vendita a domicilio zone Torino ed Asti. Rimborso [redacted] più provvigioni. Corso istruzione teorico pratico, moderni sistemi di vendita possibilità di carriera. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 182 — Torino». O305

CINQUANTENNE fidatissima referenziata brava altro cucina offresi mezze giornate escluso domenica, [redacted] ospedale Maria Vittoria. Telefonare 763-771. A58760

CINQUANTENNE pensionato occuperebbesi magazziniere fattorino fiducia miti pretese. Telefonare 726-080.

COMMESSA espertissima, massima fiducia, lunga esperienza offresi subito. Telefonare 338-404.

CONIUGI referenziati [redacted] portineria o custodi villa, marito autista. Telefonare [redacted] 16-20,30.

CUOCO esperto referenziato 27enne offresi. Telefonare 79-73 Aosta.

DICIANNOVENNE dinamico volenterosa occuperebbesi in negozio per consegne domicilio. Telef. 682-114.

DONNA media [redacted] offresi assistenza malato, pomeriggio notturno. Telefonare 665-709. A58746

FUOCHISTA patentato e patente auto B, offresi subito, moglie disponibile con patentino infermiera. Via Nuoro 11, Torino, tel. 369-887.

FUOCHISTA patentato II generale, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: Di Dato Michele, viale Fasano 66, Chieri. A56262

GIOVANE militesente patente B, qualifica motorista nozione elettromeccanica offresi mansioni fiducia. Fachetta Michele presso Carolio, corso Taranto 58 (Torino).

GIOVANE 28enne offresi ditta 4 ore giorno con 600 Multipla. Telefonare [redacted]. A58547

GOVERNANTE tuttofare, referenze, disposta recarsi mare offresi. Telefonare 664-805. A58838

INFERMIERA patentata, offresi notturna referenziata. Telef. 535-816.

INFERMIERA pratica studio dentistico giovane bella presenza offresi. Telefonare 683-152. A58767

INFERMIERA 26enne due anni esperienza ospedaliera offresi qualunque studio medico. Scrivere: Scavone, via Pedrotti 29. A58185

MACELLAIO 31enne celibe, patente D, specializzato taglio supermercato, offresi subito. Telefonare 765-154.

MANOVALE generico 53enne referenziato volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Seggio Calogero, via Leoncavallo 94. 23869

MOBILIERE autista verniciatore pratico consegne, libero subito, offresi. Telefonare 756-631. A57657

OFFRESI mansioni fiducia anche mezze giornate, patente D pubblica. Telefonare 489-608 ore 16-21.

OPERATORE cinematografico 26enne offresi sale cinematografiche. Scrivere Palazzo Antonio, Tetti Francesi, Rivalta. A58729

PALISTA trattorista [redacted] cerca lavoro subito. Telefonare 528-315.

PENSIONATO 56 anni occuperebbesi qualsiasi mansione, anche mezza giornata. Telefonare 883-920.

RAGAZZO 16enne volenteroso occuperebbesi apprendista meccanico officina. Seggio Simone, via Leoncavallo 94, Torino. 23870

SIGNORA 30enne referenziatissima abile tuttofare offresi ore oppure giornata dalle 8 alle 16 [redacted] domenica. Telefonare 776-737.

SIGNORA [redacted] piemontese offresi 4 ore mattino per pulizia. Telefonare 673-977. A58765

SIGNORINA offresi sorveglianza bambino mezza giornata. Tel. 588-174.

SIGNORINA serietà moralità offresi due mesi estivi montagna governo bambino compagnia persona anziana. Telefonare 631-859.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ALBERGO Riviera Ponente cerca cameriere lingue, cameriera piani, portiere, facchino, referenziati. Scrivere: Lesland S V, Savona. 23756

BANCONIERE giovane presenza cercasi dal 15-6 al 31-8, Costadoro. Telefonare 511-704.

BOUTIQUE cerca abile sarta interna praticissima taglio cucito. Telefonare 779-221. A56741

CALZIFICIO calze donna cerca macchinista. Telefonare 793-278.

CAMICERIA cerca camiciaie, collettiste, apprendiste. Presentarsi: Perrone, via Milano 18. A58951

CERCANSI apprendisti pulitori. Presentarsi subito via Giorgio De Genis 24, Torino. A56844

CERCANSI aspiranti magliaie. Lavoro indipendente redditizio. Guernaro, Monte Pietà 16. O909

CERCANSI propagandiste facile lavoro buona retribuzione. Telefonare mattino 873-189. A58774

CERCANSI smacchiste ricamatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7648 — Torino». A57209

CERCASI abile tagliatrice e bustaia finita. Tel. 276-005. A56280

CERCASI commessa praticissima negozio polli massime referenze. Telefonare 758-960 ore 8-9.

CERCASI giovane aiutante sarta. Telefonare 652-035.

CERCASI giovane pasticciere referenziato eventuale vitto alloggio, via San Secondo 58. A57013

CERCASI impressore 1-2° categoria praticissimo Heidelberg. Tel. 510-625

CERCASI manovale robusto per carico e scarico cementi e pratico campagna. Telefonare 732-857.

CERCASI ragazzo barista referenziato 15-18enne da seria torrefazione. Telefonare 233-849 dalle 8 alle 12.

CERCASI Singerista praticissima. Presentarsi via Vinadio 22.

CERCASI termosifonisti cottimisti civili. Inutile scrivere se non in possesso alta specializzazione et serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7617 — Torino». A56801

CERCASI tuttofare referenziata preferibilmente fissa. Telef. 583-579.

COMMERCIANTI [redacted] tuttofare fissa pratica governo casa disposta trasferimento estivo, ottimo trattamento. Tel. ore negozio 752-880.

COMMESSA pratica salumeria cercasi subito. Telefonare 677-020.

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 553-744.

CONIUGI con bambino assumono ragazza fiducia fissa tuttofare referenziata trattamento familiare. Telefonare 541-691. O304

CONIUGI figlio treenne cercano tuttofare referenziata disposta trasferirsi villeggiatura vicinanze Torino. Telefonare 586-969 ore serali 20-21.

CONIUGI soli [redacted] età marito bravo giardiniere moglie custode cercasi per villa Torino. Indicare referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] soli [redacted] fissa mezza età per compagnia, trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CUOCO/A cercasi periodo estivo villa mare. Scrivere: Orlandini, Ontani 14, Tirrenia (Pisa). 23744

DOMESTICA fissa abile referenziata [redacted], Telef. ore ufficio 235-743.

FAMIGLIA signorile residente zona Cappuccini cerca tuttofare fissa, abilissima stiratrice, 60.000 mensili. Richiedonsi referenze ineccepibili, moralità et capacità. Telef. 657-118.

[redacted] cerca esperto gruista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7516 — Torino». A55726

MAGLIFICIO «Silver» c.so Giulio Cesare 16, assume stiratrici, confezioniste mano. A56514

PARRUCCHIERI signore abilissimi cercansi. Presentarsi: Mari, via Roma 56, Alassio. A56771

PELLICCERIA [redacted] bravo tagliatore o mezzano. Telefonare 544-000.

PICCOLA famiglia tuttofare fissa cerca. Telefonare 896-280.

SIGNORA anziana sola [redacted] persona compagnia et lavori casalinghi. Precisare referenze e pretese. Scrivere: Pubbliman casella 204, Cuneo.

(Continua a pag. 14)

UFFICIO 2 camere servizi, Peschiera 302, affittasi 27.000. Telefono [redacted]. A58634

ZONA Giardini Reali affittasi alloggio 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 293-377 ore 15-18.

52.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI chalet 700 m. 40 km. Torino, zona tranquillissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino». A58844

AFFITTASI Imperia mansarda sul mare 5 posti letto, bagno, frigo. Giugno settembre 45.000; luglio agosto (modici). Telefonare 281-069.

AFFITTASI Loano bellissimo alloggio nuovo sul mare cinque sei letti per stagione balneare. Telefonare 283-881 ore pasti.

ARENZANO affitto annualmente lussuoso dieci vani biservizi zona verde tranquilla vista mare. Telefonare 457-443 Genova o scrivere Cassetta 811 Z, Sip, Sampierdarena.

ARMA appartamenti ammobiliati 1-2 camere, servizi, affittansi. Dho, Strada Sanmartino 18, Sanremo.

BARDONECCHIA affittasi ammobiliato soleggiatissimo 6 letti servizi, giardino. Telefonare 350-869.

BARDONECCHIA affittasi giugno luglio alloggetto quattro letti persone referenziate. Telefonare 593-731.

BARDONECCHIA Palazzo Plejadi, affittasi panoramico alloggio due camere tinello servizi. Telef. 513-578 Torino. A57146

BOGLIASCO via Aurelia 132 in posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili, facilitazioni pagamento. Telefonare 298-491, 695-520 Genova. 23766

FINALE affittasi giugno alloggio 2 camere servizi. Tel. 241-297.

ALBERGO Torino, Bellaria, telefono 44-647. Anche camere bagno, vicinissimo mare, rimodernato, parcheggio. Direzione Cola-Calderoni.

CATTOLICA, Hôtel delle Nazioni, tutte camere doccia, WC., balcone, ascensore, parcheggio, pensione, tutto compreso: agosto 2900, settembre 1900. 23689

CATTOLICA, Hôtel San Marco, direttamente sul mare, confortevole, scelta, rinomata cucina, giardino, autoparco, ampio terrazzo. 23854

DIANO [redacted] Bartolomeo Pensione Mimma, Malta 11, completa giugno [redacted] L. 1600, luglio 1800.

HOTEL Fantasy, Rimini spiaggia, nuovo, camere vista mare, doccia, toilette, telefono, balcone. Prezzi speciali giugno, luglio. Prenotazioni: 24-922. [redacted]

HOTEL Oriano, Torrepedrera Rimini, tel. 38-395, modernissimo, vicinissimo mare, modico. [redacted]

LOANO, «La Bussola», tel. 69-300, sul mare, cucina casalinga, condizioni favorevoli. Nuova proprietaria: Vismara. 23757

LOANO Pensione Villa Iris, [redacted] 69-194, grande giardino, vicino mare. Torino telefono 257-341.

LOANO, Soggiorno Firenze, via Adua, telefono 69-326, giardino, tranquillità, comforts. Prezzi [redacted].

PIETRALIGURE trattamento familiare giugno 1800 sconto bambini. Ferrero, Roccacrosra 3. A57350

RIMINI Hotel Aquila. Sul mare. Camere servizi, balconi, Vasto giardino. Parcheggio. Giugno 1700.

VISERBA Lidotel, tel. 38-070, sulla spiaggia, camere mare, miglior cucina riviera. A54658

VISERBA Pensione San Marino, al mare. Bassa stagione 1400, Alta 1800-2000 complessive.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BOIDOCL, Nizza 27: seriamente prepariamo tutti impieghi. Specializzazioni nuove. (Telefono: 652-435).

AMMOBILIATA signorile silenziosa con pensione affittasi persona referenziata. Telefonare 598-214.

AMMOBILIATA zona Mole affittasi anche settimanalmente volendo condividersi. Telefonare 547-974.

DISTINTO condividerebbe ammobiliata centrale acqua ambiente tranquillo 10.000. Telefonare 555-866.

IMPIEGATO cerca pensione presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino». A58735

INDIPENDENTI ingresso gas luce acqua affittasi matrimoniale ammobiliata volendo due. Albertina 27, Fabbri. Telefono 81-943.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ASSISTENTE capomastro lavori edili industriali stradali, ottime referenze, offresi seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino».

ASSISTENTE pratico lavori civili e industriali offresi a impresa. Telefonare 234-273. A57529

DATTILOGRAFA, francese e inglese, 2° impiego, occuperebbesi. Telefono 389-870. A58803

DIPLOMATO offresi lavoro ufficio anche mezze giornate. Tel. 500-731.

[redacted] 28enne (2° categoria) pratico lavorazione complessi lamiera, preventivi, costi produzione, offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino». A58637

ESPERTA lavori ufficio, contabilità, prime note, fatturazione, referenziata offresi. Tel. 271-449. A58607

FARMACISTA pratico serio referenziato offresi collaboratore fiducia mattino. Telefonare 543-604. A58738

GEOMETRA lunga pratica costruzioni civili industriali finizioni rilievi tracciamenti contabilità urge impiego. Telefonare 332-461. A58736

IMPIEGATA, II impiego, offresi, libera subito, minime pretese. Telefonare 693-001. A58138

ISTRUTTORE di guida abilitato patente D-E offresi fisso oppure ad ore. Tel. 691-397. A58737

SEDICENNE secondo impiego stenodattilo offresi. Telef. 371-561.

SIGNORINA licenza commerciale offresi lavori di fiducia. Tel. 764-476.

STRANIERA 31enne 12 anni esperienza conoscenza italiano, inglese, francese, portoghese, stenodattilo inglese occuperebbesi. Scrivere: Casella Publiman 234, Asti. 23840

VENTOTTENNE geometra referenziato esperienza decennale progettazione civile industriale, impianti petrol-chimici, preventivi, pratiche catastali, capitolati, occuperebbesi presso impresa o ditta per migliorare. Tel. 481-922.

VENTUNENNE militesente III ragioneria pratico magazzino, fatturazione, cartellini, rimessi, offresi. Telefono 551-743. A58750

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno, Rivolgersi: via Garibaldi 59, primo piano. O641

A.A. AUTOSCUOLA cerca istruttore guida serio, referenziato. Telefonare 789-832. 23851

ABILE ambientatrice disegnatrice venditrice cerca rinomata ditta salotti e poltrone. Giovane bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 165 — Torino». 23750

AD elementi maschili buona cultura primaria compagnia d'assicurazioni offre inquadramento come ispettori di produzione. Presentarsi ore ufficio via Juvara 10, Torino.

AMBOSESSI guadagnerete bene vendendo prodotti largo consumo necessari ogni casa. Telefonare 663-362.

CERCASI provetta impiegata massimo 25enne per servizio paghe e contributi disposta svolgere lavoro a Carmagnola. Richiedesi esperienza almeno triennale nel settore specifico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». A58692

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza perfetta lingue scritte parlate inglese, tedesco, francese, cercasi. Telefonare 652-838. A58754

SEGRETARIA di direzione o d'azienda, pratica anche contabilità generale, cercasi. Si richiedono esperienza pluriennale e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8044 — Torino».

SIGNORINA pratica fatturazione contabilità referenziata cercasi. Telefonare 521-764. A58873

STIPENDIO provvigione cerco ragazze prodotti acconciature lungo consumo. Tel. 555-807. A58109

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A coniugi trentenni piemontesi referenziati, marito dipendente Fiat, praticissimi, urge portineria o pulizia scale. Sparone, via Vela 3, Torino. A57093

ADDETTO presse [redacted] macchine, lavori officine volenteroso offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino». A58799

AIUTO elettricista impianti industriali civili, tecnico radio tv offresi. Tel. 680-918. A57465

AUTISTA D pubblica offresi a privato o ditta. Telefonare 591-264.

AUTISTA patente C D E referenziatissimo pratico città e oltre offresi privato o ditta in preferenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8046 — Torino». A58809

AUTISTA patente D 36enne pratico città dintorni offresi ditta seria. Telefonare 387-787 ore pasti.

AUTISTA qualsiasi automezzo torinese 46enne offresi anche taxista. Telefonare 893-206. A58732

AUTISTA 25enne, presenza, occuperebbesi subito. Telefonare [redacted].

CINQUANTENNE artigiano con patente D-E offresi come autista, giardiniere o frutticultore, moglie tuttofare. Telef. ore pasti 55-864, Asti.

CINQUANTENNE con patente E offresi pomeriggio per [redacted]. Telefonare 665-709. A58740

CONIUGI 35-40enni già pratici con 2 figli 4 e 11 anni cercano custodia portineria o pulizia scale. Telefonare 328-618. A58118



FINALMENTE UNA PIEGA CHE RESISTE

CON NATURA E TECNICA LANA UGUALE QUALITA

La tecnica moderna aggiunge una qualità nuova alle tradizionali proprietà della lana.

OGGI NON SI STIRA PIÙ

I pantaloni dell'abito confezionato in pura lana manterranno una piega impeccabile

FINALMENTE UNA PIEGA CHE RESISTE

sotto l'acqua - nel movimento prolungato dopo un lungo viaggio

NON POTETE SBAGLIARE DEVE ESSERE LANA

ESIGETE QUESTA ETICHETTA

PIEGA PERMANENTE LANA

CHE TROVERETE APPLICATA A TUTTI GLI ABITI

CAESAR

La moda PRIMAVERA-ESTATE giungerà gratuitamente a domicilio di tutti coloro che invieranno questo tagliando a: C.P. 3767 - Milano

Vi prego di inviarmi gratuitamente la pubblicazione che illustra le linee della nuova moda

INDIRIZZO

1963

VESTI BENE VESTI LANA

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORINA inglese per custodia bambino anni quattro cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7652 — Torino ». A57241

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia con elettrodomestici. Telefonare 655-355. A57255

TUTTOFARE fissa referenziata assumerebbesi da famiglia tre adulti. Telefonare feriali 742-833 dalle 12 alle 21. A56920

TUTTOFARE 40-50enne fisso referenziata cerca piccola famiglia adulti ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 942-001. A58794

VERNICIATORE provetto cercasi serie carrozzeria. Telefonare [illegible].

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE introdotto presso alberghi et attività turistiche assume primaria industria per provincia Novara. Scrivere: Cassetta Pubbliman 211, Genova. 23763

ANTICA marca acque minerale ricerca per il Piemonte rappresentanti eventualmente già operanti per conto di solide case presso la clientela dei grossisti di bevande gassate, vini, coloniali. Richiedesi: forte personalità, documentabile introduzione, specchiato curriculum di lavoro et preferibilmente esperienza settore bevande gassate. Offresi: possibilità inserimento dinamica organizzazione in pieno sviluppo ed ottime prospettive di reddito. Inutile rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Milano ». 23763

CERCASI rappresentanti capiluogo tutte Italia introdotti accessori auto per lancio articolo nuovo diffusissimo Europa affidasi esclusività forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2522 — Torino» A55614

COMMISSIONARIA AUTO CERCA GIOVANI DINAMICI DA AVVIARE AL RAMO VENDITE COMPLETAMENTE SPESATI, MASSIME PROVVIGIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3013 — TORINO ».

FABBRICA LOMBARDA SCATOLE LATTA E ALLUMINIO CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO INDUSTRIE CHIMICHE, COLORIFICI, ECC. PER ZONA PIEMONTE. SCRIVERE: « PUBBLIMAN CASELLA 626 — LECCO » 23786

IMPORTANTE casa editrice milanese assume tre venditori fisso mensile 50.000 provvigioni premi. Casella 1482 C, Sip, Genova.

IMPORTANTE ditta tedesca articoli parrucchiere cerca abili rappresentanti veramente introdotti con clientela per zone Piemonte. Stipendio e provvigione. Inviare referenze dettagliate indirizzando Pubbliman casella 254 Alessandria. 23786

IMPORTANTE fabbrica milanese apparecchi di illuminazione cerca per Torino città venditore qualificato anche per conduzione filiale in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 15 — Milano ». 23744

IMPORTANTE industria litografica di Parma cerca rappresentante per zona Piemonte. Scrivere: Pubbliman, casella 503, Parma. 23763

ITALDORICA via Domenico Silveri 11, Roma, forniture ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino Asti Aosta.

PRIMARIA industria conserviera ricerca agenti introdotti Torino, provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7646 — Torino ». A57199

PROPRIETARIO moderno stabile industriale mq. 1000 accetterebbe importante rappresentanza con deposito. Massime garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ».

RAPPRESENTANTE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE TERMOCONTROLLO, INTRODOTTO REFERENZIATO, FORNITO CONOSCENZE TECNICHE, CERCASI PER TORINO E PIEMONTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 12 — MILANO ». 23744

SOCIETA' articoli per artigiani forte consumo clientela lalto cerca abili venditori con auto esperienza almeno biennale province Torino, Asti, Novara, Cuneo, fisso mensile, provvigione. Cassetta 1480 C, Sip, Genova. 23763

SOCIETA' Plata, via Bertini 32, Milano, case creme per calzature per collocamento prodotti presso calzolerie et artigiani, cerca venditori con automezzo, capaci, dinamici, età non oltre 25 anni zona Piemonte. Retribuzione, forte provvigione. Manoscrivere referenziando.

18 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. RISERVATAMENTE. Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trotter» specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

«TROFER» istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Telefonare 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamento anticellulite, depilazione, abbronzature, viso. Telefonare 577-575.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 60, consegne rapide. O13

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateamente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55. Telefono 293-992. O748

A. ACQUISTO [illegible] contanti. Tel. [illegible].

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica. Venite, provatela. Madama Cristina 93. O763

A. ARCIOCCASIONISSIME coupé Vignale 750, 850 super, Innocenti 950 spider, 1100 special come nuovi; 1300, 1500, 600, 500, Appia II e III serie, Giulietta TI, giardiniere 500; permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 386-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44 O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Tel. 587-706, 501-051. A54448

A. AUTONOLEGGI vetture nuove Simca e Fiat prezzi ridotti. Gruppo Marello, telef. 651-544, 694-714.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 60.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-836.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

ABBIAMO con minimo anticipo qualsiasi tipo di vettura sia nuova che d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 24. O872

ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo. Giuliette, Volkswagen, Dauphine, Bianchine panoramica, Giardiniera, Topolino, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

AFFARONE, Leoncino 1959 seminuovo. Bosso, via Superga 3, Nichelino. A56917

AFFARONE privato vende Simca 1000 come nuova. Telef. 383-293.

ALFA nuove ed usate tutti i tipi sportivi di marche estere ed italiane. Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-685. O350

ALLA Sala, Società automobili italiana ed estere salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefono 759-924, 761-080.

ALL'AUTORIMESSA Stadio esposizione vastissimo assortimento vetture usate ogni tipo condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Corso G. Agnelli 22 c. telef. 322-493 O175

APPIA II come nuova qualunque prova vendo. Telef. 338-671.

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vere occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

APPIA 1963 (ultimo tipo) bellissima privato vende. Via Monti 30.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, [illegible], [illegible] 500, VENDIAMO, VIGONE 44. O605

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O905

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più [illegible] senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIATE Simca 1000, 1300, 1500. Concessionario Gruppo Marello. Telefono 694-714.

AUTORIMESSA vende conto clienti Fiat 1500, 1100 D special, Appia III. Orfigore 7, telefono 331-561.

AUTORIMESSA vende garantite: 500 giardinetta, 600 D, 1100, familiare, Appie ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Tel. 657-134.

AUTOSALONE Malta, 1500, 850 super, 750. Nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 386-847.

AUTOSALONE Nizza vende, permuta, rateizza, Flaminia 3 C spider '63, 2300 S '62, Giulia TI cambio cloche, Giulia spider, 1200 spider, Giulietta spider, TI, sprint, diversi 1300, 1500, 1500 coupé Farina, Flavia '61, Triumph Italia 2000, Aurelia B 20. Nizza 133. Telefono 633-765.

BELLA Seicento 1957, targa recente, motore perfetto, vendo a privato 240.000. Telefonare 680-702, pasti.

BELLA 600 (1961), altra (1959) perfetto ordine privato. Tel. 483-575.

BIANCHINA Panoramica semestrale dipendente a privato vende. Telefonare 679-416. A57258

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CABRIOLET 1200 perfettissima [illegible] permuto rateizzo. Telefonare 657-134. O425

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONSUL M 12 1963 come nuova privato vende. Via Monti 30.

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

CORSO Siracusa 158 vende NSU 9 mesi 640.000, BMW sport 1962 bellissimo 500.000, 500 N 130.000, 500 1964 325.000, 1963 260.000, semestrale 370.000. Visitateci, prezzi imbattibili. O61

CORSO Siracusa 158 vendo occasionissima 103 180.000, Giulietta 280 mila, furgone 750 400.000, 1200 Pininfarina 420.000, Dauphine Ondine 1962 340.000. O61

CORSO Siracusa 158 vende 1500 1962 radio liquigas ottimo 600.000.

CORSO Siracusa 158 vende Austin A 40 S 1963 550.000, 1962 470 mila, 1961 420.000. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

DIESEL 403 berline bleu scuro '63 perfettissime vendesi. Tel. 632-525.

DOTTORE vende Giulietta TI 1962 seminuova, bollo annuale. Telefonare 372-915. A57878

ENTROBORDO Cris duemila motore Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovettura. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Torino. Telef. 593-182. O905

FIAT 500 trasporto 6 quintali, 20 e più versioni Coriasco. Esposizione: corso Francia, metri 100 destra oltre [illegible]. Telefonare 725-864.

FIAT OM nuovi deposito carrozzeria Rotto, vende conto clienti, 642/N6, Tigre, Tigrotto 1963, 5 Taurus, Leoncini, Lupetti, 615, fissi ribaltabili ecc. Via Martorelli 41. Telefono 237-997. A56693

FIAT 1500 cabriolet, fuori serie, 8 mesi, privato vende. Telef. 527-970.

FLAMINIA coupé Touring ottima occasione vendesi. Telefon. 547-114.

FLAMINIA coupé 3 B 1963 bellissima privato vende. Via Monti 30.

FLAMINIA coupé 1961 grigio fumo km. 58.000 effettivi vendo. Telefonare 527-970. O894

FLAMINIA recente seminuova blu interno pelle vendesi permutasi Galliari 35. A57265

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 25, tel. 850-853.

GIULIA T.I. freni disco occasione vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-687. O399

GIULIA 1300 10 mesi come nuovo privato vende. Via Monti 30.

GIULIETTA sprint veloce, 200 orari, vendesi cambiasi inferiore. Telefonare 512-133 pasti.

GIULIETTA sprint '62 privato vende cambia cilindrata inferiore. Telefonare 563-847. A56155

JEPP, jepponi, Leoncino ribaltabile, 1100 10 quintali, 103 camioncino, Mercedes diesel, vendo Coppa, strada Melsino 91, telefono 890-709.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture, permute, rateazioni. O62

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA 1100 Special, 103 D anno '63, in ottime condizioni. Telefonare 521-257, 390-423.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Massano, Susa 25

OCCASIONE 600 furgone 10 mesi, altro 1959, 600 multipla sei posti 1960, 500 giardiniera 1962, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comprare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PENTARO' Piaggio furgone 7 quintali, R 4L ottimi vendonsi direttamente. Telef. 793-763. A56417

PER rinnovo parco automezzi vendiamo furgoni Leoncino, Lupetto e 615 Fiat. Rivolgersi Giornale La Stampa reparto autorimessa telefono 57-78 interno 217.

PEUGEOT 404 avorio [illegible] '62 perfetta vendesi. Telefonare 632-525.

PEUGEOT 404 occasione del '63 perfetta vendesi, Corso Unione Sovietica [illegible]. O324

PRIVATAMENTE [illegible] 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O748

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateamente 500, 600; 1100 da 180.000 a 490.000. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute (anche festivi). O286

PRIVATO a privato vende 850 sei mesi tinta acquamarina km. 2400 reali. Telefonare 322-191 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 500 D '61, 240.000. Telef. 275-718.

PRIVATO vende Appia III serie. Telefonare 547-300. A57187

PRIVATO vende cambia con berline 1200 Spider ottimo. Telefonare 512-569. A56959

PRIVATO vende perfettissima 500 dicembre 1961. Telefonare 757-842.

PRIVATO vende privato cedola vincitrice 1600 TI. Telef. 520-260.

PRIVATO vende privato 850 S mesi sei. Telefonare 251-558 ore pasti.

PRIVATO vende Taunus 17 M Super, motore nuovo, ottima occasione agevolando. Telefonare 323-913.

PRIVATO vende urgentemente Taunus 17 M TS rossa seminuova e lire 650.000 anche parzialmente dilazionando. Telefonare 660-373 ore ufficio. A58305

PRIVATO vende Volkswagen 1500 18 mesi perfette condizioni 630.000. Telefonare ore pasti 889-724.

PRIVATO vende 500 D seminuova elaborata accessoriatissima. Telefonare 684-265. A56917

PRIVATO vende 500 N 1958. Telefonare 942-748 mattinata.

PRIVATO vendo 600 line 1960 [illegible]gatto, Strada Antica Collegno 6, Pianezza. A57239

PRIVATO vende [illegible] Multipla 6 posti. Telefonare 280-565.

PRIVATO vende 850 Fiat annuale. Telefonare 485-293 ore pasti.

PRIVATO vende 850 semestrale beige sabbia. Telef. 362-721.

PRIVATO vende 850 S. 6 mesi, bianca, sedili ribaltabili. Telefonare 894-596. A57227

PROVENIENZA sequestro vendiamo poco anticipo recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, R 4L, Ford. Visibili autorimesse Tripoli 153. O10

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6.

SPIDER 750' perfetto occasionissima 620.000, permuto rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

RATEALMENTE 1100 D '63 520 mila, 1100 350.000, 600 D 290.000, Dauphine quadrimarce 250.000. Vasto assortimento. Tel. 850-805.

SPIDER 1500 Fiat 1963 unico proprietario vendo [illegible]. Telefonare 393-532. A58082

STRAORDINARIE occasioni: Topolino 40.000, Belvedere 120.000, 600 90.000, 1100 100.000, Dauphine 280.000, Giulietta 360.000, 500 Giardiniera, Bianchina panoramica, moltissime 500, 600. Corso Moncalieri 19. O62

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O860

VENDO 750 anno '63 agosto, ruote bianche. Telefonare 240-783.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 363-060. Vasto assortimento nuovo ed [illegible] con garanzia, [illegible] a catene.

VOLKSWAGEN, officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzia. Rinaldi, corso Francia 262. O736

404 Peugeot del '61 vendesi. Telefonare 632-525. O324

500 D acqua marina interno rosso semestrale vendesi. Tel. 480-507.

500 D 12 mesi vende privato. Telefono 529-969. A57238

850 beige semestrale km. 3500 privato vende. Telefonare 678-627 pasti. A57217

850 semestrale azzurra vendesi. Telefonare 562-716. A57164

850 semestrale chiara fasce bianche bellissima vendo privatamente. Telefono 278-038. A57168

1100 familiare azzurra 13 mesi vendesi. Telefonare ore pasti 766-615.

1100 D antracite mesi 18 vendo L. 640.000. Telefonare 292-732.

1100 D privato vende km. 8000. Telefonare 360-051 ore pasti.

1100 D 18 mesi ottimo stato privato vendo. Telef. 694-447.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuovi modelli rateazioni, permute, occasioni seminuove. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

LAMBRETTA prenotazioni, permute, lunghe rateazioni, minimi anticipi. Avio, corso Vercelli 84, tel. 851-543.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, Tel. 81-144. O209

OCCASIONE vendo Guzzi Airone Sport 250 Arduino 190.

PRIVATO vende Lambretta 150. Telefonare 339-710. A57207

VENDO privato Lambretta 150 special come nuove. Telefonare 256-120 ore pasti. A56872

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

RAGIONIERE assume amministrazioni stabili. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7609 — Torino».

STUDIO tecnico amministrativo assume amministrazioni condominii pratiche inerenti. Telefonare 520-996.

20 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. O354

ACQUISTIAMO pantografo d'occasione. Telefonare 773-806.

AFFARONE compressore Flottman pneumatico seminuovo vendo, Via Superga 3, Nichelino. A56917

AFFARONE svendo bellissima camera matrimoniale nuova. Artisti 10. Telef. 874-002 A57711

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000. Telefonare 882-396.

AL mobilificio Unyral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

CUCCIOLI collie (Lassy) puri vendonsi. Tel. 535-943, 524-188.

CUCCIOLO pastore tedesco vendesi, Via Bardonecchia 5. A56547

ESPOSIZIONE vendita ferri battuti lavorazioni proprie copriradiatori, consolles, specchiere e scelti oggetti regalo. Via Rosine 2. A56597

FALEGNAME svende per sgombero locali, salone pranzo, camera letto 6 porte, cucine in ferro laminato, entrate e altri articoli. Via Mogadiscio 6. A56986

IL mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda: camere da 115.000 alle famose Poliestere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, p. Sabotino: matrimoniali 130.000, soggiorni 58 mila, sale 115.000, mobili letto 35 mila, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16: matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74. Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE privato vende cucina e mobilio vario. Telef. 779-914.

OCCASIONE vendesi matrimoniale seminuova causa trasferimento. Telefonare 772-486.

PATTUMIERE da sturare, pulizia scale, lavoretti vari. Telef. 481-500.

PECHINESI 2 mesi bellissimi vendo. Telefonare 768-709. A56507

QUADRI antichi, paesaggi, madonne, antenati, stampe scozzesi occasioni. Telefonare 84-744. A56490

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65. 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TRASFERENDOMI vendo matrimoniale, tinello, migliore offerente. Telefonare ore pasti 235-274.

VENDO blocco 100 cappelli signora per ritiro commercio. Tel. 751-148.

Tricofilina

BRILLANTINA capelli più belli perchè sani

CREMA DA BARBA idratante, emolliente

presenta una selezione di umoristi



Senza parole.

AUTO questo è il Vostro indirizzo VIA VIGONE 44 (p. Sabotino) Tel. 380 776 - 386.873 ORSA rispetto - ordine - serietà GARANZIA OCCASIONI il grande autosalone dell'usato FIAT - ALFA ROMEO - LANCIA AUTO la qualità a Vostra disposizione PERMUTE - RATEAZIONI